

INSEZIONI: S.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5386): ITALIA annuo L. 15.000, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate: il doppio

ENERGICO DISCORSO DEL MARESCIALLO DOPO AVER RICEVUTO UN MESSAGGIO DEL PCUS

TITO OPPONE UN FERMO «NO» ALLE PRESSIONI DEL CREMLINO

Contestata la dottrina sovietica dell'intervento armato - «Nemmeno i Paesi capitalisti osano sostenere tesi del genere» - Al comunismo dà fastidio la democrazia e le riforme attuate in Jugoslavia - Monito ai bulgari: un loro arrivo sarebbe accolto molto duramente

Belgrado, 20
«Non avevo alcuna intenzione di parlare in questa circostanza dei problemi aperti dall'aggressione alla Cecoslovacchia, ma tengo tuttavia a ribadire che il nostro popolo, anche nella presente situazione, come già nel 1948, ha detto «no» e ripeterà il suo «no». Abbiamo detto e ancora molto apertamente ciò che pensiamo degli avvenimenti, abbiamo esposto i nostri atteggiamenti, le nostre posizioni, posizioni che manterranno per sempre». Così ha dichiarato il maresciallo Tito in un comizio di oltre centomila persone a Leskovac, una cittadina della Serbia meridionale a 50 chilometri dalla frontiera con la Bulgaria, indetto per celebrare il 25.º anniversario della fondazione delle brigate partigiane nella regione, a quel tempo occupata dalle truppe bulgare e dalle forze tedesche di Hitler.

Ieri, il Capo dello Stato jugoslavo aveva ricevuto l'Ambasciatore sovietico a Belgrado che gli aveva consegnato un messaggio del comitato centrale del PCUS. Nulla è stato rivelato né è trapelato circa il contenuto del documento, ma non è improbabile che nel suo discorso il maresciallo abbia tenuto conto delle comunicazioni ricevute dal Cremlino.

Tito, riferendosi alla nuova dottrina sovietica sulla sovranità condizionata, sul diritto del Cremlino di intervenire anche con le armi negli altri Paesi socialisti, ha detto che il gioco gli interessi del «socialismo», ha detto più avanti di ritenere che i principi di integrità, di sovranità e di non ingerenza sono valori per tutti i Paesi, indipendentemente dal blocco cui essi appartengono. «Tale nostra politica», ha aggiunto, «è contrastata dai vicini Paesi socialisti, nostri amici, che hanno ripreso ad attaccarci come nel 1948. Noi dobbiamo replicare a queste accuse quando si tratta di questioni di principio, ma ritengo che una stampa dovrebbe astenersi dall'usare il linguaggio di coloro che ci accusano, per prendere invece in considerazione soltanto i problemi di principio».



Il maresciallo ha detto di essere rimasto sorpreso per il fatto che i Paesi socialisti «ricorrono alla menzogna, al falsi quando si occupano di Jugoslavia. E' perciò più che naturale che noi ci rispondiamo con indignazione alle accuse che non hanno alcun fondamento, come quelle che gli jugoslavi si sono visti rivolgere, che fanno la fama, che i loro bambini vanno scagliati».

«Abbiamo ricordato che ventimila milioni di turisti stranieri hanno visitato quest'anno la Jugoslavia», ha proseguito il Presidente, «ed essi hanno potuto liberamente vedere come si vive da noi, quali mete abbiamo raggiunto. Ma la questione essenziale è un'altra. Essa è data dal fatto che il conflitto tra noi ed i Paesi socialisti dell'Europa orientale non è un conflitto casuale: a quel Paese ed a quel sistema, non piace il nostro sistema, non piace la strada jugoslava del socialismo; al comunismo dà fastidio la nostra democrazia, le nostre riforme, anche se loro stessi parlano di riforme. E perciò essi hanno messo il nostro sistema in stato di accusa. Ma noi non perderemo la calma e mostriamo loro ciò che abbiamo realizzato. Questo», ha sottolineato il maresciallo, «sono gli elementi di fondo del contrasto che ci divide, motivi che sono gli stessi che sono stati all'origine del conflitto con la Cecoslovacchia».

Tito si è soffermato a lungo sulla campagna propagandistica in atto in Bulgaria a proposito della Macedonia jugoslava e delle rivendicazioni bulgare su quella regione, rammentando le intese jugo-bulgare del 1944 che dovevano costituire la base dei rapporti tra i due Paesi. «Oggi», ha detto, «si tenta di distruggere quanto allora si cominciò a costruire; si tenta di scrivere una nuova storia, non si vuol riconoscere la nazionalità macedone, si sostiene il diritto del popolo della Macedonia alla separazione dalla Federazione jugoslava».

Il maresciallo ha così continuato: «Con il popolo bulgaro noi desideriamo avere buoni rapporti, ma perché ciò possa avvenire occorre che i bulgari siano rispettosi dei fatti storici e della memoria del caduto jugoslavo nella lotta per la libertà. I bulgari hanno tentato di imporre la loro linea politica nel 1944. Ad essi, come già in passato, noi tendiamo la mano nonostante tutto quanto è accaduto un'altra volta tra noi. Procediamo insieme perché abbiamo molte possibilità di avviare una fruttuosa collaborazione». A tale riguardo Tito ha affermato che senza la collaborazione tra la Bulgaria e la Jugoslavia non può esserci pace nel Balcani.

A questo punto egli ha rivelato un episodio finora ignorato dall'opinione pubblica jugoslava. «Debo fare una precisazione», ha detto, «a proposito di una recente dichiarazione di uno dei più alti esponenti bulgari in ordine al diritto del Paese socialista di intervenire in un qualsiasi Paese socialista, quando a loro giudizio il socialismo sia in pericolo, e secondo la quale essi aiuteranno la Jugoslavia, anche se non venissero chiamati, che un loro arrivo non sollecitato, qui da noi sarebbe accolto con molta durezza. Nel nostro Paese», ha affermato Tito, «il socialismo non corre pericolo alcuno. Noi problemi li risolviamo da noi stessi. Che nessuno si faccia preoccupazioni che il nostro socialismo possa venire insidiato dall'Occidente. Siamo in grado di difenderci da soli, qualunque sia l'aggressore. E qui Tito ha ricordato ai dirigenti bulgari da sorte toccata alle truppe fasciste della stessa Bulgaria, che si resero responsabili di gravi e numerosi crimini in Jugoslavia».

Riferendosi un'altra volta alla «dottrina» sovietica con la quale si è voluto giustificare l'intervento armato in Cecoslovacchia e per cui la sovranità non è un fattore importante del piccolo Paese, il Presidente jugoslavo ha detto di considerare una siffatta teoria un elemento estremamente grave. «Nemmeno i Paesi capitalisti», ha esclamato, «osano sostenere tesi del genere. Sovranità e integrità sono principi secolari, e contro la loro violazione noi dobbiamo levare alta la nostra voce di protesta e di condanna».

Il maresciallo Tito confutando le affermazioni dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi comunisti di sua obbedienza, a proposito di una presunta colusione jugoslava con l'Occidente, ha ricordato che la sua scomunica pronunciata vent'anni fa dal «Cominform» nei riguardi dei comunisti jugoslavi, è seguita la rottura di tutti gli accordi economici allora in vigore, per cui noi ci siamo trovati spogliati di tutto, priva-

ti di tutto, ci siamo trovati nudi sulla strada in un Paese distrutto dalla guerra. Che potevamo fare in quelle condizioni? — si è chiesto il Presidente. — «In Occidente non avevamo amici: arrenderci o cercare una nuova via? Abbiamo invitato il popolo a stringere la cinghia e ci siamo rivolti agli occidentali, ai quali abbiamo chiesto crediti e aiuti. Ce li hanno concessi, ma a condizioni molto onerose: il tasso del 10 per cento e impegno da parte nostra di rimborsare il valore delle fabbriche straniere nazionalizzate. Ma tutto ciò è stato superato e già nel 1955 i nostri impegni erano stati assolti».

«Le vetrine dei nostri negozi, una volta estremamente povere e fornite di prodotti di qualità molto scadente, si sono riempite di ogni sorta di beni. Guardate la Jugoslavia di oggi, la guardino coloro che in Oriente la criticano. Loro stessi vengono oggi da noi a fare degli acquisti, e voi li potete osservare ammassati davanti ai magazzini come api sul miele».

Nella valutazione del maresciallo Tito la situazione internazionale è molto torbida e l'intervento in Cecoslovacchia l'ha maggiormente aggravata. La Jugoslavia ha preso e non cederà iniziative per la salvaguardia della pace. Ha proposto la convocazione di una nuova conferenza al vertice dei Paesi non allineati, che non ha però incontrato — ha rivelato Tito — favorevole accoglienza nei Paesi comunisti. Questi Paesi si sono invece preoccupati di intervenire presso i dirigenti di «non allineati», suggerendo loro di non partecipare alla conferenza. Noi continueremo nei nostri sforzi e nei preparativi e riusciremo certamente nell'impresa».

Come reagire alle calunnie, alle manifestazioni di inimicizia? «Dobbiamo comportarci — ha concluso il maresciallo — in modo da non prestare il fianco a coloro che un giorno volessero far ricadere su di noi la responsabilità di aver pregiudicato i rapporti: collaboriamo in quel settore nei quali la collaborazione è possibile, mi riferisco soprattutto al settore economico. Manteniamo buoni rapporti con tutti, ma perché ciò possa avvenire bisogna che anche gli altri facciano la loro parte».

Una dichiarazione di Abba Eban
**APPARE POSSIBILE
la pace con gli arabi**
Gerusalemme, 20
Il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha dichiarato oggi a New York, nel corso di

un'intervista accordata alla radio israeliana e andata qui in onda, che conta di rientrare tra qualche giorno in Israele per informare i colleghi del Governo «che si è giunti a una nuova fase» nell'azione svolta per arrivare a una pace con gli arabi. Ha fatto insomma capire che una soluzione del conflitto appare ora possibile.

Con un chiaro riferimento alla notizia secondo cui Israele e la Giordania hanno stabilito i primi contatti, Eban ha detto: «E' giunto il momento per Israele di rivedere la propria politica alla luce di nuovi sviluppi». Eban ha aggiunto che la situazione è mutata da quando giunse a New York per prendere parte all'Assemblea generale dell'ONU tre settimane orsono. «Dobbiamo continuare nel dialogo», ha detto ancora il Ministro, «per quanto è possibile sebbene ancora non vi siano formalizzate trattative».

Abba Eban ha sottolineato infine che dal punto di vista diplomatico la situazione di Israele è molto migliorata nelle ultime settimane.

Un'idea di Eban che si estende ai piedi del Pirenei, ha reso oggi un vibrante omaggio al Presidente della Repubblica Italiana, Giuseppe Saragat, il cui ricordo, dopo vent'anni, è rimasto vivo nel cuore dei suoi abitanti.

Una folla commossa ha ascoltato in silenzio le voci giovanili della «Corale di Saint Gaudens» che cantavano l'inno di Mameli e la Marsigliese, mentre l'Ambasciatore d'Italia in Francia, Giovanni Fornari, tagliava il simbolico nastro tricolore, e accompagnato dalle massime autorità locali, percorreva la grande via che da oggi si chiama «Boulevard Giuseppe Saragat». Anche il campo sportivo, a lato

del boulevard, sul quale erano allineati i giovani scolari, gli atleti di Saint Gaudens, ha ricevuto il nome del Capo dello Stato italiano.

E' stata una cerimonia piena di solennità: ma è stata soprattutto una cerimonia profondamente umana. Sotto un sole splendente che illuminava un cielo azzurro senza nubi, parecchie migliaia di persone si sono associate a questo omaggio reso a Giuseppe Saragat, il quale, con la famiglia, nei tragici anni della seconda guerra mondiale, aveva vissuto, lavorato e combattuto per la libertà in seno a questa laboriosa popolazione del Sud della Francia.

Il figlio del Capo dello Stato, venuto appostamente da Roma per assistere alla cerimonia, era circondato dagli amici che lo avevano conosciuto ragazzo, da ex-compagni di scuola. Molti occhi lucidavano, e molti fazzoletti venivano portati al viso, mentre la folla, riunita a capofila intorno agli oratori, ascoltava i racconti di quell'indimenticabile passato ricco di lotte e di condanne.

Le manifestazioni hanno avuto inizio nel Municipio di Saint Gaudens, una piazzina che dà sulla piazza principale della città. L'Ambasciatore Fornari, accompagnato dalle autorità regionali è stato accolto dal Sindaco Armand de Bertrand-Pivrac.

Le nozze di Jackie e «Ari» a Skorprios



Skorprios — In una piccola cappella che sorge sull'isola di proprietà di Onassis, Jacqueline Kennedy e l'anziano armatore plurimiliardario si sono sposati nel corso di una semplice cerimonia in rito greco-ortodosso. Pochi gli invitati e solo una decina i giornalisti ammessi sull'isola. Al matrimonio erano presenti i due figli di Jacqueline, John e Caroline. La pioggia e il vento hanno disturbato non poco la festa. (In terza pagina un'ampia cronaca dell'avvenimento)

SOLENNI E UMANA CERIMONIA IN UNA CITTADINA DELLA FRANCIA MERIDIONALE

Omaggio al Presidente Saragat a Saint Gaudens dove visse in esilio

Intitolati al suo nome un grande boulevard e lo stadio - L'Ambasciatore Fornari ha esaltato l'amicizia fra i due Paesi e ha auspicato l'unione dell'Europa - Presente il figlio del Capo dello Stato

La cerimonia di intitolazione del boulevard e dello stadio di Saint Gaudens, ha ricevuto il nome del Capo dello Stato italiano.

E' stata una cerimonia piena di solennità: ma è stata soprattutto una cerimonia profondamente umana. Sotto un sole splendente che illuminava un cielo azzurro senza nubi, parecchie migliaia di persone si sono associate a questo omaggio reso a Giuseppe Saragat, il quale, con la famiglia, nei tragici anni della seconda guerra mondiale, aveva vissuto, lavorato e combattuto per la libertà in seno a questa laboriosa popolazione del Sud della Francia.

Il figlio del Capo dello Stato, venuto appostamente da Roma per assistere alla cerimonia, era circondato dagli amici che lo avevano conosciuto ragazzo, da ex-compagni di scuola. Molti occhi lucidavano, e molti fazzoletti venivano portati al viso, mentre la folla, riunita a capofila intorno agli oratori, ascoltava i racconti di quell'indimenticabile passato ricco di lotte e di condanne.

Le manifestazioni hanno avuto inizio nel Municipio di Saint Gaudens, una piazzina che dà sulla piazza principale della città. L'Ambasciatore Fornari, accompagnato dalle autorità regionali è stato accolto dal Sindaco Armand de Bertrand-Pivrac.

Dopo la lettura del messaggio, Fornari ha pronunciato brevi parole, rilevando che l'impor-

tanza fondamentale nei rapporti internazionali dell'amicizia italo-francese per la pace e il progresso in Europa e nel mondo, è sempre stata al centro del pensiero di Saragat, e continua ad esserlo nell'alta carica che occupa oggi al vertice dello Stato.

L'Ambasciatore ha così concluso: «Le cerimonie odierne e il gesto tanto commovente della città e della popolazione di Saint Gaudens, contengono tutto il significato e tutta l'importanza che riveste l'amicizia tra la Francia e l'Italia, cementata ancora una volta in questa comune lotta per la libertà, nella quale Charles De Gaulle e Giuseppe Saragat condivisero gli stessi ideali, in questa lotta co-

mune per la libertà, che prosegue ancora oggi sul nostro continente, e la cui vittoria più clamorosa sarà quella che vedrà un giorno trionfare l'ideale di un'Europa finalmente unita, sovrana, pacifica, di democrazia e di progresso».

Dal Municipio le personalità si sono recate nella regione industriale di Saint Gaudens per inaugurare il boulevard e lo stadio «Giuseppe Saragat». La manifestazione si è conclusa con una colazione offerta dal Sindaco, in un castello storico nei pressi della città.

Il figlio del Presidente della Repubblica, Giovanni Saragat, interrogato dai giornalisti, ha così riassunto le sue impressioni di questo suo ritorno a Saint Gaudens: «Mi viene in mente la frase di Proust: «A la recherche du temps perdu» (alla ricerca del tempo perduto). Ho ritrovato tanti tanti ricordi!»

ANCORA UN DRAMMA PRESSO IL «MURO DELLA VERGOGNA»

Fuggono in sei da Berlino Est Un uomo è stato ucciso o ferito

E' stramazzato sotto una gragnuola di colpi
La moglie e i figli sono riusciti a passare

Berlino, 20
Tre adulti e due ragazzi della Germania Est, approfittando della nebbia ma sotto il fuoco delle guardie confinarie comuniste, sono riusciti a passare in Occidente. Purtroppo una sesta persona, padre e marito di una famiglia di quattro membri, è rimasto gravemente ferito o ucciso ed è stato pertanto necessario lasciarlo alla sua sorte.

L'incidente è stato reso noto dalla polizia di Berlino Ovest.

essa ha precisato che l'uomo è caduto sotto una gragnuola di colpi. Il corpo dell'uomo è stato visto portarlo via dalle guardie di frontiera comuniste, a bordo di un automezzo corazzato. L'incidente è avvenuto all'alba, al confine con il settore britannico di Berlino Ovest.

La polizia ha anche precisato che le cinque persone che sono riuscite a passare il confine sono una giovane coppia, una donna di circa 30 anni e i suoi figli di circa 10 e 15 anni. L'uomo che è rimasto ferito o ucciso nel tentativo era il marito della donna e padre dei due ragazzi.

Accanto al drammatico incidente, il comandante britannico di Berlino, maggior generale James Bowes Lyon, ha rilasciato una dichiarazione per deplorare che si sia sparato contro un uomo che tentava di attraversare il confine dalla zona sovietica della Germania per passare nel settore britannico di Berlino. Questo è un altro indice degli ordini disumani impartiti alle guardie di frontiera della Germania dell'Est, allo scopo d'impedire la fuga verso la libertà dei loro concittadini.

I cinque che sono riusciti a passare in Occidente, si trovano in profondo stato di choc e smarrimento. Inoltre, nella fuga hanno riportato qualche lesione passando sotto il filo spinato dopo aver scavalcato il famigerato muro. Le autorità britanniche hanno pertanto deciso di farli ricoverare tutti in ospedale.

La densa nebbia ha spinto anche un altro tedesco dell'Est a tentare la fuga in un punto non molto distante da quello dove era avvenuto il primo tentativo. L'uomo che ha avuto il coraggio di compierlo è pienamente riuscito, senza che le guardie di confine dell'Est se ne accorgessero.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

OLIMPIADI

Tuffi:

«argento»

a Klaus Dibiasi

ALL'ETIOPE WOLDE LA CLASSICA MARATONA

LE STAFFETTE AMERICANE MONDIALI SULLA PISTA

MERCOLEDÌ IL GALLES

GLI AZZURRI DI CALCIO ARRIVATI A CARDIFF

GIMONDI SECONDO

MERCKX DOMINATORE DEL G. P. DI LUGANO

REGIONALI IN CASA

PERDE IL MONFALCONE L'UDINESE PAREGGIA

BLOCCA IL PONZIANA IL MARIANO AL GREZAR

Saint Gaudens — Giovanni Saragat, figlio del Presidente, al centro, attraversa con le autorità francesi il boulevard che è stato intitolato al padre, a ricordo del soggiorno durante l'esilio

BEN TRE DELEGATI ALLA LISTA CAPEGGIATA DALL'ON. FORTUNA

notevole vittoria giolittiana al congresso socialista di Udine

Pungente replica del senatore Zannier all'intervento antiatlantico del «papà del divorzio»
Voci insistenti alludono a un uso spregiudicato delle deleghe da parte di alcuni congressisti

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 20. «Opposizione noi faremo... opposizione noi faremo... opposizione noi faremo...». Così, cantando a squarciagola e parafrasando la più nota canzone sovietica, almeno apparentemente, i delegati al congresso socialista di Udine, si sono congedati dai familiari, dopo due giorni di intensi lavori, il congresso provinciale del Partito Socialista Unificato.

Non c'è dubbio che le tesi giolittiane abbiano riscosso un certo successo, previsto già pure in misura minore per ciò che riguarda, almeno, il numero di delegati. Ma in proposito, si sarebbero verificati episodi di ripensamento, di estradimento, come abbiamo sentito dire, da parte di non pochi delegati al congresso provinciale che, muniti anche di altre deleghe, avrebbero trasferito voti da una mozione, alla quale erano destinati, all'altra. E chi ne avrebbe beneficiato, sarebbe stato soprattutto lo schieramento giolittiano, ovvero dell'on. avv. Loris Fortuna, massimo ed autorevole rappresentante locale. Adattarsi, ed era sulla bocca di tutti, un delegato che disponeva di altri dieci voti affidatigli per una certa mozione, li avrebbe staccati tutti in blocco in favore della mozione giolittiana che quei dieci socialisti, invece, certamente non avrebbero approvato. Comunque stiano gli organi del partito o, meglio, delle rispettive sezioni, provano a accertare la validità di tali contestazioni e la liceità dell'extradimento di voti.

Fatto sta, come dicevamo, la lista Giotto. Fortuna ha avuto ben 1207 voti con tre delegati: lo stesso on. avv. Loris Fortuna, Carlo Volpe e Guerrino Vignardo. Alla mozione di Tanassi, rappresentata dall'ex sottosegretario agli Interni on. ing. Guido Ceccherini, sono andati 602 voti. Ma in proposito, il delegato di Gemona, alla mozione di De Martino, rappresentata dall'on. avv. Bruno Leggero sono andati 590 voti e un delegato (lo stesso on. avv. Loris Fortuna) ha votato per la mozione di Tanassi. Alla sinistra lombardiana, per la quale si è battuto calorosamente l'avv. Franco Castiglione, assessore comunale di Udine, sono andati 489 voti e un delegato (il consigliere Plebani Miesio di Udine); l'appello di Nenni ha avuto 454 consensi e un delegato (il prof. Renato Bertoli, che pure si era battuto con tanta passione per il prevalere di questo documento unitario e anti-corrente); infine, alla mozione locale, sostenuta dal sen. Attilio Bertoli, presidente del gruppo socialista al Senato, sono andati 427 voti e un delegato (Herbert Rosenwirth, vice Sindaco di Tarvisio). I voti validi sono stati 3769. I delegati erano oltre 370.

Successivamente è stato eletto il nuovo direttivo provinciale, formato da trentun membri. Anche in quest'organismo i giolittiani hanno avuto un notevole successo con dieci rappresentanti (Fortuna, Angeli, Gmetta, Benvenuti, Nardini, Turbato, Meccia, Mastren, Tosini, Volpe). Cinque seggi per i seguaci di Tanassi (Rossi, Vitale, Mattassi, Bertone e Cislino), cinque per quelli di De Martino (Fiorani, Gagnoli, Giacomini, Locatelli, Sanderi). I lombardiani avranno quattro rappresentanti (Castiglione, Corbelli, Gotardo e Pascolini), quattro anche di nemmini (Bertoli, Rabboni, Grassi e Sesto) e tre i «coccodrilli» (Ceccherini, Tanassi e Rosenwirth).

I lavori erano ripresi stamattina con gli interventi sulle mozioni illustrate. Ieri da Fortuna, l'impegno socialista di Giotto, Ceccherini (Rinnovo del socialismo di Tanassi), Lepre (Riscossa ed unità socialista di De Martino), Castiglione (Sinistra di Tanassi), Bertoli (Appello di Nenni), Corbelli (locale). Si sono avute quindi le repliche del prof. Renato Bertoli, anzitutto, per chiarire che ieri non aveva inteso accusare i lombardiani di non aver votato per il Partito Socialista Unificato, quando aveva affermato: «Ho l'impressione che gli elettori che la pensano come Lombardi non abbiano votato per il nostro partito», suscitando le naturali reazioni della sinistra e dello avv. Castiglione in particolare. Dopo Bertoli ha replicato il dott. Vincenzo Bertoli, presidente dell'Ordine dei medici, nemmini; il sen. Zannier, locale; Castiglione, sinistra; Giacomini, demartiani; Ceccherini, tanassiani, Fortuna, giolittiano.

Sono stati, praticamente ripetuti, ampliati e chiariti i concetti già espressi ieri in sede di illustrazione delle rispettive mozioni. Particolarmente attenta la replica del sen. Zannier in favore del suo documento, sostenuto anche dall'on. Lanfranco Zucchi di Gorizia, presentato su scala regionale. La sostanza del discorso pronunciato dal presidente del gruppo senatoriale socialista è questa: «A) condizioni interne del partito e suoi legami con la società per diventare l'efficace strumento della politica che proponiamo; B) individuazione dei temi e soprattutto delle relative soluzioni sui quali impostare la politica. «Sono convinto della necessità», ha detto Zannier, «di liberare il partito da quegli intrecci di interessi che ne minano l'autonomia e la capacità di elaborazione politica e lo assoggettano ad influenze esterne non sempre positive; e per questo do il mio assenso all'adozione di tutte le misure, in primo luogo le incompatibilità, (n.d.r.: una proposta in tal senso era stata avanzata dall'on. Ceccherini, relativa cioè all'incompatibilità degli incarichi nel partito con quelli fuori di esso, nell'ammi-

nistrato della cosa pubblica), indirizzate a tal fine».

Dopo aver affermato che occorre dotare il partito socialista di organi tecnici ed economici di consulenza ed aver rilevato che il PSU viene meno ai suoi compiti e alla sua stessa ragion d'essere se allenta i suoi legami con le classi lavoratrici, Zannier ha così proseguito: «di qui la necessità di ribadire, come elemento di legame con la società, la presenza socialista nei sindacati, non certo per ripristinare forme inammissibili di prevaricazione politica sull'azione sindacale, ma per assicurare al partito il contatto più autentico col mondo del lavoro e per fare in modo che nei sindacati si affermi lo spirito di unità e di

autonomia che è proprio del socialismo».

Per quanto riguarda la politica socialista e in particolare i temi da approfondire, il sen. Zannier ha tracciato una serie di punti: 1) La piena occupazione del quadro del programma economico; 2) dobbiamo approntare, al più presto, una linea nostra sulla riforma universitaria, senza temere, ha detto, da un lato di essere scavalcati dagli eccessi della contestazione studentesca, dall'altro di trovarci in posizione critica nei confronti delle soluzioni proposte dal governo in carica.

Continuando nella delineazione del programma politico socialista, secondo l'inquadramento della sua corrente, il sen. Zannier ha aggiunto: 4) dobbiamo arrivare ad una riforma della finanza locale, nel quadro della riforma tributaria; 5) dobbiamo portare a conclusioni operative il dibattito ormai approfondito, sulla riforma dello Stato, non proponendoci di rovesciare l'intero, ma toccando quei nodi il cui scioglimento può segnare un'inversione significativa di tendenza».

Soffermandosi poi sui temi della politica estera, l'autorevole parlamentare socialista, ha affermato che bisogna perseguire una linea che si rifaccia alle radici della nostra tradizione socialista e senza ambiguità risponda alle aspirazioni pacifiche del nostro popolo. Siamo contro i patti militari, ha rilevato, ma non possiamo cancellarli d'un colpo con sterili iniziative unilaterali, specie di fronte alla drammatica presenza con la quale manifesta la sua presenza il Patto di Varsavia. Precisa che è fuori discussione l'indole esclusivamente difensiva della NATO, Zannier ha accennato al problema del Vietnam esprimendo le sue riserve per l'atteggiamento degli USA.

Come si sa, l'on. Fortuna aveva ieri sostenuto concetti sostanzialmente opposti, non soltanto in politica interna, per quanto riguarda, ad esempio, la delimitazione della maggioranza e lo stesso centro-sinistra, ritenuto non necessario, ma in politica estera e in particolare per la NATO. Il parlamentare giolittiano aveva infatti detto che l'invasione russa della Cecoslovacchia non doveva significare, come conseguenza, un rafforzamento dell'alleanza difensiva atlantica, bensì un'accentuazione degli attacchi alla guerra nel Vietnam e alla politica americana. Questa impostazione non si discosta, in realtà, dalle tesi socialiste, che Fortuna ha, in pratica, mostrato di condividere. Zannier, come detto, ha sottolineato invece l'indole difensiva della NATO e si è detto contrario a una denuncia unilaterale del Patto.

Concludendo, il capo del gruppo senatoriale socialista, ha affermato: «Mi rammento dunque su questi temi; affidiamo al Congresso nazionale il compito di individuare per es. soluzioni che possano essere vincenti per tutti, sulla premessa che ogni defezione, ogni gesto di malintesa autonomia da parte delle eventuali minoranze è un attentato al nostro prestigio nella coscienza popolare ed una diminuzione di questa nostra capacità contrattoria di fronte ai nostri interlocutori politici».

Mario Garano

PER ACCERTARE SE PECCHIE DI INCOSTITUZIONALITA'

Alla Suprema Corte

il bilancio dello Stato

Un notevole numero di leggi risulterebbe privo dell'indicazione

relativa alle fonti dei mezzi finanziari necessari ad applicarle

Roma, 20.

Mercoledì prossimo 23 ottobre, la Corte costituzionale, fra i vari giudizi segnati nel ruolo di udienza, prenderà in esame quello di «partizione del reddito» del sindacato generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1966. E' questa la prima volta che la Corte costituzionale viene chiamata a pronunciarsi su leggi per le quali la Corte dei conti aveva avuto sospetti di illegittimità nella parificazione del reddito generale dello Stato, nel corso di quel particolare procedimento cioè situato per verificare che i risultati della gestione statale siano conformi alle previsioni del bilancio a suo tempo approvato dal Parlamento e quindi che fra l'altro, le spese fatte durante l'anno, a quelle previste nella relazione del bilancio e concordate con i documenti temuti o affidati al controllo della

stessa Corte dei conti.

Ora, le sezioni riunite della Corte dei conti hanno sollecitato il sindacato di legittimità sull'articolo 37 della legge 23 aprile 1966 n. 218 — che approva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966 dello Stato — e su numerose altre leggi contenenti previsioni di spesa. La prima disposizione ha previsto l'erogazione di sussidi e premi per promuovere e sostenere l'ammendamento delle produzioni artigianali e la diffusione dei relativi prodotti, richiamando la legge 30 giugno 1954 n. 358, che autorizza una spesa per lo stesso fine. Secondo le sezioni riunite, tuttavia, tale legge limitava l'autorizzazione all'esercizio finanziario 1954-55, per cui la previsione della provvidenza per il 1966 ha costituito la istituzione di una «nuova» spesa nella legge di approvazione del bilancio; il che

— secondo la Corte dei conti — non è consentito dall'articolo 81, terzo comma, della Costituzione.

E' stata poi ravvisata la violazione dell'articolo 81, quarto comma, il quale stabilisce che «ogni altra legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Nel sequenti provvedimenti legislativi, l'articolo 12 della legge 3 marzo 1949 n. 52, che ha posto a carico dello Stato le spese per il rimborso delle rate di rendita, compresi gli accessori integrativi, pagati e da pagare dall'INAIL in dipendenza di infortuni determinati da rischi di guerra; tuttavia, la stessa legge, che ha esteso queste disposizioni alle «Casse mutue marittime d'iterne», «Adriatiche» e «Mediterranee», articolo 2, ultimo comma, della legge 27 ottobre 1951 n. 1402, che ha incluso fra le previsioni di spesa del bilancio, la spesa per la costruzione di opere pubbliche che siano state raccolte ed alla elaborazione degli elementi necessari alla preparazione di piani di ricostruzione.

Articolo 10 della legge 18 luglio 1959 n. 655, che ha posto a carico del Tesoro l'onere dei contributi concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno agli Istituti di credito indicati dalla legge 11 aprile 1953 n. 298; articolo 1 e 5 della legge 3 gennaio 1960 n. 15, che ha autorizzato la spesa di 2500 milioni per la carta geologica d'Italia; articolo 5, secondo comma, della legge 14 novembre 1961 n. 1224, che autorizza il ministro per la Marina mercantile a corrispondere per cinque anni un contributo all'Ente autonomo del porto di Palermo; articolo 1, secondo comma, della legge 9 febbraio 1963 n. 223, che contiene analoghe autorizzazioni a favore dell'Ente autonomo del porto di Civitavecchia; articolo 4 della legge 1981 n. 1224, che autorizza la costruzione di alloggi popolari in Bari, a carico dello Stato; articolo 10 della legge 14 febbraio 1963 n. 60, che ha previsto vari contributi per il finanziamento del programma decennale di case per i lavoratori.

Sulla questione riferirà il giudice costituzionale Crisafulli. Sosterrà, per il Presidente del Consiglio dei Ministri, la costituzionalità della disposizione impugnata l'avvocato dello Stato Renato Carafa.

sen. Zannier ha aggiunto: 4) dobbiamo arrivare ad una riforma della finanza locale, nel quadro della riforma tributaria; 5) dobbiamo portare a conclusioni operative il dibattito ormai approfondito, sulla riforma dello Stato, non proponendoci di rovesciare l'intero, ma toccando quei nodi il cui scioglimento può segnare un'inversione significativa di tendenza».

Soffermandosi poi sui temi della politica estera, l'autorevole parlamentare socialista, ha affermato che bisogna perseguire una linea che si rifaccia alle radici della nostra tradizione socialista e senza ambiguità risponda alle aspirazioni pacifiche del nostro popolo. Siamo contro i patti militari, ha rilevato, ma non possiamo cancellarli d'un colpo con sterili iniziative unilaterali, specie di fronte alla drammatica presenza con la quale manifesta la sua presenza il Patto di Varsavia. Precisa che è fuori discussione l'indole esclusivamente difensiva della NATO, Zannier ha accennato al problema del Vietnam esprimendo le sue riserve per l'atteggiamento degli USA.

Come si sa, l'on. Fortuna aveva ieri sostenuto concetti sostanzialmente opposti, non soltanto in politica interna, per quanto riguarda, ad esempio, la delimitazione della maggioranza e lo stesso centro-sinistra, ritenuto non necessario, ma in politica estera e in particolare per la NATO. Il parlamentare giolittiano aveva infatti detto che l'invasione russa della Cecoslovacchia non doveva significare, come conseguenza, un rafforzamento dell'alleanza difensiva atlantica, bensì un'accentuazione degli attacchi alla guerra nel Vietnam e alla politica americana. Questa impostazione non si discosta, in realtà, dalle tesi socialiste, che Fortuna ha, in pratica, mostrato di condividere. Zannier, come detto, ha sottolineato invece l'indole difensiva della NATO e si è detto contrario a una denuncia unilaterale del Patto.

Concludendo, il capo del gruppo senatoriale socialista, ha affermato: «Mi rammento dunque su questi temi; affidiamo al Congresso nazionale il compito di individuare per es. soluzioni che possano essere vincenti per tutti, sulla premessa che ogni defezione, ogni gesto di malintesa autonomia da parte delle eventuali minoranze è un attentato al nostro prestigio nella coscienza popolare ed una diminuzione di questa nostra capacità contrattoria di fronte ai nostri interlocutori politici».

Come si sa, l'on. Fortuna aveva ieri sostenuto concetti sostanzialmente opposti, non soltanto in politica interna, per quanto riguarda, ad esempio, la delimitazione della maggioranza e lo stesso centro-sinistra, ritenuto non necessario, ma in politica estera e in particolare per la NATO. Il parlamentare giolittiano aveva infatti detto che l'invasione russa della Cecoslovacchia non doveva significare, come conseguenza, un rafforzamento dell'alleanza difensiva atlantica, bensì un'accentuazione degli attacchi alla guerra nel Vietnam e alla politica americana. Questa impostazione non si discosta, in realtà, dalle tesi socialiste, che Fortuna ha, in pratica, mostrato di condividere. Zannier, come detto, ha sottolineato invece l'indole difensiva della NATO e si è detto contrario a una denuncia unilaterale del Patto.

Concludendo, il capo del gruppo senatoriale socialista, ha affermato: «Mi rammento dunque su questi temi; affidiamo al Congresso nazionale il compito di individuare per es. soluzioni che possano essere vincenti per tutti, sulla premessa che ogni defezione, ogni gesto di malintesa autonomia da parte delle eventuali minoranze è un attentato al nostro prestigio nella coscienza popolare ed una diminuzione di questa nostra capacità contrattoria di fronte ai nostri interlocutori politici».

Come si sa, l'on. Fortuna aveva ieri sostenuto concetti sostanzialmente opposti, non soltanto in politica interna, per quanto riguarda, ad esempio, la delimitazione della maggioranza e lo stesso centro-sinistra, ritenuto non necessario, ma in politica estera e in particolare per la NATO. Il parlamentare giolittiano aveva infatti detto che l'invasione russa della Cecoslovacchia non doveva significare, come conseguenza, un rafforzamento dell'alleanza difensiva atlantica, bensì un'accentuazione degli attacchi alla guerra nel Vietnam e alla politica americana. Questa impostazione non si discosta, in realtà, dalle tesi socialiste, che Fortuna ha, in pratica, mostrato di condividere. Zannier, come detto, ha sottolineato invece l'indole difensiva della NATO e si è detto contrario a una denuncia unilaterale del Patto.

Mario Garano

PER ACCERTARE SE PECCHIE DI INCOSTITUZIONALITA'

Alla Suprema Corte

il bilancio dello Stato

Un notevole numero di leggi risulterebbe privo dell'indicazione

relativa alle fonti dei mezzi finanziari necessari ad applicarle

Roma, 20.

Mercoledì prossimo 23 ottobre, la Corte costituzionale, fra i vari giudizi segnati nel ruolo di udienza, prenderà in esame quello di «partizione del reddito» del sindacato generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1966. E' questa la prima volta che la Corte costituzionale viene chiamata a pronunciarsi su leggi per le quali la Corte dei conti aveva avuto sospetti di illegittimità nella parificazione del reddito generale dello Stato, nel corso di quel particolare procedimento cioè situato per verificare che i risultati della gestione statale siano conformi alle previsioni del bilancio a suo tempo approvato dal Parlamento e quindi che fra l'altro, le spese fatte durante l'anno, a quelle previste nella relazione del bilancio e concordate con i documenti temuti o affidati al controllo della

stessa Corte dei conti.

Ora, le sezioni riunite della Corte dei conti hanno sollecitato il sindacato di legittimità sull'articolo 37 della legge 23 aprile 1966 n. 218 — che approva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966 dello Stato — e su numerose altre leggi contenenti previsioni di spesa. La prima disposizione ha previsto l'erogazione di sussidi e premi per promuovere e sostenere l'ammendamento delle produzioni artigianali e la diffusione dei relativi prodotti, richiamando la legge 30 giugno 1954 n. 358, che autorizza una spesa per lo stesso fine. Secondo le sezioni riunite, tuttavia, tale legge limitava l'autorizzazione all'esercizio finanziario 1954-55, per cui la previsione della provvidenza per il 1966 ha costituito la istituzione di una «nuova» spesa nella legge di approvazione del bilancio; il che

— secondo la Corte dei conti — non è consentito dall'articolo 81, terzo comma, della Costituzione.

E' stata poi ravvisata la violazione dell'articolo 81, quarto comma, il quale stabilisce che «ogni altra legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Nel sequenti provvedimenti legislativi, l'articolo 12 della legge 3 marzo 1949 n. 52, che ha posto a carico dello Stato le spese per il rimborso delle rate di rendita, compresi gli accessori integrativi, pagati e da pagare dall'INAIL in dipendenza di infortuni determinati da rischi di guerra; tuttavia, la stessa legge, che ha esteso queste disposizioni alle «Casse mutue marittime d'iterne», «Adriatiche» e «Mediterranee», articolo 2, ultimo comma, della legge 27 ottobre 1951 n. 1402, che ha incluso fra le previsioni di spesa del bilancio, la spesa per la costruzione di opere pubbliche che siano state raccolte ed alla elaborazione degli elementi necessari alla preparazione di piani di ricostruzione.

Articolo 10 della legge 18 luglio 1959 n. 655, che ha posto a carico del Tesoro l'onere dei contributi concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno agli Istituti di credito indicati dalla legge 11 aprile 1953 n. 298; articolo 1 e 5 della legge 3 gennaio 1960 n. 15, che ha autorizzato la spesa di 2500 milioni per la carta geologica d'Italia; articolo 5, secondo comma, della legge 14 novembre 1961 n. 1224, che autorizza il ministro per la Marina mercantile a corrispondere per cinque anni un contributo all'Ente autonomo del porto di Palermo; articolo 1, secondo comma, della legge 9 febbraio 1963 n. 223, che contiene analoghe autorizzazioni a favore dell'Ente autonomo del porto di Civitavecchia; articolo 4 della legge 1981 n. 1224, che autorizza la costruzione di alloggi popolari in Bari, a carico dello Stato; articolo 10 della legge 14 febbraio 1963 n. 60, che ha previsto vari contributi per il finanziamento del programma decennale di case per i lavoratori.

Sulla questione riferirà il giudice costituzionale Crisafulli. Sosterrà, per il Presidente del Consiglio dei Ministri, la costituzionalità della disposizione impugnata l'avvocato dello Stato Renato Carafa.

MINISTRO BELGA DA PAOLO VI



Città del Vaticano — Paolo VI ha ricevuto in udienza privata il Ministro degli Esteri belga H. H. nel 1968 per la riunione dell'UEO che discuterà l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC

SANGUINOSO DRAMMA NELL'APPARTAMENTO DI DUE SPOSI A FRASCATI

UCCIDE LA MOGLIE E SI SPARA PROFESSORE PAZZO DI GELOSIA

La donna, anch'essa insegnante, aveva intrecciato una relazione mentre lui era all'ospedale e non voleva più tornare dal marito e dai figli - Si erano incontrati per definire la separazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20.

Con cinque colpi di pistola un professore, ha distrutto una famiglia. Prima ha sparato quattro volte contro la moglie, freddandola, poi ha rivolto l'arma verso la propria tempra e si è tolto la vita. La tragedia avvenuta a Frascati, in un appartamento di Largo Cagliero, Antonio Vici aveva 45 anni e insegnava materie tecniche nell'Istituto «Buonarroti». La donna si chiamava invece Maria Gabriella D'Ottavi ed era di otto anni più giovane. Insegnava anche lei, lingua francese, in un paesetto della Calabria, nei pressi di Paola. I due erano separati da qualche tempo ed è accertato che il dramma è scaturito dalla gelosia del marito e dal rifiuto della donna di tornare a far vita comune. Nella allucinante vicenda di Frascati sono coinvolti purtroppo anche due figli, due ragazzi di 10 e 13 anni che si trovavano a Roma.

Mario Garano

Quando i vicini di casa hanno sentito le esplosioni sono accorsi immediatamente. E' stata abbattuta la porta e i corpi ancora caldi dei due coniugi sono stati trovati riversi in cucina, a poca distanza l'uno dall'altro. In pochi secondi è arrivato il dottor Marra, dirigente del commissariato di Frascati, poi il dott. Gianfranceschi, capo della sezione omicidi della Squadra mobile, con il maresciallo Mereu. Poi, la «Scientifica» ed il sostituto Procuratore della Repubblica che ha autorizzato la rimozione dei cadaveri. Le indagini hanno ripreso l'avvio fra lo sgobbamento e il dolore della gente del posto che non conosceva la famiglia Vici. E poco a poco sono emersi i motivi della tragedia. Una storia triste, malinconica, conclusa purtroppo nel sangue. Una coppia ancora giovane, che la circostanza della vita avevano diviso e che i proiettili di quel piccolo revolver (con cui il Vici, ogni tanto, faceva il tirassegno) ha separato per sempre.

Lui, da molto tempo ormai, era disperato. Qualche mese fa, era entrato all'ospedale di San Camillo dove, a causa di un tumore, i chirurghi gli avevano parzialmente asportato un polmone. Durante la sua degenza in ospedale, stando ai «di» d'epoca, raccolti presso i conoscenti, la donna aveva conosciuto un altro uomo, sembra un altro insegnante ed aveva iniziato una relazione, che il marito, una volta rimesso, era presto venuto a conoscere. Il Vici si era recato più volte a Paola, per convincere la moglie a tornare con lui, ma Maria Gabriella D'Ottavi si era sempre rifiutata. Era ancora una bella donna, alta, dai lineamenti molto espressivi e dal corpo giovanile. Non dimostrava affatto i suoi 37 anni, mentre il Vici, forse per via della malattia, appariva ben più vecchio di lei. Il matrimonio distrutto, dunque, la donna non voleva assolutamente ricostruire. Per questo i figli erano stati mandati dai nonni materni a Roma.

Ma ieri la D'Ottavi è tornata perché la coppia doveva incontrarsi con l'avvocato, per la pratica della separazione legale che erano già avviate. La Mobile ha trovato infatti il biglietto ferroviario dalla Calabria. E nella cucina, sul tavolo è stato rinvenuto un fazzoletto con i pochi oggetti preziosi della donna.

mentre in una valigia c'erano alcuni indumenti. Sembra probabile che il Vici abbia ucciso la moglie quando ella gli ha detto chiaro e tondo di essere tornata solo per prendere i propri effetti personali e stabilirsi definitivamente a Paola. Del resto, alcuni familiari hanno affermato che il professore non aveva fatto mistero delle proprie intenzioni. Più volte aveva detto: «La ammazzo e poi me ne andrò come io all'altra mondana». A tarda sera ha messo in atto il suo proposito. Ha preso la pistola da un cassetto della cucina (dove sono stati trovati altri proiettili) e ha fatto fuoco più volte contro la moglie. Poi l'ha fatta finita.

Indubbiamente la donna non sospettava le intenzioni del marito e, forse, non si è neppure accorta di quella canaglia di cui il Vici ha appoggiato alla nuca.

R. P.

A ROMA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UEO

Oggi si discute di Londra nel MEC

Il Ministro degli Esteri britannico dichiara arrivando: «Ho alle spalle il voto europeistico del Parlamento»

Roma, 20.

Il Ministro degli Esteri del Belgio, Pierre Harnel, è giunto a Roma. Egli parteciperà ai lavori del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea Occidentale che si svolgeranno a Roma nelle giornate di domani e dopodomani. Nessun incontro risulta ufficialmente previsto con il Ministro Medici prima della riunione di domani. Non si esclude tuttavia che colloqui tra i due Ministri possano aver luogo prima dell'inizio dei lavori.

Tale ipotesi sembra confortata dal fatto che, nella discussione che avrà luogo in questa riunione del Consiglio dell'UEO, quella cioè relativa ai problemi dell'adesione britannica al MEC.

La riunione domani parteciperanno i Ministri di Gran Bretagna, Stewart, d'Olanda, Luns, del Lussemburgo, Gregoire, della Germania Federale, Jahn, oltre, come si è detto, a Medici e ad Harnel. Per la Gran Bretagna sarà presente anche il Ministro per gli affari europei Lord Chalfont. La Francia, secondo gli argomenti che figurano all'ordine del giorno sono i rapporti Est-Ovest, con particolare riferimento alla situazione creata dopo l'intervento militare del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia e l'adesione britannica al MEC, ed è a questo proposito che verrà presentato e discusso il Piano Harnel già da tempo, trasmesso al Governi.

Il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, Michael Stewart, che è arrivato nel tardo pomeriggio di oggi a Roma, giungendo all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Londra, a bordo di un aereo speciale all'arrivo ha dichiarato: «Io sono venuto qui con alle spalle il voto massiccio del Parlamento inglese» per l'entrata della Gran Bretagna nella «Comunità europea» e non adesso vogliamo sudiare i suoi più utili di azione per una cooperazione e in tutti i campi possibili che non siano coperti dal Trattato di Roma».

A Ciampino, è stato ricevuto dall'Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale, Sir Evelyn Shuckburgh, dal Ministro per gli affari europei Lord Chalfont e dall'Ambasciatore di Gran Bretagna presso la Santa Sede, Michael Williams.

Manifestano davanti al Duomo

studenti cattolici milanesi

Milano, 20.

Una quarantina di giovani, appartenenti al movimento «Giovani cattolici milanesi», ha fatto oggi una dimostrazione sul sagrato del Duomo di Milano mentre nella chiesa si svolgeva un rito religioso. I giovani hanno distribuito ai fedeli volantini sui quali era scritto tra l'altro: «Si dice spesso che la Chiesa ha oggi, nella nostra società, il compito di annunciare la parola di Dio e che, a questo scopo, le sono necessarie, per preservare tutti le sue temporali cose come oggi sono costituite nella società: per questo ha azioni di società industriali, terreni, aziende. Ma l'economia del nostro sistema si basa sullo sfruttamento dell'uomo, sulla ingiustizia e sulla repressione, ed è lecito chiedersi se le parteciparvi, nello stesso modo degli altri imprenditori, non tradisca il fine per cui si dice sono costituite».

I giovani sono stati allontanati dalla polizia che ha fermato lo studente Massimo Trolli di 19 anni di Milano, per oltraggio a un ufficiale dei carabinieri. Si trovava sul sagrato in servizio d'ordine. Dopo l'identificazione il Trolli è stato rilasciato e denunciato a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale. Il ministro dell'Interno, Giovanni Leone, ha dichiarato che il movimento «Giovani cattolici milanesi» è stato fondato una quindicina di anni fa e ne fanno parte giovani cattolici, tra i quali alcuni iscritti all'Azione Cattolica, che attuano il loro apostolato nella scuola e nella società.

UN NUOVO SCONTRO

Sandra Milo - Roma, 20.

Sandra Milo e il produttore Morris Ergas si sono recati stasera al Commissariato di Ponte Milvio in seguito a un incidente accaduto in casa del produttore che aveva chiamato egli stesso gli agenti del Commissariato, ritenendo di avere subito una violazione di domicilio. Secondo quanto il ministro ha dichiarato, i protagonisti le cose si sarebbero svolte nel modo seguente: Sandra Milo si era presentata in casa Ergas per riprendere la figlia, Deborah, che aveva trascorso la giornata col padre, ma la governante non l'aveva fatta entrare affermando che Ergas avrebbe accompagnato egli stesso la piccola; la Milo sarebbe entrata ugualmente nell'appartamento e avrebbe avuto una vivace discussione col produttore il quale successivamente ha telefonato alla polizia.

Dopo aver risposto agli agenti, Sandra Milo e Morris Ergas sono usciti dal Commissariato e l'attrice si è diretta a casa con la figlia. Il produttore ha dichiarato che domani presenterà denuncia per violazione di domicilio; egli ha detto anche che quanto è accaduto dimostra l'urgenza di una soluzione da parte del Tribunale del minorenni per la sistemazione definitiva della piccola Deborah. Poco più tardi Morris Ergas ha comunicato di avere accompagnato la sua governante che durante il litigio sarebbe stata minacciata, allo ospedale San Giacomo.

IL RUSSO CON IL FEZ



Casablanca — Marinal sovietici acquistano del fez nel bazar della città marocchina nel cui porto sono in visita le unità della flotta russa che è attualmente dislocata in Mediterraneo

BESTIALE REAZIONE A UN DILEGGIO A CAGLIARI

UNA PUGNALATA ALLA GOLA CONCLUDE UNA LITE AL LUNA PARK

L'omicida, un pregiudicato, in un primo tempo è fuggito in macchina
Quando ha saputo che l'avversario era morto è andato a costituirsi

Cagliari, 20.

Una mortale pugnalata alla gola ha concluso una lite tra i gestori di due attrazzioni di un piccolo luna park alla estremità periferia di Cagliari. Il morto è Raffaele Puddu di 24 anni da Quartu Sant'Elena. L'uccisore è Antonio Varone, un pregiudicato di 30 anni, nato a San Giuseppe Vesuviano, vicino a Napoli.

Il Varone, che in un primo momento era fuggito, si è poi costituito ai carabinieri di Decimomannu, a 20 chilometri da Cagliari. Attraverso la sua deposizione è stato possibile ricostruire il delitto ed accertarne il movente.

Il Varone si è presentato nella caserma dei carabinieri e ha

chiesto del comandante: «Sono Antonio Varone — ha detto — stamane ho scollottinato un uomo. Poco fa ho appreso dalla radio che è morto e sono venuto a costituirmi». Il Varone ha raccontato ai carabinieri che subito dopo il ferimento del Puddu era fuggito a bordo della sua automobile, una «1500 Fiat». Si era recato a Mandas a casa di un cognato — Francesco Duville, proprietario di un luna park — e qui, non visto, aveva nascosto il suo sgarbato arma del delitto, un coltello a serramanico a scatto. Dal cognato si era trattenuto una mezz'ora e poi aveva ripreso a girovagare. Alle 14 aveva appreso dalla radio la morte del Puddu.

«Raffaele Puddu mi prendeva in giro e bisticciavamo spesso — ha detto il Varone —. Nei giorni scorsi, durante una mia temporanea assenza egli ha convinto un mio dipendente — un certo Bruno — a lasciare il mio baraccone per andare a lavorare in quello del suo datore di lavoro — Tonino Rossi — che è a fianco del mio. Di questo egli si vantava e mi prendeva in giro. Stamane gli ho chiesto spiegazioni, poi ci siamo picchiati. Quando però ho visto che voleva prendere un bastone per la sistemazione definitiva della piccola Deborah. Poco più tardi Morris Ergas ha comunicato di avere accompagnato la sua governante che durante il litigio sarebbe stata minacciata, allo ospedale San Giacomo.

CELEBRATO IERI ALLE 16.17 (ITALIANE) IL «MATRIMONIO DEL SECOLO» IN UNA CAPPELLA DELL'ISOLA DI SKORPIOS

LA VEDOVA DI KENNEDY È LA NUOVA SIGNORA ONASSIS

Jacqueline e l'anziano armatore uniti secondo il rito ortodosso - Ammessi dieci giornalisti e alcuni cameramen americani
Dopo la cerimonia interrotte le comunicazioni telefoniche con il continente - Ordine ai 300 abitanti di «tenersi alla larga»



Skorpios — Gli sposi escono dalla piccola cappella della «Vergine» dopo la cerimonia nuziale

John e Caroline con gli sposi

Isola di Skorpios, 20. Jacqueline Bouvier Kennedy si è sposata oggi, alle 16.17 (ora italiana) con Aristotele Onassis, nella cappella della Santa Vergine dell'isola di Skorpios, di proprietà dell'anziano armatore, al largo della costa greca. La cerimonia nuziale, celebrata con il rito greco-ortodosso, è durata circa 45 minuti. La signora Jacqueline Kennedy, la trentatreenne vedova del Presidente Kennedy, è giunta sull'isola a bordo di un motoscafo che l'aveva prelevata dallo yacht «Christina». Subito dopo essere sbarcata sull'isola la signora Kennedy è ripartita a bordo di un'autonoleggio per la cappella. Un minuto dopo, Jacqueline è stata raggiunta, all'interno della cappella, da Aristotele Onassis, che indossava un completo blu scuro.

Cielo grigio e quasi piovoso per il matrimonio, che si è svolto, come si è detto, nella cappella di Skorpios, dedicata alla Vergine, detta «Panaghia». «Signore eleva gli sposi in alto come sono i cedri del Libano e fruttifichi le loro vigne perché possano vedere i loro figli come giovani olivi attorno al loro focolare: questa è la preghiera dell'officiante in apertura dell'odierno rito ortodosso. Dietro gli sposi c'erano due bambini (i figli di Jacqueline, John e Caroline) con grande coro acceso ed il testimone, il principe Stanislas Radziwill, cognato della signora Kennedy. Al testimone, o padrino, spetta di porre tre volte sul capo degli sposi la corona, simbolo della unione, mentre il celebrante legge il vangelo sulle nozze di Cana, e dà quindi ai presenti un calice con il vino consacrato.

Ciascuno vi beve tre volte. L'usanza popolare vuole a questo momento che il marito o la moglie cerchi per primo di calpestare per un istante il piede dell'altro in segno di dominazione. Le mogli docili presentano addirittura spontaneamente la punta del piede: le più autoritarie usano ogni furbizia per colpire quello del marito o almeno per... sottrarre il proprio piede alle intenzioni di dominio del neo-sposo. Il tutto avviene fortunatamente sotto una pioggia di petali di rosa e di riso gettati dai familiari sulla coppia.

La cerimonia nell'isola di Skorpios è stata officiata dallo archimandrita Polycarpus Athanasios, un Pope di 31 anni, curato di Kapnikarea, a più antica cappella bizantina di Atene. Un aereo speciale della «Olympic Airways», di proprietà di Onassis, è partito a mezzogiorno dall'aeroporto ateniese con a bordo l'archimandrita e due chierici. Al rito ha partecipato anche un metropolita della diocesi di Leucade, dalla quale dipende l'isolotto di Skorpios. Su richiesta di Onassis il matrimonio è stato celebrato nella più grande semplicità. Gli uffici postali di Leucade sono già sommersi di telegrammi che dicono «Siate felici. Dio vi benedica».

Jacqueline e Aristotele, sono diventati marito e moglie quando l'officiante ha unito i nastri che fasciavano le loro mani. Questo è stato il momento culminante della cerimonia. Il cielo nuvoloso e la pioggia che è cominciata a cadere poco prima dell'inizio della cerimonia sono considerati, per tradizione locale, un buon auspicio per un matrimonio, significando fertilità e ricchezza per la coppia. Si tratta del secondo matrimonio per entrambi. Aristotele Onassis è infatti stato

Immediatamente dopo la cerimonia Onassis ha ordinato che venissero interrotte le comunicazioni telefoniche tra la isola e il continente, per un'ora. In tal modo i pochi giornalisti che si trovavano sull'isola di Skorpios sono rimasti completamente isolati dal resto del mondo sino a quando le linee sono state riaperte.

Il prete era giunto con tutta la documentazione necessaria, tra cui la licenza di matrimonio di Jacqueline, rilasciata dalla sua diocesi nella vicina isola di Lefkos, con cui il console americano garantisce che Jacqueline è vedova e libera di contrarre nuove nozze, e una dichiarazione che Onassis è divorziato conformemente alla legge della Chiesa greca. Tuttavia per Jacqueline la situazione come cattolica è senza uscita. Sposando un divorziato (la Chiesa cattolica riconosce come validi i matrimoni contratti fra ortodossi e protestanti secondo il rito di quelle confessioni) si è automaticamente scomunicata. Ciò significa che è esclusa dai sacramenti, sebbene le sia consentito di presenziare alla Messa.

In Vaticano oggi un alto prelato ha affermato che non vi saranno pubbliche deplorazioni per il matrimonio di Jacqueline come non vi sarà alcuna menzione ufficiale del matrimonio stesso. Dell'avvenimento l'«Osservatore Romano» non ha pubblicato una sola riga. Un esperto di diritto canonico ha spiegato che la riammissione di Jacqueline nella Chiesa cattolica potrebbe dipendere da una decisione del tribunale della Sacra Rota, nel caso la coppia intendesse sollevare il caso. Gli Onassis potrebbero cercare di convincere il Vaticano che il primo matrimonio del miliardario non era valido. Se la Sacra Rota trovasse le argomentazioni convincenti, allora quel matrimonio verrebbe dichiarato nullo, e la posizione di Jacqueline cambierebbe radicalmente.



Atene — Due recenti immagini degli «sposi del secolo»: Jacqueline Bouvier Kennedy e Onassis, stranamente senza occhiali



Atene — Due recenti immagini degli «sposi del secolo»: Jacqueline Bouvier Kennedy e Onassis, stranamente senza occhiali

Evitata da un accordo in extremis la «battaglia navale» dei giornalisti

Poche ore prima del matrimonio, l'armatore si è piegato alle esigenze della pubblicità e ha permesso ad una decina di giornalisti, rappresentanti la stampa mondiale, di assistere alla cerimonia. E' stato ammesso anche un ristretto gruppo di operatori della televisione americana, che ha trasmesso al mondo la cerimonia, attraverso il satellite «Telstar». I dieci fortunati giornalisti presenti hanno fatto quindi il resoconto del rito, sulla pista di un aeroporto militare, ad Aktion, dove sono giunti direttamente dall'isola di Skorpios, dopo la cerimonia. Un'altra conferenza stampa è stata tenuta ad Atene in serata, per i numerosi inviati rimasti nella capitale.

Jacqueline ha avuto parole di simpatia per i cinquantotto giornalisti che da quattro giorni vivono sull'isola di fronte, a Leucade, ma ha insistito perché il suo matrimonio venga considerato un «avvenimento privato». Le sue parole hanno avuto come effetto immediato di evitare la «battaglia navale» preparata dai giornalisti per forzare il blocco di protezione posto attorno all'isolotto di Skorpios. Tutti i pescherecci, barche e barconi erano stati affittati, a suon di decine di dollari, dagli inviati per tentare in nottata una avanzata a tutti i costi, per superare i tre sbarramenti di servizio, posti a tutelare la tranquillità degli sposi e degli invitati.

Già ieri sera comunque decine di decine di poliziotti erano stati fatti affluire in questa isola per garantire la «privacy» di Jacqueline Kennedy e Aristotele Onassis. Un tale spiegamento di forze deve essere messo in relazione probabilmente con le voci sempre più insistenti che i centinaia di rappresentanti della stampa internazionale, esclusi dal matrimonio, avrebbero tentato un'invasione in massa dell'isolotto, distante da Leucade meno di 500 metri. La polizia dello Stato si è co-

si aggiunta a quella privata di Onassis, che da ieri con veloci motoscafi pattuglia in continuazione le acque che circondano Skorpios, pronta a intervenire nel caso di una sortita dei giornalisti.

Ieri la signora Kennedy aveva rivolto un appello alle stampe per chiederle di rispettare il carattere privato del matrimonio al quale, ha detto, saranno presenti solo alcuni parenti. Infine una decina di giornalisti ha poi avuto il permesso di intervenire alle nozze per un servizio che, come si è detto, è stato messo a disposizione anche dei colleghi rimasti fuori. A nessuno oggi è permesso di attraversare l'isolotto; tranne per quei pochi impegnati negli ultimi preparativi o incaricati di pensare agli invitati.

La maggior parte degli oltre 300 abitanti che generalmente si vedono passare per le strade dell'isolotto hanno ricevuto l'ordine di star alla larga per oggi. Durante gli ultimi febbrili preparativi si cercava soprattutto di sistemare i fiori per la decorazione della cappella. A differenza di ieri, una giornata in cui splendeva un sole magnifico, oggi la giornata è apparsa coperta e l'aria è stata piuttosto fredda per un venticello settentrionale. Durante la notte è anche piovuto, per la prima volta dalla primavera scorsa. L'acqua, che ha almeno servi-

ordine di star alla larga per oggi. Durante gli ultimi febbrili preparativi si cercava soprattutto di sistemare i fiori per la decorazione della cappella. A differenza di ieri, una giornata in cui splendeva un sole magnifico, oggi la giornata è apparsa coperta e l'aria è stata piuttosto fredda per un venticello settentrionale. Durante la notte è anche piovuto, per la prima volta dalla primavera scorsa. L'acqua, che ha almeno servi-

ordine di star alla larga per oggi. Durante gli ultimi febbrili preparativi si cercava soprattutto di sistemare i fiori per la decorazione della cappella. A differenza di ieri, una giornata in cui splendeva un sole magnifico, oggi la giornata è apparsa coperta e l'aria è stata piuttosto fredda per un venticello settentrionale. Durante la notte è anche piovuto, per la prima volta dalla primavera scorsa. L'acqua, che ha almeno servi-

ordine di star alla larga per oggi. Durante gli ultimi febbrili preparativi si cercava soprattutto di sistemare i fiori per la decorazione della cappella. A differenza di ieri, una giornata in cui splendeva un sole magnifico, oggi la giornata è apparsa coperta e l'aria è stata piuttosto fredda per un venticello settentrionale. Durante la notte è anche piovuto, per la prima volta dalla primavera scorsa. L'acqua, che ha almeno servi-

to a portar via la polvere accumulata durante l'estate, ha ripreso a cadere durante la cerimonia.

L'isolotto che ha una circonferenza di appena otto chilometri era quasi per intero circondato da un numero incredibile di imbarcazioni con a bordo non solo giornalisti e fotografi, ma anche curiosi. Si mantenevano ad una decina di metri dalla riva nella speranza di poter vedere qualcosa. Ma per la maggior parte la speranza è andata delusa. La cappella è quasi completamente coperta da numerosi cipressi.

Frattanto un giornale di Atene, riferisce che i due figli di Onassis, Alexandros, di 21 anni e Christina, di 19, si sono rifiutati di presenziare alle nuove nozze del padre.

Il giornale «Akropolis», precisa che malgrado le insistenze della sorella dell'armatore, signora Artemis Garafalides, per persuaderli a venire, i due giovani si sono recisamente rifiutati. Alexandros e Christina sono figli di Onassis e della sua prima moglie, Tina Livanos, ora sposata al marchese di Blandford. I due giovani speravano in una riconciliazione tra la madre, alla quale vogliono molto bene, e il loro padre. Da segnalare che secondo certe voci diffuse in questi ultimi giorni, la coppia Blandford sarebbe stata sul punto di divorziare. «E' a sola ombra alla gioia raggiunta di Jackie e Onassis», commenta il giornale.

Onassis vorrebbe comprare il veliero di John Kennedy

Baltimore, 20. Aristotele Onassis vorrebbe comprare a qualsiasi prezzo il veliero «Manitou», che appartiene al Presidente Kennedy. Lo scrive il giornale «Baltimore Sun», precisando che Onassis ha preso, tempo addietro, contatto due volte con Paul Hall, attuale proprietario del veliero (un due alberi lungo 19 metri), per comprare l'imbarcazione, che era stata venduta dal Governo americano per la somma di 33 mila 500 dollari.



Atene — In alto John e Caroline Kennedy, in basso Christina ed Alexandros Onassis

UNA JUGOSLAVA CHE ABITA NELLA CAPITALE FORSE HA LA CHIAVE DEL «GIALLO»

A Roma tracce dell'assassinio in cui è coinvolto Alain Delon

E' la sorella della precedente guardia del corpo dell'attore, che fu uccisa a Hollywood nel '66

Roma, 20. Una giovane donna che abita a Roma potrebbe fornire la chiave del giallo che in questi giorni appassiona la Francia. Il brutale assassinio della guardia del corpo di Alain Delon, Stevan Marcovic, ha dato l'avvio, come è noto, ad un'indagine ed intricata indagine che sta coinvolgendo personalità del mondo dello spettacolo, della politica e del gangsterismo organizzato d'oltreoceano. Una ragazza, da anni residente a Roma, sarebbe a conoscenza di numerosi particolari che potrebbero aiutare la polizia ad individuare gli assassini.

Questa donna, che si trova in un appartamento di Corso Francia, protetta da agenti della nostra polizia, si chiama Zorina Milosevic, è la sorella del fuomo trovato ucciso due anni addietro insieme con la moglie divorziata dell'attore Mickey Rooney, e fu per un certo periodo in rapporti di amicizia con Stevan Marcovic. Così la Zorina Milosevic a proposito della morte della giovane guar-

dia del corpo dell'astro francese? Certamente le sue rivelazioni, molto attese dalla polizia giudiziaria francese, potranno chiarire alcuni aspetti della vita del morto, dei suoi rapporti con Delon, e delle sue attività appa- (si parla di balletti rosa, scandali e ricatti, oltre a traffico di stupefacenti).

I legami della giovane Zorina con il mondo di Delon e soprattutto quello del suo entourage non sono recenti. Suo fratello Milos era stato la guardia del corpo dell'attore prima del Marcovic, e fu proprio lui a presentare quest'ultimo al Delon prima di partire per Hollywood alla ricerca di un lavoro. Quando Milos Milosevic trovò la morte accanto alla ex-moglie di Rooney, Barbara Thomson, in misteriose circostanze, successivamente archiviate come un banale caso di omicidio-suicidio, la sorella dello jugoslavo tentò attraverso i giornali e i suoi avvocati di fornire alla polizia americana elementi im-

portanti. Secondo lei, infatti, la morte del fratello e della sua amante, andavano attribuite ad assassini professionisti, commissionati dallo stesso Mickey Rooney. Le sue tesi, basate soprattutto su alcune lettere ricevute dal fratello e dalla convinzione che Milos non aveva alcun motivo di uccidere la sua amante, non furono ascoltate.

Il caso, come abbiamo detto, fu archiviato e tutto sembrò finire lì. Ma ecco un altro omicidio, allucinante per la sua brutalità — sembra infatti che il Marcovic sia stato torturato a lungo prima di morire — che riapre il misterioso caso di Hollywood. La polizia francese è convinta che la Zorina sia in grado di fornire molte informazioni sul legame che esiste tra i due omicidi. La Zorina ha frequentato assiduamente a Saint-Tropez e a Parigi, il gruppo degli amici di Alain Delon, e secondo la polizia il Marcovic le avrebbe rivelato le circostanze della morte del fratello.

IN BICI SUL PASUBIO senza toccare il manubrio

Schio, 20. Una singolare prova di abilità sportiva è stata compiuta stamane da un giovane ciclista del «Velo Club Schio». Adriano Filippi Farner, di 21 anni, ha coperto il percorso Torbellovic-Ossario del Pasubio, di 19 chilometri, in un'ora 44", alla media di chilometri 17,615, senza mai mettere le mani sul manubrio della sua bicicletta da corsa.

Una mano è stata usata dal ciclista soltanto tre volte per cambiare i rapporti, trattandosi di un percorso alquanto duro e quasi interamente in salita. Nell'eseguire tali operazioni il giovane ha toccato solamente la leva del cambio, fissata sul manubrio. La curiosa prova, promossa dalla presidenza del V.C. Schio è stata seguita da un centinaio di persone in automobile o in motocicletta, e da un numeroso pubblico.

L'avanguardia RO-80 e' una tradizione

NSU

RO-80 PERCHÉ E' BELLA.
Ma è una bellezza diversa, più completa. E' il bello di ciò che è funzionale, perfetto. Senza niente di superfluo ma completa in tutti i più piccoli particolari. Nuova ma già familiare, con ogni cosa al posto giusto. L'impronta inconfondibile della classe NSU.

RO-80 PERCHÉ E' SICURA.
Sicura in ripresa, elastica, potente. Sicura in curva ed in rettilineo, sicura nella frenata, sicura nelle sue strutture, calcolate senza risparmio per assorbire e proteggere. Sicura perché garantita per 30.000 chilometri oppure per un anno e mezzo di funzionamento. Sicura perché studiata e collaudata con tutta la meticolosa attenzione NSU.

RO-80 PERCHÉ E' DIVERSA.
E' diversa perché era inevitabile che fosse così, perché anche l'automobile ha una sua evoluzione, che si compie attraverso lunghi studi e severi collaudi. E' diversa, nella tradizione NSU, vuol dire migliore.

Motore NSU WANKEL, a due plati rotanti, doppia accensione, raffreddamento ad acqua, 115 HP/DIN (130 HP/SAB) a 5500 giri/minuto. Cambio con frizione automatica e convertitore di coppia idraulico a 3 rapporti. Trazione anteriore con trasmissione a giunti omocinici.

Sterzo servo assistito - 4 freni a disco con servo freno a doppio circuito indipendente e regolatore forza frenante in funzione del carico - 4 sospensioni indipendenti con ammortizzatori a molla tipo Mac Pherson.

Carrozzeria autoportante in acciaio - 4 porte - ampio bagagliaio - perfetto impianto di climatizzazione d'inverno e d'estate - sedili ribaltabili di serie. Eccezionale garanzia NSU: 18 mesi o 30.000 Km.

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A. - Zona Industriale, Padova - Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli).

CRONACA DELLA CITTA'

APPASSIONATO DISCORSO DEL SINDACO AL CONSIGLIO DEI COMUNI

Trieste sempre italiana al di là delle facili parole

In ogni tempo, anche il più calamitoso, la città ha tenuto viva la sua fiamma di amor patrio, spesso frainteso come un lusso

Un uditorio formato sia pure da un limitato numero di rappresentanti dei Comuni d'Italia, quale quello costituito dal Consiglio nazionale dell'ANCI, rappresenta ugualmente un ideale pubblico in cui può essere riconosciuto il volto vero d'Italia; è stato così che il Sindaco Spaccini — a conclusione della riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani — si è rivolto ieri mattina agli illustri ospiti, recando per loro tramite alla Patria nella sua interezza il saluto di Trieste, questo Municipio italiano fin dall'epoca in cui l'impero della sovranità nazionale non veniva qui esercitato. A questa solenne cerimonia, svoltasi nel quadro delle celebrazioni di «Trieste '68» nell'aula del Consiglio comunale, hanno presenziato anche il Presidente del Consiglio regionale, Ettore, l'assessore Vicario per la Giunta regionale, il Presidente della Provincia, Savona, le più alte cariche della Magistratura e le autorità militari.

«Sono affermazioni che non hanno bisogno di essere ora rimproverate perché è fatto acquisito alla storia d'Europa. Trieste era sempre italiana e tanto più profondamente — non con facili affermazioni verbali bensì con concrete realizzazioni di opere civili che arricchivano la cultura in genere e che allargavano a più ampio orizzonte la coscienza nazionale italiana — quando per drammatiche necessità storiche i rappresentanti ufficiali dell'Italia unita dovevano riconoscere in sede diplomatica che, fissata in Roma la capitale del nuovo Stato unitario, ogni altra rivendicazione nazionale doveva essere non più considerata. Centro di tanti punti d'incontro dei più disparati interessi internazionali, secondo porto del Mediterraneo, sede di cantieri d'insuperabile prestigio tecnologico — ha continuato il Sindaco Spaccini — Trieste continuava a tener viva la sua fiamma d'amor patrio, agli occhi dei più frainteso come un lusso o un capriccio al quale i triestini grasse e saz non volevano rinunciare.

«Un capriccio però — ha detto Spaccini — al quale i triestini dell'altro secolo erano talmente legati da non poter vivere senza: esso aveva ben altre radici e nasceva da una consapevolezza che meravigliosamente si accresceva e arricchiva, grazie agli apporti più disparati provenienti dalle più diverse sensibilità degli stranieri immigrati qui in gran numero e che miracolosamente, qui, questo enorme crogiuolo di popoli, trasformava poi in perfetti triestini e, perciò stesso esemplare, depositari di un autentico e genuino patriottismo italiano. Tutto ciò fu possibile anche perché, al di là di una determinazione che eguagliava da profondo della coscienza di uomini responsabili e ricchissimi di spiritualità, ragioni storiche e giuridiche offrivano al Comune di Trieste un'autonomia e una vastità di orizzonti sui quali proiettare la propria attività di pratiche realizzazioni. Tutto ciò — ha aggiunto il Sindaco — quando i triestini si sentono punzecchiare per certo loro apparentemente rilevato spirito municipalistico, sorridono dolcemente perché molti di tali critici dimenticano le ragioni storiche e tale spirito municipalistico hanno fatto filtrare nello spirito triestino a causa di quel prolungato periodo di lotta civile, condotta da quello che era un libero e autonomo Comune italiano in seno all'impero asburgico.

Ed alla fine del secolo, ecco il genio di Italo Svevo, esplosione della prima personalità triestina che con novità rivoluzionaria rappresenta nel suo tormentato e spietato mondo il ritratto al vivo di una condizione umana tipicamente triestina; non tu capito dai suoi contemporanei, ma oggi si guarda a lui come alla vera gloria di Trieste, che è gloria d'Italia perché grazie a Svevo una nuova strada dell'arte narrativa viene indicata all'Europa e al mondo. E se in un'Italia post-dannunziana divisa tra fermenti crepuscolari e futuristici, si eleva puro il canto classico di un poeta che non arretra di fronte all'audace rima di cuore con amore, ciò poteva avvenire solo nel mondo culturale triestino. E Saba aveva piena ragione di vantarsi d'aver sposato per sempre Italia e Trieste nel suo canto. E Scipio Slataper? E' alla sua originalissima visione — ha ricordato il Sindaco — che

l'Italia deve la più acuta e penetrante analisi dell'anima di Trieste, città materata di tragedia; ed è a lui che gli italiani di domani dovranno guardare per prendere esempio di virile forza, di alta virtù e di consapevole dignità umana, entro la quale l'amor di patria si incasina come la pietra più preziosa nell'oro più puro. E non sarebbe sufficiente sintetizzare nel puro nome di un eroe, Guglielmo Oberdan, il cui sacrificio esemplifica tutta l'italianità triestina, non sarebbe sufficiente ricordare la forza asburgica che si illude di strozzare il gran grido di viva l'Italia urlato con sublime slancio: perché tutta la vita triestina fino al 1918 — ha ribadito Spaccini — è tipica espressione di una giovane, viva, dinamica città italiana, che ricerca secondo il suo genio particolare un'antichissima tradizione culturale, che qui viene rinnovata e rinvigorita.

«Noi non dobbiamo permettere — ha detto ancora il Sindaco — che nel Cinquantenario della Redenzione, con cui il ciclo storico del Risorgimento giuriosamente si conclude, che nessuno sospetti che solo dopo

Vittorio Veneto Trieste sia stata trasformata in una città italiana. La Redenzione è altro. Essa pone fine a un innaturale diaframma, a un confine ingiusto, che aveva separato fratelli da fratelli. E infine: «Trieste non ha goduto, come si suol dire, buona stampa in questi ultimi anni», ha concluso il Sindaco. «Trieste ha protestato. Trieste non ha taciuto. Ma con ciò Trieste ha pensato di dover esprimere una necessaria, ancorché non sempre gradita, azione politica a tutela non solo dei propri irrinunciabili diritti, ma anche a tutela dei concetti più vasti interessi della Patria intera. Nell'interesse di tutti, bisogna che transitori stati patologici siano risanati. Trieste italiana è un crociolo di Europa che ha coscienza di essere stato duramente calpestato in un non lontano passato, perché la storia qui ha scelto d'imprimere la sua orma di lutto, di sangue, di lacrime ma anche di umana grandezza. A cinquant'anni dalla Redenzione — ha dichiarato il Sindaco Spaccini — Trieste proclama qui la sua fede nel futuro che è fede nell'uomo, fede nel suo non tramontabile destino».

GIOVANE SPELEOLOGO GRAVISSIMO DOPO UN VOLO DI CIRCA QUARANTA METRI



In alto. I sanitari della CRI prestano i primi soccorsi a Fabio Sincin. Sotto: Il luogo dove è caduto il giovane speleologo

PIOMBA IN FONDO ALL'ABISSO CERCANDO DI RICUPERARE LA LAMPADA

L'incidente è avvenuto mentre scendeva nella Grotta delle Torri nei pressi di Slivia

Doveva essere un'allegria scampagnata d'autunno e ha rischiato invece di tramutarsi in tragedia. Un ragazzo, che assieme a due suoi amici s'era recato sull'altipiano, è precipitato in una grotta. Nel volo di circa 40 metri il giovane ha riportato lesioni gravissime, per cui è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

Vittima dell'incidente è Fabio Sincin, di 16 anni, elettromeccanico, abitante in strada Vecchia dell'Istria 1. Egli giace ora, in stato di coma, in un letto della divisione neurochirurgica con la mandibola fratturata, ferite multiple al capo, contusioni e escoriazioni multiple alle gambe e alle braccia, contusioni con sospetta frattura del bacino e contusioni addominali.

Ieri mattina alle 7 e un quarto il ragazzo, che è figlio unico, ha salutato i genitori e se n'è andato di casa vestito da gita. In casa si è incontrato con altri due amici: l'orfano Giorgio Rimoli, di 18 anni, abitante in via Franca 2/1, figlio del commerciante Raffaele che ha il negozio di orficeria in corso Italia 23, e lo studente Maurizio Soldà, di 17 anni, abitante in via Murat 2, che frequenta la terza classe del Liceo scientifico «Galileo Galilei». I tre amici avevano deciso di recarsi in Grotta, dalle parti di Sistiana, e precisamente nella zona di Slivia. Fabio Sincin, l'infortunato, è un ragazzo che ama la speleologia; gli piace scendere sottoterra, cercare nuove voragini e visitare quelle conosciute. Ieri però non aveva in programma alcuna discesa in quanto i suoi due amici, appassionati di mineralogia, andavano in cerca di alabastro e altre pietre. Desiderava perciò seguirli e interessarsi al loro hobby.

Verso mezzogiorno il gruppetto è giunto nei pressi della grotta delle Torri, la voragine segnata con il numero «39 VG» nel registro delle grotte. Sul bordo dell'abisso era aganciata una scala, lasciata da alcuni speleologi che stavano mangiando sotto una vicina tenda. Fabio Sincin si è avvicinato agli sportivi e ha chiesto loro il permesso di usare la scala e una lampadina in prestito. Ha avuto la lucerna a carburo, l'ha accesa e si è diretto verso l'imboccatura. Maurizio Soldà e Giorgio Rimoli avevano sconsigliato l'amico di calarsi nella voragine, ma Fabio Sincin aveva deciso di farlo. La notizia è stata comunicata alle autorità e i soccorsi sono partiti. La grotta era inaccessibile per la mancanza di una scala e per la presenza di un fiume di lava che scorreva in fondo. I soccorsi sono stati effettuati con l'uso di elicottero e fune. Il ragazzo è stato portato all'Ospedale maggiore di Trieste.

Le operazioni di recupero hanno richiesto un certo tempo, e alle 14.30 il giovane è stato ricoverato all'Ospedale. Il dott. Torre, dirigente del Commissariato di Duino, ha provveduto a far avvertire i familiari. La notizia è stata comunicata alle autorità e i soccorsi sono partiti. La grotta era inaccessibile per la mancanza di una scala e per la presenza di un fiume di lava che scorreva in fondo. I soccorsi sono stati effettuati con l'uso di elicottero e fune. Il ragazzo è stato portato all'Ospedale maggiore di Trieste.

Le. I medici, come abbiamo detto, si sono riservati strettamente la prognosi.

Bussando a quattrini picchia la donna

Un esercente che aveva assolutamente bisogno di quattrini si è recato l'altra notte a casa di una sua conoscente, alla quale aveva chiesto l'importo in prestito. Ricevuto un rifiuto, dopo averla picchiata a sangue, ha frugato a lungo nella stanza da letto della donna. Non ha trovato i soldi, ma ha trovato una denuncia per tentata rapina che i carabinieri di via Cologna hanno inviato alla Magistratura.

I protagonisti della vicenda, che ha avuto momenti drammatici, sono Egidio Romeo Odino, di 39 anni, abitante in via Belli 5, gerente del bar Neo di via Ghega, attualmente chiuso, e la signorina Anna Brenicci, di 31 anni, abitante in via Milano 25. La scontroscia è avvenuta proprio nell'appartamento della giovane donna alle tre del mattino. «Mi ha rotto alcuni vetri — ha detto la Brenicci ai carabinieri — e dopo avermi bastonato all'ospedale i medici l'hanno giudicata guastata in 15-20 giorni) ha cercato di colpirmi con un portacenere di marmo che ho schivato per un soffio».

L'uomo, che è stato interrogato dai militari dell'Arma, ha dato invece una diversa versione dei fatti, versione però che si serviva a evitargli la denuncia a piede libero per tentata rapina.

CONCLUSA LA CONFERENZA NAZIONALE DELLE AUTOLINEE

Tremila nuovi chilometri sulle strade del gran turismo

E' stata approvata l'apertura di complessivi diciotto altri itinerari. Ricordate le finalità di pubblica utilità perseguite dai concessionari

Si è conclusa ieri, sotto la presidenza del Sottosegretario ai Trasporti, sen. Genco, la XX Conferenza delle autolinee di gran turismo, aperta lunedì scorso dal Ministro Scalfaro. Erano presenti oltre ad un centinaio di operatori economici del settore degli autoservizi, i rappresentanti delle regioni sarda, siciliana, e del Friuli-Venezia Giulia, nonché del Ministero del Turismo e delle Ferrovie dello Stato. Complessivamente la Conferenza ha esaminato quest'anno 61 domande di concessione, di cui n. 87 relative alla istituzione di nuovi itinerari turistici, approvando l'apertura di 18 nuove autolinee per circa 2.951 km. di rete.

A conclusione dei lavori, proiettati per una settimana, il Direttore Generale della Motorizzazione civile, ing. Carlucci, ha messo in risalto in un'ampia relazione la favorevole evoluzione che sta caratterizzando

in questi ultimi tempi gli autoservizi di gran turismo, la cui rete si estende attualmente per circa 125.000 km.

L'ing. Carlucci, dopo aver ringraziato il Sottosegretario Genco per il suo intervento alla manifestazione, e le altre numerose autorità convenute, ha posto in evidenza la caratteristica peculiare della Conferenza, che attraverso l'incontro diretto e democratico di interessi, si spesse contrapposti consente ogni anno all'Amministrazione di adottare provvedimenti al più possibile rispondenti alle esigenze della collettività e agli interessi degli stessi operatori. L'oratore ha quindi ricordato le finalità di pubblico interesse perseguite dai concessionari con i loro servizi, accennando altresì alle misure che, proprio in virtù della socialità del servizio offerto, il Ministero dei Trasporti ha adottato per age-

volare il superamento della attuale congiuntura negativa. L'ing. Carlucci ha quindi puntualizzato i più attuali problemi che travagliano il settore, e si è soffermato in particolare su quelli concernenti il peso e le dimensioni degli autobus, portati di recente in Parlamento dal Ministro Scalfaro, su quello relativo al transito sulle autostrade, sulla questione dei servizi abusivi e dei servizi atipici, come quelli scolastici, che potranno trovare soluzione in sede di riforma della disciplina legislativa delle autolinee e, anche se solo in parte, in via amministrativa.

La conclusione dei lavori è stata fatta dal Sottosegretario ai Trasporti sen. Genco, il quale dopo aver ringraziato tutte le autorità presenti per l'appoggio dato ai lavori della Conferenza, ha rivolto ai rappresentanti della città di Trieste commosse parole di ricordo degli avvenimenti che cinquanta anni fa videro il ritorno della città alla madre Patria. Entrando nel vivo dei problemi trattati nel corso dei lavori della Conferenza, il sen. Genco si è soffermato in special modo su quello degli abusivi ricordando che esso non è tipico del settore, ma investe tutte le branche della attività sociale.

In precedenza, la Conferenza aveva preso in esame le richieste riguardanti la Sardegna e il Friuli-Venezia Giulia, approvando, per la regione sarda n. 17 richieste di concessione, di cui una relativa al nuovo autoservizio di 183 km. compreso tra Porto Torres e S. Teresa di Gallura, e per il Friuli-Venezia Giulia, la istituzione di 16 linee estive, una annuale e una invernale, per complessivi 4.677 km. di rete.

STRAGE DI CAVI CON IL «RIBALTABILE»

CAMION PARALIZZA LA FIOVIA DI MUGGIA

Danni per un milione - Traffico dirottato

Danni per oltre un milione di lire e i collegamenti fioviani con Muggia interrotti: questo il consuntivo di uno spettacolare incidente avvenuto la scorsa notte sulla provinciale che conduce a Muggia, nei pressi di Aquilina. Un autocarro pesante adibito al trasporto del materiale di scavo della «Grandi Muggia» ha strappato i cavi dell'alta tensione della rete fioviana per un tratto di circa centocinquanta metri.

Il fatto è accaduto nel cuore della notte: l'autocarro targato Ancona 14435, di proprietà dell'impresa Cinti, aveva scaricato alle Noghère il terriccio ed il pietrame ed aveva ripreso la via del ritorno per compiere il più presto possibile un altro viaggio. Nel lasciare la discarica, l'autista del pesante autocarro, Guerino Marchi, di 46 anni, abitante in via Campagna 60, non aveva controllato se il cassone dell'autocarro si era abbassato, e così egli è partito con il «ribaltabile» alzato. Tutto è andato bene sino al momento in cui il veicolo si è immesso sulla strada provinciale Muggia-Trieste, percorsa dalla fioviana. Il cassone, più alto del cavi d'alimentazione, ha strappato i fili abbattendo inoltre la traliccio reggicavo. Dopo circa centocinquanta metri di disastroso percorso, il camion si è arrestato.

Sul posto dell'incidente è accorsa la polizia, controllori e funzionari dell'Aegae e del cantiere di lavoro. Il traffico per Muggia è stato dirottato attraverso la galleria Monte d'Oro e le Noghère, mentre sono state

si sospesi i collegamenti fioviani con Muggia, che sono stati sostituiti con autobus.

Verso la mezzanotte è stato compiuto il primo viaggio di prova con un filobus sulla linea fioviana. Per domani è previsto ancora un servizio misto di autobus e fiovie.

IRRUZIONE DELLA MOBILE IN UNA BISCA CLANDESTINA

Giù a spallate la porta della piccola Las Vegas

Una cinquantina di persone sorprese nelle sale da gioco

Una quindicina di uomini tra agenti e funzionari della Mobile hanno fatto irruzione la notte scorsa in un circolo privato dove si giocava d'azzardo. Circa cinquanta persone (tra giocatori e spettatori) si trovavano nelle sale del circolo al momento della sorpresa: una buona parte verrà denunciata alla Magistratura per gioco d'azzardo. L'azione di polizia è avvenuta alle due e mezzo, quando il gioco aveva raggiunto la fase più accesa. Fiches per alcune centinaia di migliaia di lire si trovavano sul tappeto verde.

Il circolo bloccato dalla Mobile (il suo nome è «Circolo Italiano Terrestre»), sito al primo piano dello stabile di via Cepa 8 era stato inaugurato recentemente ed aveva un discreto numero di soci e aderenti. Per entrare nelle sale bastava conoscere qualche socio il quale po-

presentava l'invitato. In casa molte persone avevano notato il continuo andirivire, finché le voci sono giunte alla Mobile, che ha iniziato appostamenti e indagini.

La scorsa notte un sottufficiale ha suonato all'ingresso del circolo. Un giovane, che fungeva da portiere, ha aperto la porta dopo averla assicurata con la catenella. Il sottufficiale ha detto: «Sono amico del signor...» e ha nominato una persona che stava effettivamente giocando nella bisca clandestina. «Un attimo», gli ha risposto il giovane, e ha richiamato l'uscio per poter estrarre la catenella, liberare la porta e farlo passare. Il sottufficiale, credendo invece di essere stato scoperto, ha dato uno spintone alla porta. L'altro ha puntato la schiena contro il battente e ha chiuso l'uscio, gi-

randolo la chiave nella toppa. Gli agenti della Mobile che erano in attesa lungo le scale si sono buttati contro la porta e l'hanno sfondata a forza di spallate. Gli uomini della Mobile si sono sparpagliati nelle sale e hanno ordinato alle persone presenti di esibire i documenti; poi è stato compiuto l'inventario di tutto il materiale da gioco. Le persone presenti dovranno presentarsi oggi in Questura per gli interrogatori, durante i quali verrà esaminata attentamente la posizione di ciascuno e seguiranno quindi le denunce alla Magistratura, che è già stata informata.

L'Università di Padova comunica che, nonostante il rinvio della cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico, le lezioni universitarie potranno avere inizio da mercoledì 6 novembre p.v.

Il 17 novembre riapre l'Ippodromo

Ieri a Milano, nel corso della conferenza stampa alla quale hanno presenziato i giornalisti specializzati di tutti i quotidiani nazionali, il presidente dell'U.N.I.R.E. dott. Carlo Aloisi ha annunciato che l'attività ippodromica dell'ammodernato ippodromo di Montebello verrà ripresa ufficialmente domenica 17 novembre.

Sempre riferendosi all'ippodromo triestino, trattando la voce cimpanti, Aloisi ha dichiarato che entro il primo settembre del 1969 anche Montebello sarà dotato di un impianto per le riprese filmate delle corse.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orsola verg. — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 17.09. Ieri: temperatura massima 14,5, minima 9,9; pressione mb. 1039 in aumento; umidità 41 per cento; vento 8 km da Est; cielo sereno; mare quasi calmo.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al. l'Albareda, via dell'Industria 7, telefono 95914; Al. Galeo, via S. Orlino 36 (S. Giovanni), tel. 95232; de. Lettenberg, piazza S. Giovanni 4, telefono 39923; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 94905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carnia, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina ALL'ORCA, via Giannaria 6, tel. 95121; G. Pano, via Felluga 4 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM, per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 74497.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 95253.

DODICI FERITI SULLA STRADA DI CODROIPO

Contro un platano la corriera di gitanti

Un pullman con gitanti di Trieste e di Muggia è uscito di strada nei pressi di Codroipo andando a schiantarsi contro un platano. Il bilancio è di dodici feriti, di cui uno solo di una certa gravità. L'incidente è accaduto verso le 19.30 sul rettilineo della Pontebbana tra Codroipo e Bassaglieria, quasi di fronte all'aeroporto di Rivolto.

LA «FESTA DELL'AMICIZIA» AL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

UN CONFORTANTE RAGGIO DI BONTÀ NELL'EGOISMO DEL MONDO D'OGGI

Si è svolta ieri la Festa dell'Amicizia organizzata dal Movimento Apostolico Ciechi di Trieste. Nella chiesa di San Francesco di via Giulia, alle ore 10 un centinaio di ciechi, amici e giude, hanno assistito alla Messa concelebrata dal P. Olindo e da Don Tanasco, Cappellano della FUCI, e come Diacono il Padre Compostella S.J., Consulente del M.A.C. All'Offertorio alcuni giovani ciechi hanno offerto i fiori. La cerimonia ufficiale si è svolta quindi nella sala attigua del «Francescanum». Dopo il saluto del parroco P. Olindo, è stato letto il telegramma di Monsignor Santin così concepito: «Al M.A.C. il mio cordiale saluto. Dare all'ombra, che è luce interiore più viva, un afflato apostolico, è cosa santa. C'è un santo sulla sua via, nelle sue condizioni di vita. Vi è una vocazione a salire per tutti. E per salire giova la luce dello spirito, non quella della scienza. Esorto questi cari figli a perseverare fiduciosi e sereni. E il benedico».

Alle parole dell'Arcivescovo, è seguito l'intervento del delegato dell'Unione Italiana Ciechi e socio del M.A.C., signor Legat, che ha portato il saluto del Presidente dott. Kervin e ha sintetizzato il significato dell'amicizia ciechi e vedenti, che deve essere uno scambio reciproco di sentimenti d'affetto, di solidarietà, di amore.

Molto gradito è stato l'intervento della sig. Calligaris, rappresentante del M.A.C. di Udine, che ha sottolineato la fraternità tra le due città sorelle di Udine e Trieste. Il Presidente Quarini, del M.A.C., ha ringraziato tutti gli intervenuti e in particolare modo gli studenti della FUCI che con spirito fraterno di cordiale amicizia hanno simpatizzato con l'ambiente dei non vedenti giovi, facendo partecipi delle loro riunioni e delle loro passeggiate, sacrificando parte del loro prezioso tempo.

Anche il prof. Saccoman di Venezia, Consigliere nazionale cieco, intervenendo in rappresentanza del Centro Nazionale, ha esaltato la simpatia dei triestini e il loro irto organizzativo, perché chi entra nel Movimento è una persona che certamente non con pietà ma con naturalezza e cordialità. Ha voluto poi affermare il progresso ottenuto nelle loro condizioni dai non vedenti in questi ultimi anni, e l'inserimento nella vita produttiva del Paese, con risultati ottimi, specialmente da parte dei centralisti, massaggiatori, insegnanti.

Il Consigliere nazionale Cernigli, ringraziando in particolare gli studenti della FUCI e gli amici che aiutano il Movimento con il loro apporto di guide e di elargitori, ha sottolineato l'importanza che riveste la presenza di un delegato dell'Unione Italiana Ciechi alla Festa dell'Amicizia del M.A.C., con un atto di amicizia e di amore che il M.A.C. ricambia di tutto cuore. Ha ringraziato vivamente il Comandante dei Vigili Urbani, il V. Com. Gris e l'UFFICIO Corradini per il loro continuo costante apporto di assistenza e di aiuto, in veste di soci o di ufficiali del Movimento; ha rivolto un caloroso applauso.

E' seguita da parte del Consigliere prof. Saccoman la consegna dei diplomi di benemerenza ai beneficati «FUCI, ANI, rina Bruna, Zoe Arneri, Maria

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

JUNO

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

dot. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

ore 11.30 - 13; via S. Lazzaro 20

15 - 20; Telef. 29733

aut. n. 1900/4153-68

dot. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61140

Aut. 16538/67

IO SONO LA MEMORIA AUTOMATICA

mi trovate dentro ogni televisore

PHILIPS

ANCHE A LIRE 4.300 MENSILI

ACQUISTATE

l'autoradio

GRUNDIG

con la formazione originale di accessori per qualsiasi tipo di vettura

DIRETTAMENTE

presso la Stazione di Servizio in via Machiavelli 3

Ognissanti a Budapest

L'U.T.A.T. effettua dal 30 ottobre al 4 novembre un viaggio in autopullman a Budapest.

Data la prossima chiusura delle iscrizioni gli interessati sono pregati di rivolgersi tempestivamente all'U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Preparativi in Piazza dell'Unità



Fervono in piazza dell'Unità d'Italia i preparativi per le cerimonie che vi si svolgeranno nei giorni 3 e 4 novembre. Squadre di operai hanno cominciato l'allestimento delle tribune

L'UNIONE COMMERCianti PER IL CINQUANTENARIO

AFFRETTARSI AL CONCORSO PER «LA VETRINA PIÙ BELLA»

Entro mercoledì le adesioni alla gara che si svolgerà dal 28 ottobre al 4 novembre - Suggerimenti ai partecipanti

Mercoledì 23 ottobre scade il termine per la presentazione, alle segreterie dell'Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 17, oppure dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.), piazza S. Benico 4, delle adesioni al concorso vetrine e addobbi «Trieste '68», il quale si svolgerà dal 28 ottobre al 4 novembre p.v.

Il concorso, com'è noto, rientra nel quadro delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della congiunzione di Trieste all'Italia; esso è indotto dall'Unione commercianti e viene organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio e dall'Associazione esercenti pubblici esercizi, aderenti all'Unione stessa.

Alle segreterie di tali associazioni possono rivolgersi, per informazioni, tutti i commercianti e i pubblici esercenti, anche non ad esse aderenti, in quanto il concorso è aperto a tutti gli operatori.

Il concorso s'articolerà in tre categorie di partecipanti: mercatologici, affini, per ciascuna delle quali sono in palio una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo, espressamente coniate per la circostanza, oltre ai diplomi di classifica. Sono previsti inoltre premi in denaro a titolo di rimborso spese per le aziende, e di riconoscimento per i vetrinisti allestitori, e un diploma di partecipazione.

Il monte premi è notevole; a costituirlo è valsa la sensibilità di alcuni enti cittadini con alla testa la Camera di commercio, che ha messo a disposizione dell'Associazione organizzatrice il cospicuo importo di lire 1.200.000.

A completamento di quanto è stato posto in rilievo da Il Piccolo del 17 ottobre, l'Unione commercianti invita i concorrenti a:

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna, generalmente poco nuvoloso; sulle regioni del medio versante adriatico, sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare, più accentuata sulla Calabria e sulla Sicilia, ove sarà ancora possibile qualche precipitazione. Temperature: in sensibile diminuzione.

Venti: ovunque di tramontana; deboli sulla Val Padana; da moderati a forti, altrove.

Mari: molto mossi o agitati, specie al largo; possibilità di mareggiata con coste pugliesi e della Sicilia settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano -1, 18; Verona 7, 15; Trieste 10, 15; Venezia 11, 16; Milano 6, 17; Torino 10, 16; Genova 14, 16; Bologna 8, 18; Firenze 8, 18; Pisa 7, 18; Ancona 13, 17; Perugia 11, 15; Pescara 10, 17; L'Aquila 6, 15; Roma 10, 20; Campobasso 8, 10; Bari 15, 16; Napoli 12, 18; Potenza 6, 8; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 14, 20; Palermo 18, 20; Catania 15, 21; Alghero 14, 22; Cagliari 15, 24.

IL LUTTUOSO EPISODIO ACCADUTO IL GIORNO DI PASQUA DEL 1966

Causò un incidente stradale provocando la morte di una donna

Sotto l'accusa di omicidio colposo l'imputato è stato condannato a otto mesi con i benefici e al ritiro della patente per un anno

Due giovanissimi cugini, quasi due ragazzi, sul banco degli imputati al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli, P.M. Franzoni, cancelliere Chiarelli. Sono gli studenti Antonio Alzetta, di 21 anni, abitante in via di Romagna 14, e Maura Alzetta, di 20 anni, abitante in via Romanin 2; lui è imputato di omicidio colposo aggravato e di calunnia, la ragazza soltanto del secondo reato. Tre patroni al banco della Difesa: l'avv. Morganti e il prof. Sergio Kostoris per l'Antonio, l'avv. Padovani per la Maura. All'inizio del dibattimento, il prof. Kostoris produce al Collegio un documento attestante l'avvenuto tacimento delle parti civili.

Restando così fatto il Presidente, che illustra il sinistro che, il pomeriggio di Pasqua del 1966, turbò sull'altipiano la lezione della festività. Era il 10 aprile e verso le 15, l'Antonio, che aveva al fianco la cugina, stava guidando lungo la «202» la Fiat 1500, targata TS 5446, diretta a Montebelluna. La scura accadde all'altezza di Aurisina dove l'Alzetta, che procedeva ad andatura sostenuta, iniziò il sorpasso della Fiat 1100 di Mario Rossi, abitante a Muglia, in salita Ubaldini 23. Non poté effettuare la manovra perché, nello stesso istante, in senso opposto, sopraggiungeva la Fiat 1100, targata GO 9088, guidata dal fabbro Rodolfo Zavadal di 44 anni, residente a Gorizia, in piazza Sant'Andrea 71. Sulla macchina viaggiavano inoltre sua moglie, Gisella Cerna di 43 anni, e Vittorio, il loro figlio di 10 anni, che stava seduto nella propria corsia, spiega il dott. Visalli, la vettura degli Alzetta sbando e andò a scontrarsi con la macchina goriziana; nel tremendo schianto una portiera di questa si aprì, e la signora Zavadal venne catapultata sulla strada, dove si abbatté cadavere mentre suo marito riportò una serie di ferite non gravi.

L'incidente fu rilevato dai carabinieri che ne riferirono gli esiti all'autorità giudiziaria, e durante l'istruttoria i cugini i due cugini vennero incriminati per calunnia; il 9 maggio, al giudice istruttore, essi avevano dichiarato che la scura data da tutte le ditte il maggiore contributo all'illuminazione serale della città.

I funerali dello studente Giampaolo Marconi

Si sono svolte ieri mattina le esequie di Giampaolo Marconi, lo studente di sociologia che dieci giorni prima era rimasto vittima di un gravissimo incidente stradale sulla litoniana vicino a Grignano, nel corso del quale perdette la vita anche Giuliano Zebeli, suo fratello amico e compagno di studi dalle elementari in poi. Dalla capella di via Pietà, ieri mattina il feretro è stato portato a spalla dagli ex compagni di scuola di Giampaolo. Seguivano la barba bianca gli affranti genitori, Bianca e Alberto, i familiari, i presunti dei licei classici, Zuliani del Petrarca e Rampino del Dante, ex ufficiali dell'esercito compagni d'arma del padre, ufficiali della scuola di P.S., e uno stuolo di studenti. La salma era accompagnata da un mare di fiori.

QUESTA SERA SUL VIDEO «IL SOLE NEGLI OCCHI» COMINCIA «AMERICA-EUROPA»

«Il sole negli occhi» (TV 1, ore 21), per la sesta puntata del ciclo «Momenti del cinema italiano», va in onda un ricordo dedicato al regista Antonio Pietrangeli, morto l'estate scorsa durante la realizzazione di un film. Nel «Sole negli occhi», con Irene Giallè, Gabriele Ferzetti e Paolo Stoppa, Celestina, lascia la campagna per fare la servetta in città in una famiglia di piccoli pensionati che apprezzano la sua buona volontà e la ricambiano con grande affetto fino a prometterle una piccola parte di un terreno che essi possiedono. Proprio per questo, i parenti dei pensionati si risentono e accusano la ragazza fino a farla licenziare. La povera Celestina, sperduta nella grande città, trova rifugio presso un operaio, Fernando, dal quale spera di trovare conforto e amicizia. Egli invece abusa di lei in attesa di un figlio. Celestina, ormai sola, tenta di uccidersi e viene salvata all'ultimo momento.

La rassegna figurativa allestita dal Comitato promotore della mostra, raccoglie 12 opere di 4 artisti della provincia. La giunta d'arte di Chiadino, giunta quest'anno felicemente alla sua quinta edizione.

La rassegna figurativa allestita dal Comitato promotore della mostra, raccoglie 12 opere di 4 artisti della provincia. La giunta d'arte di Chiadino, giunta quest'anno felicemente alla sua quinta edizione.

MOSTRE D'ARTE

La quinta edizione della rassegna di Chiadino

Alla presenza di autorità e invitate è stata inaugurata sabato pomeriggio al Centro sociale ISCAL di via del Mille, la «Mostra d'arte di Chiadino», giunta quest'anno felicemente alla sua quinta edizione.

La rassegna figurativa allestita dal Comitato promotore della mostra, raccoglie 12 opere di 4 artisti della provincia. La giunta d'arte di Chiadino, giunta quest'anno felicemente alla sua quinta edizione.

La mostra, alla quale espongono fuori concorso i pittori Goich, Gombac, Kaller, Ponte e Sblis, rimarrà aperta fino al 31 ottobre dalle 16 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 alle domeniche.

«America-Europa» (TV 2, ore 21.15). A cura di Paolo Giorgiosi

mi rinfacciò che non gli avevo dato strada.

«Antonio Alzetta afferma — sostiene il P.M. nella sua requisitoria — che la colpa dell'incidente è attribuibile al Rossi il quale, al suo sopraggiungere, si sarebbe spostato a sinistra, ma il giudice istruttore scartò questa tesi. La velocità dell'Alzetta non era forse eccessiva ma ciò dipende dalle qualità di chi guida, ed egli per provare il brido della velocità ha distrutto una famiglia: ed è perciò che io propongo la revoca della patente. La gravità del fatto, e la costituzionale inidoneità alla guida rendono opportuno il provvedimento che deve servire da lezione agli scriteriati e agli imprudenti. Concludendo, il Rossi chiede che il giovane, con l'attenuante del danno risarcito e delle generiche, venga condannato a complessivi 32 mesi di reclusione e alla

revoca della patente, e la ragazza, con le «generiche», a 16 mesi di reclusione.

Ritorno al dibattimento nel pomeriggio, è ora la volta della Difesa, e per primo parla l'avv. Padovani: «L'assoluzione della Maura con la formula più ampia per non avere della commessa alcun illecito penale, e la stessa richiesta viene formulata dai patroni dell'Alzetta per entrambe le imputazioni che gli vengono mosse.

E' già sera molto inoltrata quando il Presidente annuncia che Antonio Alzetta è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e, con l'escusione dell'aggravante contestata e la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno risarcito, viene condannato a otto mesi di reclusione con la duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio, alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno. Il Tribunale, infine, ha mandato assolti i due giovani dall'accusa di calunnia perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

ORE DELLA CITTA'

Il decano dei medici

In merito alla notizia comparsa sul numero di ieri e riguardante «La giornata del medico», siamo stati tutti attenti che il medico più vecchio di Trieste è il prof. Guido Mani, il quale — impedito ad intervenire alla cerimonia romana per ragioni di salute — è stato sostituito dal prof. Piero Gali, secondo per anzianità.

British Film Club

Il British Film Club informa i propri soci e gli interessati che con il 12 novembre avrà inizio il terzo anno di attività sociale. Il rinnovo degli abbonamenti e l'iscrizione di nuovi soci si effettueranno presso l'Ufficio Centrale di Viaggi CIT, piazza dell'Unità 6, da oggi a venerdì 25 ottobre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato 26 ottobre dalle 10 alle 12.

NUOVA AUTOMOBILE ACT

In piazza Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autosalotto dell'Automobile Club Trieste. Attraverso modernissime personale specializzato Tariffa con solo completo teorico e pratico lire 2.500 Telefono 783991.

Lava auto rapidi

Essendo in fase di ultimazione i lavori per l'installazione della nuova catena di lavaggio auto a 7 spazi, l'impianto di via Vespignano rimane chiuso ancora per alcuni giorni. Funzionano gli impianti Super Lava Auto Rapido di via Toti 5 e di via Battisti 22.

A PARIGI

1-4 NOVEMBRE

PATENTINI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

UN'ALTRA BELLA INIZIATIVA DEL COMITATO «TRIESTE 68»

«Orizzonti di gloria» apre la serie sulla Grande Guerra

Da oggi a venerdì le proiezioni al Cinema Aurora - Ingresso gratuito



presenta all'Auditorium «Una delle ultime sere di Carnevale». La terza settimana di repliche dello spettacolo goldoniano diretto da Luigi Squarzina prenderà l'avvio domani con la recita che avrà inizio alle 20.30. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Iscrizioni ai corsi d'arte drammatica

L'Istituto d'arte drammatica ha aperto le iscrizioni ai corsi istituiti per l'anno accademico 1968-1969.

Corsi ragazzi (riservati ai giovani nell'età tra gli 8 ed i 14 anni, frequentanti le classi IV e V della scuola elementare e le tre medie); oggi, alle ore 17 tutti gli iscritti a detti corsi sono convocati presso la sede dell'Istituto (Largo del Pestalozzi 1) per definire l'orario settimanale delle lezioni (verrà tenuto conto degli impegni scolastici ed extrascolastici nella formulazione di detto orario).

Corsi di cultura teatrale (per attori, registi, scenografi ed annunciatori): a questi corsi possono iscriversi le persone di ambo i sessi, in età non superiore ai 35 anni, in possesso di un titolo di studio. Per questi corsi le iscrizioni restano aperte fino al 5-11-1968.

Per tutte le ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (Largo del Pestalozzi 1, telefono 59693) ogni giorno dalle 15.30 alle 20.

Due momenti del film «Orizzonti di gloria» che apre questo pomeriggio la serie di proiezioni ispirate alla Grande Guerra

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della guerra, il Comitato «Trieste 68» ha organizzato l'annuale rassegna di film sulla Grande Guerra, che si svolgerà da oggi al cinema Aurora, in via del Bosco. La cittadina è invitata ad assistere alle proiezioni che si inizieranno ogni giorno alle ore 15 e saranno gratuite.

Il programma comprende tre film, ormai considerati dei classici: «Orizzonti di gloria» di Kubrick, «All'Onore» di M. M. e «Westfront 1918» di Pabst, che — al di là di ogni retorica — si sono proposti di demitizzare il fatto bellico, per ricomporlo nella sua giusta cornice, senza per altro misconoscere il valore dei sacrifici di chi combatté e offrì la sua vita disinteressatamente e con autentica di sentire.

«I cannoni di agosto» di Krull e «Il Paese dei mercanti» di D'Inferno e Guarnaschioni completano la rassegna, offrendo un'interessante e drammatica documentazione — mediante l'utilizzo di brani cinematografici originali — delle origini della guerra e dei suoi sviluppi rispettivamente sul fronte francese e italiano.

«Orizzonti di gloria» (Paths of Glory) che inaugura oggi la rassegna, è stato prodotto nel 1957 per la regia di Stanley Kubrick e viene considerato uno dei migliori film americani degli anni '50. Il soggetto è tratto dal romanzo omonimo di Humphrey Cobb.

Tre sono i grandi film firmati da Kubrick, oltre a «Orizzonti di gloria»: «The Killing», «Lolita» e «Dr. Strangelove», mentre un quarto «Anno 2001: Odissea dello spazio» sta riscuotendo un notevole successo in tutto il mondo. Kubrick non era ancora nato al tempo della prima guerra mondiale, e non per tempo alla seconda perché scartato alla vista di leva; eppure questo giovane regista che aveva maturato la sua sensibilità artistica tra gli intellettuali del Greenwich Village di New York, seppe portare sullo schermo la natura della guerra con un realismo che sorprese gli esperti di cose militari. «Orizzonti di gloria» venne girato in Germania per conto della United Artists, fu proibito in Francia, si conquistò numerosi premi e venne definito dalla critica un autentico capolavoro.

Gli spettacoli all'Auditorium

Giornata di riposo, oggi, lunedì, per la compagnia del Teatro Stabile di Genova che rap-



Al Centro culturale di via Galati 1 è stata festosamente inaugurata sabato sera la Mostra sindacale d'arte organizzata dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM Teatro Stabile

OGGI RIPOSO

DOMANI ORE 20.30

«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNEVALE»

GRATTACIELO

«TENDERLY» (Tener è l'amore)

Virma LISI, George SEGAL

TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Stagione lirica.

Alta Biglietteria del Teatro (telefono 36372).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo.

Domani alle 20.30 l'ultima sera di Carnevale, di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, come e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36373).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alta Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrive degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti e otto gli spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnevale», di Goldoni; «Maria»; «Gloria senza paga»; «La storia di Betoldo»; «Ivanov»; «Il mio Caruso»; i due spettacoli presentati dal Teatro Stabile di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a sessanta lire. Concorso speciali per giovani e gruppi scolastici. Riduzione fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN, 16. ult. 22: «Il contrabbando del cielo», con Rod Taylor, Harry Guardino e con l'affascinante Claudia Cardinale. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22:16: «Non si maritavano così le signore», con Rod Taylor, Lee Remick, George Segal. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.16: «Una notte in un castello», con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veres, Marco Guglielmi, Gianni Rizzo, Chelo Alonso. Eastmancolor. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16: «Tenderly, tener è l'amore». Un film di Franco Brusati in technicolor con Virna Lisi, George Segal, Paolo Pignatelli, Alvin Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.16: «La volpe», con Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, Maria Vivera con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.

RITZ. 16: «Svevia, inferno e paradiso». Un film di Franco Brusati su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

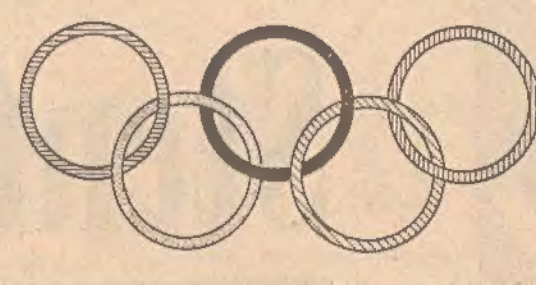
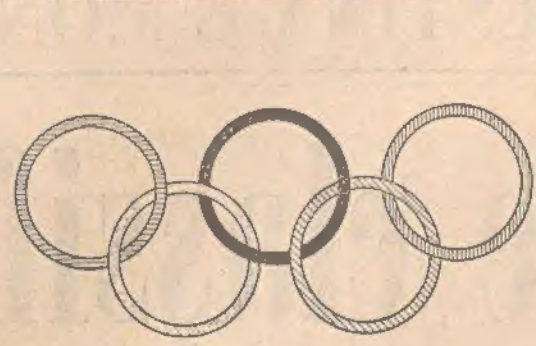
ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Samir e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALBARDA. 16.30: «Marion 70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale, anche indelebile, ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sam



ESCE DALLA XIX OLIMPIADE L'ATLETICA CON UNA SCIA DI PRESTAZIONI ECCEZIONALI

Record mondiali delle 4 x 100 e 4 x 400 U.S.A. La favolosa maratona a un altro etiope: Wolde

VINCE L'ECCELLENTE AMERICANO WRIGHTSON - PALLANUOTO IN FINALE TRAMPOLINO: D'BIASI È SECONDO ORA LO ATTENDE LA PIATTAFORMA



(Telefoto UPI al Piccolo)
Città del Messico — Klaus Dibiasi comincia l'allenamento per questo suo tutto perfetto da ben presagire per la gara dalla piattaforma del 10 metri

SECONDO NEI DIECIMILA D'APERTURA, PRIMO NELLA GARA CHE HA CHIUSO L'ATLETICA

Per l'allievo di Bikila inizio d'argento fine d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 20

C'era proprio da aspettarselo: dopo le vittorie nelle gare individuali, gli statunitensi dovevano far cose da favola nelle staffette. E' così che, puntuale, il vertice mondiale del cronometro si sono come sgretolati, tanto nella 4x100, quanto nella 4x400. Nella 4x100 in particolare i primi tre classificati hanno abbassato il vecchio primato americano di 38"5: Greene, Pender, R. Smith e Hines hanno vinto in 38"2, precedendo Cuba e Francia (nuovo europeo in 38"4), mentre quarto è stata la Giamaica in 38"6.

La vittoria è stata soprattutto di Hines: il testimone è pervenuto a Figueroa forse una frazione prima che non ad Hines, il negro però in due salti era già appollato all'avversario e lo ha poi emarginato inesorabilmente. Gli italiani, settimi, hanno eguagliato il record nazionale, precedendo la Polonia.

Nella staffetta del miglio il record è stato ribattuto perfino di tre secondi e cinque decimi: cose da non crederci. Ed era un record nuovo, stabilito il 24 luglio di quest'anno. A conferma dello stato di grazia di Evans, che nell'ultima spettacolare frazione ha provveduto ad andare ancora più avanti verso questo impensabile traguardo.

Seconda la squadra del Kenia, e settima l'Italia nel nuovo primato italiano, in 3'04"6, due decimi meno di ieri.

La Germania occidentale e la Francia, classificate al terzo e quarto posto, hanno entrambi stabilito il nuovo record europeo della specialità in 3'07"5. Record mondiale e olimpico anche per le americane della 4x100: Barbara Farrell, Margaret Badles, Mildred Netter e

la fenomenale Wyomia Tyus hanno corso in 42"8, ritoccando il tempo della Polonia (a Tokyo 42"9), e la Giamaica (a Tokyo 42"9), e la seconda americana, la tedesca Gohian, terzo le sovietiche.

Abbe Bikila non ha fatto strano. Ad un certo punto, dopo che nella prima parte della gara aveva condotto l'andatura, le gambe devono essergli state molli, ed ha ceduto. Forse, non si sa, con il pensiero ha sovrastato un suo allievo, quel Matt Wolde che ha vinto, quel Matt Wolde che era già giunto secondo nei diecimila d'apertura di questi Giochi. Insomma, l'etiope ha migliorato: ha cominciato con l'argento, ha finito con l'oro.

Secondo è stato, doverosamente distanziato, il giapponese Kimihara, terzo il neozelandese Ryan, e quarto il turco Atay. Seguono poi l'indiano Adcock e l'etiope Gebru. Ambedue al traguardo è stato classificato ventesimo. Più d'un atleta, dopo la gara, ha avuto bisogno dell'ossigeno e degli infermieri. Il tempo è stato ottimo, considerato appunto questo fattore, questa ospite che nessuno avrebbe voluto invitare alle gare d'atletica, ma che pure ha fatto sentire più d'una volta la sua presenza, l'altitudine cioè: due ore 20'26"4, otto minuti e mezzo più di Bikila a Tokio. L'allievo insomma ha ben imparato dal maestro.

L'americano che salta di schiena non solo personalissimo che ha rinnovato questa classica specialità, ha vinto l'oro, concludendo la nuova foggia di sorpassare l'asticevole con un tuffo all'indietro. Richard Forsberg è giunto, solo, al 224 che costituisce il nuovo record olimpico, e ha tentato, senza riuscirci, di strappare al povero sovietico Valery Brunel, che giace in una carrozzella, di quasi il primato mondiale, di soli quattro centimetri superiore: per tre volte ha fallito, però a 229.

L'altro americano, Edward Ceruthers, si è fermato a 222. Segue poi a 220 il sovietico Gavrilov. Quarto l'altro sovietico, Skvortsov, con 216. Con 214 c'è l'americano Brown e anche l'italiano Grossa, che ha eguagliato il record segnato ieri: indubbiamente un successo di prestigio per lui.

La tedesca orientale Margitta Gummel alla sua prima prova del lancio del peso ha battuto il record olimpico con 19.35. Il precedente record venne stabilito a Tokio dalla sovietica Tamara Press con m. 18.14. Successivamente un'altra tedesca orientale, Marita Lange, faceva crollare il record della Gummel e stabiliva il nuovo record mondiale alla prima prova, con un lancio di m. 18.78.

La tedesca orientale Margitta Gummel ha vinto la gara di lancio del peso femminile, stabilendo il nuovo record mondiale con la misura di metri 19.35. Al secondo posto si è classificata l'altra tedesca orientale, Marita Lange, con 18.78; la medaglia di bronzo è andata alla sovietica Nadzda Chizhova con metri 18.19.

Alla sua terza lotta contro la sorte Kenia ha ottenuto il suo scopo: nei diecimila era esaltato all'ultimo giro, nei 5000 era

il più favorito della pedana dei dieci metri. Franco Ognibene è stato quinto, dietro al messicano Nino De Rivera, mentre Salicio, il terzo italiano in gara, non è entrato in finale. Notevole la rimonta di Cagnotto, che negli ultimi metri è salito al quinto posto dal nono che occupava in precedenza.

Il nuoto ribelle, decisamente offre in continuazione record e primati. Già nella notte erano stati ribattuti i tempi in due gare di grande prestigio, i cento stile libero (nuovo mondiale di Mike Wenden che ha vinto in 52"2) e i cento rana (nuovo olimpionico di McKenzie in 1'17"7) poi nel 200 femminili in quattro stili la tedesca Steinbach ha fatto 2'33"2, ma questo record olimpico le è poi stato soffiato nella prosecuzione delle

eliminatorie dall'americana Claude Kibb, in 2'28"8. Non basta ancora: nel cento farfalla maschili, in batteria, l'americano Douglas Russell in 57"3 ha anche abbassato il vecchio record olimpico.

La finale più attesa era senza dubbio quella del cento stile libero: gli americani schieravano due primatisti mondiali con 52"6, Zao Zorn e Ken Wals, e il pluriprimatista mondiale e specialista in farfalla Mark Spitz, accreditato di 52"9. La vittoria di Mike Wenden, già in evidenza in batteria e in semifinale addirittura sotto i 53" (52"9) non ha fatto una grinza: anche se Zorn e Wals si fossero ripetuti sui tempi del record non avrebbero nemmeno impensierito Wenden. Spitz, alla ricerca di un bottino da fare invidia addirittura ad un'unica nazione, si è dovuto accontentare del bronzo dietro al connazionale Walsh.

Poi la grande impresa dell'americano McKenzie: apparentemente chiuso in un campo di tutto rispetto con i russi in evidenza e tra questi il primatista mondiale Fankin, McKenzie ha concluso con un tempo di quattro decimi superiore che pur sempre primato olimpico, costringendo i russi ad accontentarsi delle piazze d'onore. Kosinsky primatista mondiale del 200 secondo, e Fankin terzo.

Nel cento stile libero pur trattandosi di tre americane in lizza per il titolo non si sapeva chi scegliere: ha avuto la meglio la Henne con un guizzo di sperato davanti alle biondisime Pedersen e Gustavson argento la prima bronzo la seconda.

L'azzurro Altanuso nuotando i 100 metri a farfalla in 60", ha migliorato il primato italiano che gli apparteneva con 60"3, ed è entrato in semifinale. Il sestetto di pallanuoto, gli azzurri di capitano Pizzo, sono in finale e lotteranno per i primi quattro posti. Hanno battuto la Jugoslavia al termine di una gara difficile e delicata, in cui hanno avuto coraggio e calma, qualità necessarie per non soccombere. Cinque a quattro il punteggio: la cronaca

dei due italiani assicurarsi la vittoria partendo con decisione all'inizio dell'ultimo giro e con un trionfo a piaciuto gli avversari. Il tempo, tuttavia, risultava solo il quarto delle sette serie perché gli avversari non erano in grado di impegnarsi. Meglio degli azzurri hanno fatto i tedeschi olandesi (a 72.320 di media), cecoslovacchi e tedesco dell'Ovest.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

torla partendo con decisione all'inizio dell'ultimo giro e con un trionfo a piaciuto gli avversari. Il tempo, tuttavia, risultava solo il quarto delle sette serie perché gli avversari non erano in grado di impegnarsi. Meglio degli azzurri hanno fatto i tedeschi olandesi (a 72.320 di media), cecoslovacchi e tedesco dell'Ovest.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.



(Telefoto UPI al Piccolo)
Città del Messico — La maggiore sorpresa della giornata olimpica è stata l'eliminazione del quartetto italiano dell'inseguimento, primatista mondiale. Ora lotteranno solo per la medaglia di bronzo Giorgio Morbato (che qui conduce), Gino Fancino (nascosto), Lorenzo Bosio e Luigi Ronaglia

NEL CICLISMO CLAMOROSA SCONFITTA DEL «POKER» AZZURRO IN SEMIFINALE

Il tandem cerca medaglie Eliminati gli inseguitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 20

L'Italia si è qualificata per le semifinali del tandem battendo l'Unione Sovietica in due battute con il tempo rispettivamente di 4'10"3 e 4'10"2, resistendo bene dopo essere sempre partiti in testa. L'altra qualificata per la semifinale di domani è la Francia che ha battuto la Germania Occidentale. Gortner e Borghetti lottano ora per una medaglia: anche quella d'oro: a domani.

Gli azzurri Gortner e Borghetti erano impegnati nella prima serie con i cubani, nella mattinata. Un gioco da bambini per i due italiani assicurarsi la vittoria partendo con decisione all'inizio dell'ultimo giro e con un trionfo a piaciuto gli avversari. Il tempo, tuttavia, risultava solo il quarto delle sette serie perché gli avversari non erano in grado di impegnarsi. Meglio degli azzurri hanno fatto i tedeschi olandesi (a 72.320 di media), cecoslovacchi e tedesco dell'Ovest.

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

Clamorosa eliminazione, invece, del quartetto azzurro dell'inseguimento da parte della squadra della Germania Occidentale. Costa aveva fatto scendere in pista Ronaglia, Chelmo, Pincino e Bosio, escludendo Morbato. I tedeschi sono partiti molto forte ed erano in vantaggio già nei primi giri: poco prima della metà gara conducevano di circa 10 metri. Vi era stato poi un tenace recupero del quartetto di Costa che era riuscito a contenere il ritardo, a quattro giri dalla conclusione, a due metri. Nella fase conclusiva della prova le posizioni sono però rimaste immutate: i tedeschi a due giri avevano perduto un elemento, mentre dal quartetto azzurro si era staccato ad un giro dal termine Ronaglia. Sul traguardo i tedeschi sono passati con 45/100 di secondo di vantaggio, nel nuovo record mondiale di 4'15"76 (media di 56.302).

F. A.

UN SOLO PUNTO ALL'UDINESE (IN CASA...) - ESCONO BATTUTE TRIESTINA E MONFALCONE

Stentano a prendere il largo le prime classificate

LA TRIESTINA ESCE INATTESAMENTE SCONFITTA DAL TERRENO DELLA MATRICOLA

ACCUSATA DAI BIANCONERI L'ASSENZA DI DE CECCO NELL'INCONTRO AL MORETTI

Pieno di soggezione l'Asti Macobi gradisce però la vittoria su autorete Parte bene l'Udinese con il Treviso ma la supremazia rimane sterile

Martinelli è stato l'autore del pasticcio nel tentativo di allungare il pallone al portiere Colovatti

L'imprecisione nelle conclusioni è costata ancora la perdita dell'intera posta

Macobi Asti - Triestina 1-0

MARCATORE: al 7' del primo tempo autorete di Martinelli. MACOBI ASTI: Riva, Zanicchi, Pittoni, Zanicchi, Dorini, Cassaghi, Marmiroli, Dobrugel, Chiaranda, Morriggia. TRIESTINA: Colovatti, Martinelli, Kala, Del Piccolo, Valler, Pestrin, Ridolfi, Giacomini, Sgarini, Palma, Ivo. ARBITRO: Tril. di Matera. NOTE: calci d'angolo 10 a 2 in favore della Triestina. Tempo buono, terreno in ottime condizioni, spettatori 2.150.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asti, 20

Un Asti Macobi elettrizzante e furbo temporeggiatore ha piegato per uno a zero la Triestina. Partita da infanti per i tifosi locali, e da conferma della guerra combattuta sotto la porta dei piemontesi stanno i dieci calci d'angolo battuti dai poco fortunati giuliani.

I rossoalabardati hanno giocato una gran bella partita e specialmente nel secondo tempo hanno impegnato il bravissimo Riva in voli acrobatici per difendere la sua rete. I tiorrelli del Macobi

Asti, più veloci e protetti da un arbitro casalingo, si sono dimostrati pericolosi soprattutto nei primi venti minuti di gioco e con qualche intelligente uscita in contropiede nell'ultimo quarto di ora di gioco.

La tecnica di temporeggiare, suggerita dall'allenatore Usciera, ha anche giovato per il raggiungimento del risultato positivo per i locali. La vittoria dei piemontesi, anche se raggiunta attraverso un infortunio di Martinelli, è servita a risolvere il morale degli astigiani. Del resto, anche se oggi la dea bendata ha sorriso più ai locali che ai triestini, non si deve gridare all'ingiustizia, si diceva questa sera negli ambienti sportivi della città. Poche domeniche fa, contro il Rapallo, il Macobi Asti meritava di vincere, ma l'ingiusta sorte, ha fatto sì che a tornarsene a casa con la vittoria fossero i liguri. Oggi la sorte ha favorito invece i locali e... i tifosi astigiani, dedicando alla squadra giuliana ampio

spazio con fotografie dei grandi rossoalabardati degli anni d'oro. I giovani tiorrelli del Macobi Asti hanno dimostrato soggezione per i triestini ed i cartelli e le scritte di benvenuto per i rossoalabardati affissi in città, hanno creato un'atmosfera come di partita amichevole.

Il primo tempo si chiude in favore degli astigiani per uno a zero ed a tutti sembra un troppo debole vantaggio. All'inizio del secondo tempo Usciera ordina il rafforzamento in difesa per mantenere ad ogni costo il vantaggio. Gli ospiti, nel disperato tentativo di raggiungere il pareggio, attaccano in forza e per oltre venti minuti si può dire che tutti gli atleti abbiano calpestato solo una trentina di metri quadrati di campo davanti alla porta astigiana. Mentre la difesa dei locali dimostra una certa solidità, specialmente Pittoni, oggi in gran forma, i rossoalabardati dimostrano di avere quasi perduto la soggezione per gli avversari.

Luigi Garrone

poche pecche. Sgarini, Giacomini e Ridolfi sono stati oggi senz'altro i migliori e durante l'azione d'attacco condotta dal 10' al 30' del secondo tempo hanno fatto restare con il fiato sospeso un po' tutti.

I migliori in campo astigiani Riva, Pittoni e Pandolfi. Negli spogliatoi della Triestina non si è potuto cogliere alcuna dichiarazione: sfortunata più sfortunata non può dare un risultato positivo. «Domenica contro il Savona vinceremo, almeno il pronostico è in nostro favore», dicono i giocatori alabardati. «Però per vincere il campionato bisogna anche vincere fuori casa», ha affermato Radio.

Usciera, l'allenatore degli astigiani, avvicinato negli spogliatoi a fine partita era raggiante di gioia: «Vincere contro la Triestina — ha detto — non è cosa da poco. I miei ragazzi si sono comportati tutti bene e soprattutto hanno quasi perduto la soggezione per gli avversari».

Udinese - Treviso 0-0

UDINESE: Pontel, Bernard, Fedele, Zampa, Ramazzini, Galeone, Mantellato, Franzoi, Biasig, Malani, Rizzo. TREVISO: Casagrande, Sirona, Paladini, Alberti, Bellina, Zathia, Simonato, Spangaro, Gotti, Zambianchi, Magistrelli. ARBITRO: Gastaldi, di Pavia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 20

L'arbitro e la sfortuna alleati hanno fatto sì che a Udine la compagine friulana e il Treviso si dividessero la posta, concludendo l'incontro sullo 0 a 0. La partita, vista la supremazia bianconera, si è mantenuta su un piano sterile e a nulla sono valse le puntate a rete degli avanti udinesi, che sembravano arenarsi nelle file difensive del Treviso. Alla scarsa incisività dei giocatori veneti si è ancora una volta contrapposta la mancanza di coesione nelle file dell'Udinese. Sotto qualche punto di vista il risultato potrebbe forse sembrare equo, anche perché se l'Udinese avesse vinto non sarebbe stato certo un risultato rispecchiante il gioco della squadra. C'è da dire tuttavia che la mancanza di De Cecco si è fatta sentire soprattutto a metà campo, dove l'assenza di un regista e coordinatore delle file bianconere ha creato una certa confusione nell'impostazione del gioco.

I marcatori

1 reti: Olivieri (Legnano); 4 reti: Biasig (Udinese), Bellina (Venezia); 3 reti: Tomy (Alessandria), Gabetto (Novara), Rossi e Longo (Solbiatese); 1 reti: Morriggia (Asti Macobi), Cugnolo (Biellese), Donadelli e Nicolini (Cremone), Tormadelli (Marzotto), Medet e Ciditira (Monfalcone), Bramati (Novara), Pestrin (Piacenza), Soliati e Garbassa (Favaro), Bianchi (Rapallo), Rizzoli (Savona), Algarotti (Trevigliese); rete: Valla (Alessandria), Pandolfi e Dubouget (Asti Macobi), Costanzo, Ninni e Livraghi (Biellese), Borsetto e Carzoni (Cremone), Fretti e Gerosa (Legnano), Passanese (Marzotto), Coli, Udovitch, M. Janesi, Giannini e Manzini (Novara), Calati, Mola, Stevan e Ferranti (Piacenza), Cecotti (Pro Patria), Rizzo (Rapallo), Dirotto, Ardico e Restelli (Savona), Delbarba (Solbiatese), Vegliani, Cagnin e Marini (Sottomarina), Gotti, Simonato (Treviso), Camotti, Gira e Bressi (Trevigliese), Giacomini, Ridolfi, Palma e Ivo (Triestina), De Cecco, Pellegrini, Galeone e Malani (Udinese), Lopoli e Fregonese (Venezia), Girelli, Gini e Macconi (Verbania).

Infornuto in gara al portiere del Viareggio

Viareggio, 20

Il portiere del Viareggio, Alfredo Franci, di 34 anni, è rimasto ferito oggi durante la disputa dell'incontro Viareggio - Vis Pesaro. A due minuti dal termine il portiere, nel compiere un intervento, è caduto malamente e si è infortunato al braccio destro. Per la frattura dell'ulna ne avrà per 20 giorni.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media
		G	In casa	Fuori	V. N. P.	F. S.		

Novara	10	6	3	0	1	1	2	0	3	+1
Pro Patria	9	6	2	1	0	1	2	0	5	=
Venezia	8	6	2	1	0	0	3	0	6	-1
Piacenza	7	6	3	1	0	0	2	6	3	-2
Udinese	7	6	2	1	0	1	0	2	8	-2
Solbiatese	7	6	2	1	0	2	1	7	6	-2
Triestina	7	6	2	1	0	1	2	4	3	-2
Savona	7	6	2	1	0	1	1	5	5	-2
Treviso	6	6	2	1	0	2	1	2	2	-3
Alessandria	6	6	2	1	0	2	1	5	5	-3
Trevigliese	6	6	2	1	0	1	2	5	5	-3
Legnano	5	6	1	1	1	1	0	8	7	-4
Cremone	5	6	2	1	0	0	3	6	6	-4
Rapallo	5	6	0	2	0	1	1	2	3	-4
Biellese	5	6	1	1	0	2	1	5	6	-4
Monfalcone	4	6	0	2	1	0	2	1	5	-5
Sottomarina	4	6	1	1	1	0	1	2	3	-5
Macobi Asti	4	6	2	0	1	0	3	5	13	-5
Verbania	3	6	1	1	1	0	0	3	3	-6
Marzotto	3	6	0	2	1	0	1	2	3	-6

I RISULTATI

*Alessandria-Marzotto 1-1
*Biellese - Venezia 1-0
*Macobi Asti-Triestina 1-0
*Legnano-Monfalcone 2-1
*Piacenza-Novara 1-1
*Pro Patria-Rapallo 1-1
*Solbiatese-Cremone 2-1
*Savona-Sottomarina 1-1
*Trevigliese-Verbania 3-0
*Udinese-Treviso 0-0

LE PARTITE DEL 27.10.68

Cremone - Udinese
Legnano - Solbiatese
Macobi Asti - Biellese
Marzotto - Piacenza
Novara - Pro Patria
Rapallo - Monfalcone
Treviso - Trevigliese
Triestina - Savona
Venezia - Alessandria
Verbania-Sottomarina

«Arbitri cercansi» nel Lodigiano

Lodi, 20

«A.A.A. Arbitri cercansi per dirigere partite di calcio nel Lodigiano; questo insolito appello è stato lanciato dai rappresentanti locali della FIGC che se non trovano i direttori di gara sono costretti a sospendere i campionati giovanili che dovrebbero iniziare domenica prossima. Ai campionati parteciperanno quest'anno 75 squadre, una cifra record. Per contro gli arbitri sono soltanto una ventina, cioè un arbitro ogni diecimila abitanti del Lodigiano.

Il punto

Il Novara, bene o male (anche ieri a Piacenza ha rimediato un punto solo in «zona Cesarini») è sempre al comando. Sulla sua scia troviamo solo la Pro Patria, che con il successo ottenuto sul Rapallo si è portata a una lunghezza dalla capolista. Non hanno rete al momento Venezia e Triestina. I neroverdi hanno raccolto un punto a Biella, mentre gli alabardati sono inaspettatamente caduti ad Asti.

La squadra di Radio, in svasaggio dopo 7, non è stata capace di raddrizzare le sorti di un risultato che a tavolino avrebbe dovuto assicurarsi con tranquillità. Come due settimane fa a Venezia, anche ieri la squadra di casa ha atteso la visita della Triestina per conquistare la prima vittoria.

Gli alabardati sono stati acciuffati sul quarto gradino della panchina. Anche per i bianconeri non è stata una domenica positiva. Il risultato ad occhiali con il Treviso, dopo la straripante vittoria di Verbania, non era certo preventivo. Tutto è andato a rovescio per le regionali e il quadro fallimentare è completato dalla prima sconfitta interna del Monfalcone a opera del Legnano, coincisa proprio nella domenica in cui l'undici di Zelesnich sperava di arrivare al primo successo stagionale.

Altra grande presunta tale che zoppica è l'Alessandria, costretta alla spartizione della posta sul proprio campo dal Marzotto che occupa sempre l'ultimo posto, anche se in coabitazione con la Verbania battuto a Treviglio.

Solbiatese e Savona, regolando rispettivamente la Cremone e la Sottomarina in trasferta, si sono portate a quota sette, affiancandosi a Triestina, Udinese e Piacenza.

UN MODESTO LEGNANO HA COLTO L'INTERO BOTTINO AL «COSULICH»

Riscossa tardiva dei monfalconesi traditi da due errori in difesa

Malinteso fra portiere e Sortino nel primo tempo e seconda rete di Olivieri nella ripresa - Medet accorcia le distanze

Legnano - Monfalcone 2-1

MARCATORE: nel p.t. al 26' Olivieri; nel s.t. al 27' Olivieri, al 33' Medet. LEGNANO: Castellazzi, Talarini, Melgrati, Marella, Lesca, Lamazza, Gerosa, Gorri, Olivieri, Proietti, Cappellazzo. MONFALCONE: Maschietto, Deluri, Riganati, Sortino, Baccari, Zulich, Tomasini, Barile, Medet, Cossar, Ciclitira. ARBITRO: Andreoli, di Padova. NOTE: giornata di sole con vento, terreno in buone condizioni. Nessun incidente di rilievo. Ammoniti Riganati per fallo su Gerosa e Ciclitira per proteste. Calci d'angolo 7-4 (4-3) per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 20

Questa è la volta buona, pensavamo prima che la partita avesse inizio: il Monfalcone deve pur rompere il ghiaccio e conquistare la sua prima vittoria. L'avversario non era di quelli irresistibili, con una difesa abbastanza perforabile, con un attacco che dopo avere inflitto quattro gol al povero Asti all'esordio e pareggiato 2-2 con l'Alessandria, non aveva più saputo segnare una rete. Le promesse insomma erano lusinghiose, ma non avevano fatto conto con il Monfalcone, che per battere un avversario bisogna pur segnare, imporre il proprio gioco, dimostrare una qualche superiorità. E tutto questo purtroppo i monfalconesi oggi non lo hanno fatto, sicché non solo è sfuggita loro la vittoria, messa in preventivo (o almeno in chi speravamo) ma sono stati addirittura sconfitti. Il risultato negativo è davvero consolante, soprattutto perché il Legnano non aveva una squadra cui concedere i due punti, perché... non se li merita, al cospetto di un pur modesto Monfalcone.

Un gol che Sortino e Maschietto con maggior intesa avrebbero potuto evitare, un'altra indecisione della difesa, ed ecco le due reti lilla, cui ha fatto riscontro l'accorciamento delle distanze con un bel gol di testa di Medet. Dodici minuti al termine, mancavano a quel momento, e il Monfalcone si è trasformato, anelando al pareggio. Ma lo spirito combattivo finalmente riemerso nei locali non è stato accompagnato da una sufficiente lucidità di idee, sicché dal piglia piglia nell'area ospite non è salita fuori la rete tanto ricercata. Così l'incontro è finito con un Monfalcone proiettato all'attacco, ma incapace di segnare, per pareggiare con gli avversari il conto delle reti. Ed è arrivata la prima sconfitta casalinga, dopo due pareggi interni.

Il Monfalcone visto contro il Legnano è apparso piuttosto inconsistente in ogni reparto. Maschietto fra i pali sembrava in preda al panico omiqualevolta doveva compiere una parata (e nel finale addirittura le rimise). Deluri e Riganati, il primo piuttosto lento, il secondo impreciso, hanno avuto alle loro spalle un Baccari meno preciso del solito, forse poco mobile per il ruolo di difensore, e un Sortino non ancora a punto (nella ripresa stava per render l'autore di una autorete, dopo averla sfiorata in occasione del primo gol lilla). Il centro cam-

po è stato forse il reparto meglio impostato, per le buone idee di Zulich, per la diligente opera di raccordo di Barile, per il puntiglio dei reparti ancora da perfezionare, il Monfalcone ha impostato una partita a ritmo blando, con scarsa convinzione e senza rendersi eccessivamente pericoloso, sicché al Legnano non è parso vero di poter giocare a sua volta senza affan-

arsi, affidando al grezzo ma potente Olivieri ed alle due estreme Gerosa e Cappellazzo (che si sono presto scambiate i ruoli) ogni risorsa offensiva, tanto per tenere lontano il pericolo dalla propria porta, difesa dal lungo e capace Castellazzi. Un Legnano dalla difesa lenta e stabilmente impacciata non è parso vero di poter giocare a sua volta senza affan-

per la incisività di cui dovrebbero essere dotati. Con una condizione individuale così precaria, con una funzionalità dei reparti ancora da perfezionare, il Monfalcone ha impostato una partita a ritmo blando, con scarsa convinzione e senza rendersi eccessivamente pericoloso, sicché al Legnano non è parso vero di poter giocare a sua volta senza affan-

to a centro campo, e discretamente pericoloso in avanti. Ma niente di temibile, per un Monfalcone che fosse stato più in pena. Invece...

E' stato al 26' del primo tempo che la partita ha avuto un guizzo, dopo un inizio caratterizzato da una certa prevalenza dei locali, che per almeno tre volte avevano sfiorato il cospetto dei tre diavoli in azzurro, ma già meglio impostati, affidando al grezzo ma potente Olivieri ed alle due estreme Gerosa e Cappellazzo (che si sono presto scambiate i ruoli) ogni risorsa offensiva, tanto per tenere lontano il pericolo dalla propria porta, difesa dal lungo e capace Castellazzi. Un Legnano dalla difesa lenta e stabilmente impacciata non è parso vero di poter giocare a sua volta senza affan-

Una mazzata per il Monfalcone, che poi si è trovato a dover fare i conti con un Legnano ringalluzzito, tanto che si è insediato con autorità nell'area di casa, senza creare minacce serie ma in compenso senza correre alcun pericolo alle spalle. Un'altra volta è stato impegnato Castellazzi, su tiro di Barile, centrale e parabolissimo, poi è stato ancora Maschietto a vedere da vicino il bis. E' stato al 40' che Proietti, lanciato a rete diagonalmente sulla destra, spaventato dalla uscita del portiere non ha saputo concludere, salvo conquistare il pallone per respirarlo lungo oltre lo specchio della porta, dove era rientrato precipitosamente Maschietto (e in questa occasione è stato bravo). Cappellazzo ha raccolto il pallone, ma lo ha scagliato addosso al portiere; lo ha ripreso Gerosa e per cavar fuori un pallonetto con cui spingere Maschietto a tiro per scavalcare abbondantemente anche la traversa. Poteva essere un tranquillo 2-0.

Nella ripresa due azioni quasi identiche si sono concluse: cross di Cappellazzo dalla destra, Olivieri che arriva in ritardo; poi una terza volta Cappellazzo pensa di far tutto da sé ma in corsa tira fuori. Ciclitira, passato al centro, con Medet che si è lasciato andare a strappi, ma è troppo controllato per poter emergere. Appena si muove c'è qualcuno che gli si appiccica e non lo molla; lui arranca, lavora di gomiti come può, colto di prima appena ha il pallone, ma c'è sempre qualche gamba che forma ostacolo. Ad aiutarlo arriva comunque anche Baccari, ed un suo bel tiro viene bloccato con difficoltà da Castellazzi. In precedenza Sortino, intervenendo su tir di Olivieri, aveva costretto Maschietto ad una difficile parata. Al 27' la capitolazione definitiva, in modo piuttosto banale. Marella effettua una rimessa laterale e lancia sul netto Olivieri, che non ha nessuno vicino a controllarlo. Sul suo scatto, anzi qualche monfalconese e a ritardandolo in un disperato tentativo di prima difesa, perterrito e quando arriva al limite dell'area di rigore fa par-

tere un tracollo che spedisce il pallone sotto la traversa. Dove erano i difensori azzurri? Venivano il tempo di rammentarsi per quel gol da k. o. che arriva un altro grosso pericolo per Maschietto, che la traversa ha evitato il terzo dispiacere. Il pallone, calciato con forza da Cappellazzo (un metro e sessanta di statura, ma tanta carica in corpo!) sbatte sull'interno della traversa e rimbalza a terra, al di qua della linea bianca, per essere allontanato dal portiere monfalconese. Ma finalmente i locali si muovono: così tanto a questo punto non hanno più nulla da salvare e devono buttarsi allo sbaraglio. Medet, che quello ancora sembra un ariete, viene bloccato da due avversari. Punizione, batte Barile, a Cossar, traversone: in tuffo si lancia lo stesso Medet e di testa fa secco Castellazzi.

Dodici minuti al termine, c'è tempo per compiere il miracolo. I locali dimostrano abbastanza fede, sorretti da un pubblico che li incita e li incoraggia. Ma dal frenetico bussare non esce una sola azione limpida, e il Legnano se la cava alla rinfusa senza correre un solo grosso pericolo, anche perché l'arbitro Andreoli non nota un "fuori" di mani in area di rigore com'è da Talarini.

Sconfitti dunque i monfalconesi, e visti mesti dei tifosi all'uscita. Tifosi che far parente si sono piuttosto pochi, anche se abbastanza carichi di entusiasmo. Ma partite come quella odierna non possono certo scuoterti. Il Monfalcone deve risvegliarsi, deve darci un po' di ordine. Forse è questione di fiducia e basta, ma quella arriva con i risultati positivi. Adesso bisogna sperare in un pareggio a Rapallo.

Dante di Ragogna



LEGNANO - MONFALCONE 2-1. Ciclitira è fronteggiato nella sua incursione dal «mastino» Lamera (6) e Lesca, «libero» e stopper del lilla (Foto Raspar)

«ABBIAMO PERSO MERITATAMENTE» CONFESSA CON TRISTEZZA CICLITIRA

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Monfalcone, 20

Partita negativa per i monfalconesi mentre avevano cullato la speranza di poter cogliere la prima vittoria di questo campionato. Successo pieno del Legnano, che ha violato il terreno di via Cosulich. Negli spogliatoi, dopo l'incontro, la ben diversa atmosfera, che caratterizza vinti e vincitori. Più facile rivolgere la parola agli ospiti, subito dopo il fischio di chiusura dell'arbitro.

L'allenatore Reinali ha dichiarato: «Risultato meritato dalla mia squadra per il gioco praticato. Dopo essere andati in vantaggio, i miei ragazzi si sono coperti, ma non si sono limitati alla sola difesa. Oggi hanno ritrovato il gioco che avevano messo in atto durante il periodo della preparazione e che da tempo attendevo. Dopo alcune partite sfortunate, ora speriamo di continuare bene».

Allo stesso allenatore abbiamo chiesto le impressioni sul Monfalcone ed egli ci ha detto esplicito: «Stando all'odierna partita, non si dovrebbero fare previsioni tanto ottimistiche, ma il campionato è lungo ed anche il Monfalcone avrà modo di rimettersi in sesto e di riprendersi».

Per Reinali la prima marcatrice è stata opera di Olivieri, nonostante il tentativo di salvataggio operato da un difensore monfalconese. Infatti, lo conferma anche il direttore interessato, lo stopper Sortino che dice: «Dopo il cross teso giunto dalla destra, il centravanti ha deglato in rete e il di pallone, ho cercato di fermare il pallone allungando il piede, ma la sfera era già dentro quando sono riuscito appena a sfiorarla, senza imprimere la deviazione che avrei voluto».

Nello spogliatoio del monfalcone si è silenzioso e gli atleti rimangono a testa bassa e non hanno voglia di parlare. Con loro è anche Zelesnich che dice: «Si gioca male e si perde; si gioca bene e non si vince. Il risultato finale non cambia, purtroppo. Oggi, pur avendo giocato male, si avrebbe potuto salvare almeno la faccia conseguendo il pareggio. Sembra sia questa una anata grama. Oggi la squadra non ha reso: rispetto a domenica scorsa, oggi questa non era la brutta copia, ma un abbozzo appena».

Ed ecco un giudizio di Zelesnich sul Legnano: «Una squadra che ha guidato un gioco veloce e ha una certa decisione, contrariamente a noi che quando ci siamo mossi siamo andati a rete. Il calcio va fatto così e se lo scrivete voi, forse lo intendono perché dirglielo mi sembra non serva molto. Oggi con il nostro cinchismo abbiamo lavorato per loro».

Medet ha realizzato la sua seconda rete in campionato e dichiara: «Ho cercato di fare del mio meglio, ma la difesa avversaria ha controllato sempre con attenzione».

Ciclitira è stato ammonito allo scadere del tempo poiché, a gioco fermo, bisbetico con il diretto avversario. Il giocatore ha dichiarato: «Abbiamo giocato male e se si fosse perso anche per un 3 a 0, nulla sarebbe da dire. E' stato un 2 a 1 per combinazione: le reti sarebbero state molte di più».

Maschietto commenta le azioni delle reti e se per la prima dichiara di non aver potuto intervenire, per la seconda se la prende con l'intera difesa, i cui uomini hanno lasciato avanzare tutto liberamente i centravanti, lasciandoli solo a calciare fortissimo sotto la traversa da distanza ravvicinata. Per il pallone ribattuto dalla traversa con un silenzioso «la palla è ritornata in campo e ho potuto toccarla soltanto in quel momento: non è entrata in porta».

Mafaldo Cecchet



UDINESE - TREVISO 0-0. Leggero infortunio al portiere dei veneti Casagrande, che però si riprenderà benissimo (Foto Gabai)

IN CINQUANTASEI AL TRAGUARDO DELL'VIII COPPA SAN GIUSTO PER AUTOREGOLARISTI



Gli automobilisti partecipanti all'VIII Coppa San Giusto di regolarità cominciano ad affrontare le varie prove in programma. (Foto de Rota)

IL RESTO DELLA SERIE «C»

QUANDO I NEROVERDI STAVANO PRENDENDO FIATO

Bubacco (pur bravo) tradito da un pallonetto parabolico

Biellesse - Venezia 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 5' Bellinazzi, al 22' Gugnoli. BIELLESE: Albertini; Garagola, Cestari; Mosca, Giovannini, Mattarelli; Gugnoli, Livraghi, Invernizzi, Nini, Costanzo. VENEZIA: Bubacco, Rigo, Tarantini; Nanni, Chincio, Del Zotto; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppo. FREGENSE: ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Biello, 20. Un Venezia ben inquadrato, ottimismo imposto a centrocampo e dalle punte estremamente pericolose, non ha saputo andare più in là di un pareggio; anzi, in definitiva, dato il suo comportamento nell'ultimo quarto d'ora, è da ringraziare che non sia scappato il gol della sconfitta. A salvare la situazione è stato il portiere Bubacco che ha evitato il peggio con alcuni interventi in cui non si è tanto ammirata la bravura per il tuffo sulla palla, quanto invece la perfetta scelta di tempo nell'uscita, vuol solo avvertire, visto nel chiudere lo specchio visivo della porta, che oltre al portiere Bubacco si sono particolarmente distinti Beretta e Gorin, il primo per la gran mole di lavoro svolto e per la chiarezza di idee dimostrata in fase offensiva, il secondo per le capacità tecniche e individuali.

Al termine dell'incontro l'allenatore Quarto di Tenda che oggi Gorin (ha appena diciassette anni) ha reso soltanto al cinquantesimo per cento delle sue reali possibilità. Si può allora affermare che il Venezia, nella sua fase offensiva, promette che se continuerà così, arriverà nelle alte sfere del calcio nostrano.

Per contro la difesa neroverde, in primo piano i termini, soprattutto sulla sinistra ha palesemente non poche incertezze e Tarantini ha sudato più di tutti le sue forze per evitare che il Venezia, in vantaggio per la rete di Bellinazzi, stava cercando di prendere fiato, forse troppo sicura di difendere il vantaggio e mirando essenzialmente al contropiede. Su emulazione imposta da Menni (il migliore dei biellesi) si è guadagnato all'estremo limite del campo e Rigo la spedisce in calcio d'angolo. Battuto lo stesso

medesimo. Basti dire che né i triestini né i romani in settanta minuti di gioco sono stati capaci di impegnare seriamente i due portieri. Il CUS Trieste ha l'attenzione di aver schierato una formazione largamente incompleta, dove si sono notate soprattutto le assenze di Cagnini e Lockar. L'Ex Massimo, dal canto suo, ha l'attenzione di aver giocato in soli dieci uomini. Sta di fatto che la partita non ha mai offerto spunti di buon gioco, anche perché le due squadre, consapevoli dell'importanza della posta in palio, hanno attuato un rigido scatenamento difensivo di buona memoria calcistica.

Mandich e Scocazzi (che ha giocato in posizione eccessivamente arretrata) sono stati i migliori del CUS Trieste. Anche Vechiet e Zerial sono apparsi su di un piano di gioco abbastanza egregio. Fari e Persichetti si sono messi in evidenza nella squadra neroverde. Complessivamente buona l'opera degli arbitri, peraltro facilitata dal cavalleresco comportamento degli uomini in campo.

S. S. Ecco la situazione dopo il secondo turno: Ex Massimo Roma punti 2; CUS Trieste e Vigili Urbani Roma p. 1. CUS Trieste e Vigili Urbani una partita in meno.

Quattro regionali in Serie C di rugby. Ha avuto inizio ieri la stagione del rugby anche per le squadre dei Friuli - Venezia Giulia, tutte in Serie C. Fiamma, Libertas, Cus Trieste e Rugby Udine sono state incluse nello stesso girone eliminatorio che comprende le formazioni di Feltrina, Mestre, Mirano, Padova, Casale e Verona. La vincente del girone verrà ammessa alle finali nazionali a sei per la promozione in «B», possibile solo per tre.

Fiamma e Udine sono i equidistanti che partono con il ruolo di favoriti. Le avversarie più pericolose potrebbero risultare il Casale e il Verona.

I RISULTATI. *Casale - Feltrina 9-0. *Rugby Udine - Verona (rinviata).

*Savona - Sottomarina 1-0. MARCATORI: nella ripresa al 5' Bellinazzi, al 22' Gugnoli. BIELLESE: Albertini; Garagola, Cestari; Mosca, Giovannini, Mattarelli; Gugnoli, Livraghi, Invernizzi, Nini, Costanzo. VENEZIA: Bubacco, Rigo, Tarantini; Nanni, Chincio, Del Zotto; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppo. FREGENSE: ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

*Alessandria - Marzotto 2-1. MARCATORI: nella ripresa al 5' Bellinazzi, al 22' Gugnoli. BIELLESE: Albertini; Garagola, Cestari; Mosca, Giovannini, Mattarelli; Gugnoli, Livraghi, Invernizzi, Nini, Costanzo. VENEZIA: Bubacco, Rigo, Tarantini; Nanni, Chincio, Del Zotto; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppo. FREGENSE: ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

*Trevigliese - Verbania 3-0. MARCATORI: nel primo tempo al 18' Gira; nella ripresa al 23' Brasi. ALI: Alghetti, Trevigliese. MARCATORI: nel primo tempo al 18' Gira; nella ripresa al 23' Brasi. ALI: Alghetti, Trevigliese. MARCATORI: nel primo tempo al 18' Gira; nella ripresa al 23' Brasi. ALI: Alghetti, Trevigliese.

Informazione degli equipaggi triestini

TORTUOSO E IMPEGNATIVO IL PERCORSO DEL CACCIATORE

Cassata spodesta Felcher dopo un riesame dei tempi

L'8a Coppa San Giusto, ultima prova del campionato triestino della regolarità, polarizzata soprattutto sul duello tra «Alu», «Gandini» e «Medici» per la vittoria del titolo, si è conclusa con una grande sorpresa: vedere al primo posto Franco Cassata, ottimo regolarista, ma non ancora pilota da exploit, i pronostici della vigilia, quindi, non si rispettano almeno per l'aggiudicazione del Trofeo. Ha invece trionfato nel «Triveneto» Luigi Cordigiani (noto ormai più con il pseudonimo di «Alu») che meritatamente è lo unico dopo una serie bellissima di successi che lo classifica come uno dei più forti regolaristi d'Italia in assoluto.

Al via si sono presentati 61 equipaggi dei 63 iscritti, alla fine ne sono rimasti 50, dopo una gara durata 6 ore circa. Tracciato vario e impegnativo su un circuito di 63 chilometri da percorrere due volte, con prove speciali disposte lungo il percorso: la prima, un giro di 10 chilometri, nella zona industriale e sulla strada Rupinipiccolo-Rupin grande. La gara era valida anche come ultima prova del campionato triestino di regolarità.

I pronostici, come già detto, sono stati almeno in parte rispettati, e hanno visto la massima affermazione degli equipaggi triestini, con la Scuderia «Triveneto» (Cassata, Tagliarini, Roberto Centoro) (Ostuni) giunta ieri dodicesima, passa definitivamente al secondo al primo posto nella classifica, con 55 punti, seguita da Isabella Gava, ieri ventidicesima, e dalla Campiglia.

Ritornando alla prova di ieri è doveroso segnalare i piazzamenti di Marcello Umek e di Umberto Fano, giunti rispettivamente sesto e settimo in una gara difficile e agitata da elementi validi ed esperti. Non bisogna dimenticare infatti che i due regolaristi triestini partecipano alle gare saltando da una settimana a questa.

In serata si sono svolte le premiazioni nella sede dell'Automobile Club triestino, che ha organizzato la manifestazione assieme all'Azienda di soggiorno, Brunetto Vatta.

La classifica assoluta (autocorsa): 1) Marconi-Migliorelli (Cagliari) 41,5; 2) Arcalet-Pieroni (Firenze) 36,5; 3) Bianchi-Solmi (Treviso) 30,5; 4) Taurisano-Leonardi (Varese) 30,5; 5) Mezzanotte-Saraceni (Milano) 29,5; 6) Isabella-Bellotti (Verona) 29,5; 7) Villari-Pieroni (Verona) 28,5; 8) Tosi-Pieroni (Verona) 28,5; 9) Girolamo-Agnelli (Roma) 27,5; 10) L'Espresso (Verona) 27,5; 11) Ragno-Pinto (Verona) 26,5; 12) Pini-Sagrona (Milano) 26,5. Al 17.º posto Roberto Gava, ieri ventidicesimo, e alla Campiglia.

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

CLASSIFICA GENERALE

1) Franco Cassata (Scuderia Ostuni) penalità 2,4; 2) Flauto Tagliarini (Trieste) 3,3; 3) «Alu» (Trieste) 2,5; 4) «Piero Gandini» (Ostuni) 2,9; 5) «Massimo Medici» (Trieste) 3,1; 6) Marcello Umek (Trieste) 3,4; 7) Umberto Fano (Trieste) 3,5; 8) Ezio Felcher (Caly Club) 3,7; 9) Dionisio Coma (Pavium) 3,7; 10) Massimiliano Blask (Trieste) 4,2; 11) Giuseppe Sartori (Sg. Corse) 4,2; 12) Roberto Santoro (Ostuni) 4,4; 13) Giorgio Lauretti (Trieste) 4,5; 14) Giulio Petrucci (Trieste) 4,5; 15) F. D'Adda 4,6.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Roberta Santoro; 2) Renata Rossi; 3) Luisa Tosi Prioglio; 4) Tina Fontana.

CLASSIFICA PER AUTOMOBILE CLUBS

1) Automobile Club Trieste (Cassata, Tagliarini, «Alu», «Gandini») 10,43; 2) Automobile Club Udine (Navarra, Tosi Prioglio, Costantini, Reyes) 27,24.

CLASSIFICA PER SCUDERIE

1) Scuderia Trieste (Tagliarini, «Alu», «Medici», Umek) 11,79; 2) Scuderia Ostuni (Cassata, «Gandini», Santoro, Alletti) 14,78; 3) Scuderia Friuli (Navarra, Tosi Prioglio, Costantini, Reyes) 27,24.

deve venir considerata ufficiale) da «Massimo Medici» (classificatosi quinto alla prova decisiva) e da Dionisio Coma. Come si ricorderà, la graduatoria triestina viene compilata considerando valide le tre migliori prove su quattro disputate.

Per quanto concerne infine la graduatoria triestina femminile, Roberta Centoro (Ostuni) giunta ieri dodicesima, passa definitivamente al secondo al primo posto nella classifica, con 55 punti, seguita da Isabella Gava, ieri ventidicesima, e dalla Campiglia.

Ritornando alla prova di ieri è doveroso segnalare i piazzamenti di Marcello Umek e di Umberto Fano, giunti rispettivamente sesto e settimo in una gara difficile e agitata da elementi validi ed esperti. Non bisogna dimenticare infatti che i due regolaristi triestini partecipano alle gare saltando da una settimana a questa.

In serata si sono svolte le premiazioni nella sede dell'Automobile Club triestino, che ha organizzato la manifestazione assieme all'Azienda di soggiorno, Brunetto Vatta.

La classifica assoluta (autocorsa): 1) Marconi-Migliorelli (Cagliari) 41,5; 2) Arcalet-Pieroni (Firenze) 36,5; 3) Bianchi-Solmi (Treviso) 30,5; 4) Taurisano-Leonardi (Varese) 30,5; 5) Mezzanotte-Saraceni (Milano) 29,5; 6) Isabella-Bellotti (Verona) 29,5; 7) Villari-Pieroni (Verona) 28,5; 8) Tosi-Pieroni (Verona) 28,5; 9) Girolamo-Agnelli (Roma) 27,5; 10) L'Espresso (Verona) 27,5; 11) Ragno-Pinto (Verona) 26,5; 12) Pini-Sagrona (Milano) 26,5. Al 17.º posto Roberto Gava, ieri ventidicesimo, e alla Campiglia.

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Leandro Faggini di Padova, p. 190; 26) Casanova-Sala di Trieste, p. 165; 27) Girolamo-Vallera Cingolotti, di Roma, punti 80.

TIRO AL PIATTELLO

I cacciatori triestini vanno in finale

Padova, 20.

Si sono disputate oggi a Padova le semifinali del primo campionato italiano cacciatori di tiro al piattello-fossa. Al concentramento padovano erano presenti le rappresentative di dodici città delle Tre Venezie, che hanno dato vita ad una entusiasmante gara.

Nella classifica a squadre si è avuta la brillante affermazione della compagine triestina della sezione cacciatori che, con Scordino, Maffezzoli, Jes e Sist, si è classificata al primo posto con 80 centri su 90 piattelli a disposizione. Anche nella prova individuale i triestini si sono fatti valere, specialmente con Maffezzoli, giunto secondo con 27 centri su 30.

Classifica individuale: 1) Olivani (Vicenza) 29-30; 2) Maffezzoli (Trieste) 27-30; 3) Vianello (Adria) 26-45; 4) Olivari (Castelmassa) 25-45. Classifica a squadre: 1) Sezione Cacciatori Trieste 80-90; 2) Treviso 72-90; 3) Padova 66-90.

Con questa affermazione la squadra triestina si è qualificata per la finale che si disputerà a Roma il 10 novembre.

La classifica assoluta (autocorsa): 1) Marconi-Migliorelli (Cagliari) 41,5; 2) Arcalet-Pieroni (Firenze) 36,5; 3) Bianchi-Solmi (Treviso) 30,5; 4) Taurisano-Leonardi (Varese) 30,5; 5) Mezzanotte-Saraceni (Milano) 29,5; 6) Isabella-Bellotti (Verona) 29,5; 7) Villari-Pieroni (Verona) 28,5; 8) Tosi-Pieroni (Verona) 28,5; 9) Girolamo-Agnelli (Roma) 27,5; 10) L'Espresso (Verona) 27,5; 11) Ragno-Pinto (Verona) 26,5; 12) Pini-Sagrona (Milano) 26,5. Al 17.º posto Roberto Gava, ieri ventidicesimo, e alla Campiglia.

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

Il prossimo anno rafforzamento le categorie allievi ed esordienti, intendiamo incrementare ancor più l'attività dei giovani che dimostrino di avere la stoffa per praticare il più popolare sport della bicicletta: così in coro i dirigenti della Stefannuti. Un concreto programma per il prossimo futuro, dopo un'annata densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli. ORDINE D'ARRIVO. 1) Egidio Pighin (Botticella Pordenone) che compie il percorso di km. 65 in 1.40' alla media di km. 38; 2) Giorgio Zili (Ciclo Assi Friuli).

Il merito va attribuito a tutto il clan della Stefannuti, i cui componenti, anche in quest'occasione piuttosto difficile, bruciano il tempo libero per sacrificarsi alla passione dello sport. Il presidente Polo, i vari Corradini, Trevisani, Mitri, Tracconelli e gli altri numerosi collaboratori di questa ospitale cittadina del Baso Tagliamento costituiscono un valido esempio per quei colleghi che troppo facilmente si lasciano cogliere dalla sfiducia.

COPPA ITALIA DI PALLACANESTRO

Piu forte l'esperienza della buona volontà

Leacril - Don Bosco 64-57

DON BOSCO: Cucari (3), Konradler (16), Olivo (11), Pistina (9), Strisina (2), Pellegrini (12), Tommasini (2), Giacca, Pozz (2), Di Lascio (

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

NON VA PIU' IN LA' DEL PAREGGIO IL PONZIANA OPPOSTO AL MARIANO

OGGI SPERANZA DEI BIANCOCELESTI
NAUFRAGATA ALL'88'

Come un fantasma s'è levato Pelos a deviare un bel tiro di Kirchmayr

Ponziana-Mariano 0-0

PONZIANA: Dapas, Norbedo, Kodrich, Bigotto, Suga, Milenich; Ferrini, Ravale, Abrami, Flora, Kirchmayr. MARIANO: Candussi; Cecchi, Pelos, Cantarutti, Bressa, Ledri, Morsan, Medet, Mian, Buccioli, Sartori. ARBITRO: Violin, di Montalcione.

Un nulla di fatto come gioco e come risultato. Tutte e due le squadre hanno attaccato molto di più il Ponziana, ed era ovvio, di meno il Mariano, soprattutto nel secondo tempo, quando ha pensato bene di difendere il prezioso pareggio, e tutte e due si sono difese alla bella meglio, ma nessuna ha prevalso sul piano tecnico. Una maggior foga, però, si è notata negli ospiti, che agiva come scudiscio su una specie di abulazione — non si sa come chiamarla — di indolenza (e forse di troppo) iniziale del Ponziana, d'incapacità a prender subito le redini del gioco in mano senza farsi sfuggire e ogni impenzata avversaria.

E' accaduto che i locali costruiscono e appena si affacciavano in area di rigore si svenivano in una strettissima rete di passaggi e di difensori senza che nessuno tentasse almeno un tiro a rete da lontano o allargasse il gioco sullo sfondo. Il secondo tempo poi, quando il Mariano ha costituito una testa di ponte nella sua metà campo e ha lasciato che i triestini avanzassero pure in numero, allora questi un po' per rabbia, che non riuscivano mai a concludere, un po' perché portati dalle occasioni, hanno facilmente allungato il tiro delle loro batteserie e sfiorato più volte il bersaglio.

Perché tanta incoerenza nella prima linea ponziana? Perché le ali non hanno mai mantenuto la loro posizione nelle rispettive fasce laterali del campo. Così al centro dell'attacco biancocelesti giocavano quattro mezz'ali e i difensori avversari avevano naturalmente buon gioco, per nessuno si prendeva la responsabilità del tiro a rete, o chi tirava, lo faceva affidandosi alla buona sorte.

All'inizio si hanno subito due tiri frontalisti: Flora (Ponziana) e di Abrami, entrambi parati dall'ottimo Candussi. Poi Abrami perde due occasioni: una settina non ben registrata che si spegne a lato e un cross di Flora dalla bandierina

del calcio d'angolo: la palla sfugge alla presa del portiere marianese, perviene sui piedi del centrataccio biancocelesti il quale indugia così tanto da permettere all'estremo difensore di disperarsi e riuscissimo a riappare. Il Mariano si affida al contropiede, sfruttando la velocità e l'esatto senso di posizione delle sue ali. Così Sartori, il quale però riesce elegantemente a soffocare la palla-poi. Poco dopo fuga di Morsan (28') che appoggia a Medet, bene appostato davanti a Dapas, ma anche lui si fa soffocare la palla dal portiere.

Siamo alla mezz'ora esatta e il Mariano si scatena come una trappola da frastuono e scombussolando gli avversari. E' Suga che salva il Ponziana su Mian in zona di tiro lanciato a rete da Medet al 34' ed è Norbedo (con Bigotto al migliore del pacchetto arretrato) che cadendo con Morsan permette a Candussi di sfarfiare un pallone destinato a rete. L'azione pericolosissima era nata da una improvvisa triangolazione Sartori-Medet-Morsan: quest'ultimo aveva tirato a distanza ravvicinata, il portiere ponziano aveva fatto schivare la palla già sfuggita della presa (era stato bruciante il tiro) e rotolava nuovamente davanti a Morsan che se non veniva ostacolato da Norbedo sicuramente avrebbe colto il gol della vittoria.

Ma c'erano gli altri quarantacinque minuti da giocare in cui il Ponziana sarebbe potuto andare in vantaggio; potuto sì, ma come? E' vero che ha attaccato a tutto spiano, ma è altrettanto vero che non è riuscito a passare, un po' per la imprecisione dei tiri, un po' per la cattiva scelta delle gambe avversari asserragliati nelle loro mura, e una volta... per sfortuna. Cioè a due minuti dalla fine: punizione da fuori area, calciatore della destra, che di testa respinge e aggraffa il grido del gol nella gola dei ponziani.

Precedentemente c'era stato un tiro di Milenich da una quarantina di metri che era

schizzato sul 7 della porta del Mariano e un altro di Flora che aveva lambito la traversa. Si vedeva che il gol andava maturando. Ma, non si può addossare tutta la colpa alla sfortuna se il Ponziana non è riuscito a far suo il risultato. Forse con l'attacco altrettanto pasticcione e impreciso del Mariano, Bigotto, che ha un buon senso della rete, è stato inutilmente sacrificato nella funzione di cerniera, come Ferrini in un ruolo non suo. Covichich sta studiando la soluzione migliore per dare tiro e incisività alla prima linea, ma crediamo che speriamo di sbagliarci — che con gli elementi che ha a disposizione non possa far miracoli. Noi però gli auguriamo.

Aldo Priore



(Foto de Rola)

Ponziana-Mariano 0-0 — Fonda e Kirchmayr insidiano il portiere avversario che è stato sempre brillante nei suoi interventi

IRRICONOSCIBILI I PROGORIZIANI FRASTORNATI DAGLI EDERINI

Pareva che gli ospiti fossero i padroni di casa

Edera - Pro Gorizia 1-0

MARCATORE: Kelemen al 9' del s. 1. PRO GORIZIA: Bandini, Medet, Persiani, Bullian, Maragon, Vicoi, Virgolini, Sandig, Pravisani, Vistola, M. Mason, EDERA P.T.: Croci, Butti, Paoli, Valent, Vatta, Nicolli, Sorpetta, Kelemen, Braida, Grimm, Renier, ARBITRO: Stringaro, di Cordero. NOTE: calci d'angolo 3-1 per l'Edera.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Gorizia, 20. Partita decisamente brutta quella di ieri al Balmontini. Edera P.T. e Pro Gorizia hanno dato vita a un incontro che non ha detto nulla del punto di vista tecnico e che si è risolto in favore dei triestini — anche se giustamente — a seguito di una azione perlopiù fortunata. Edera ha tenuto in mano la posta in palio ha impedito che si praticasse un calcio un po' più piacevole, ma questo non può giustificare l'aggravio della mancanza di riflessi messi in mostra dai padroni di casa.

Si è così visto un incontro tra due avversari dalle fisionomie completamente diverse: una

squadra, l'Edera, che pur non essendo tanto forte, si è imposta al massimo e ha letteralmente dominato i biancocelesti; frastornati dalli. Specie nella ripresa gli ederini hanno espresso il meglio di loro stessi, presentandosi sempre in tre o quattro su ogni pallone, creando altre azioni da gol oltre a quelle realizzate e mettendo in mostra un centrocampo consistente ed efficiente, tanto da dimostrarsi estremamente valido sia in fase offensiva che in quella difensiva. I triestini hanno poi dato tutto nella gara, conducendo a un ritmo veramente notevole per tutti i 90', senza rallentare il ritmo, neppure quando avevano ormai in pugno la vittoria; anzi, sono andati caparbiamente alla ricerca del raddoppio, quasi fossero loro i padroni di casa.

I biancocelesti sono apparsi per contro completamente fuori fase, slegati e con le idee abbondantemente annebbiate. La squadra — come insieme di giocatori — non si è praticamente vista, se eccettuando la difesa e solo Sandig all'attacco, che purtroppo nulla può da solo. Francamente non ci si riesce a spiegare il crollo che la squadra di Edera ha subito in soli otto giorni, rispetto a ciò che la prova fornita domenica contro il Brugnera.

Una formazione irriconoscibile quella di ieri, che non è riuscita in grado di sfruttare a dovere neppure le poche occasioni fa-

vorvoli che ha saputo creare. I goriziani si sono fatti sempre anticipare, mentre alcuni di essi hanno corso invano a perdifiato per tutta la gara, creando solo confusione, mentre altri invece sono rimasti fermi ad attendere il pallone buono. Sembrava a tratti di trovarsi di fronte alla Pro dello scorso anno, quando passava da una prova esaltante a un'altra del tutto scabba e opaca, tanto da lasciare completamente esterefatti quanti si attendevano qualcosa di buono.

La cronaca non è molto ricca di episodi degni di rilievo, se si eccettua l'unica rete dell'incontro. Al 9' su tiro di Virgolini, Croci non trattiene, ma Pravisani non riesce a intervenire in tempo. Quattro minuti dopo è Bandini che deve intervenire su un tiro di Edera, che raccoglie una corta respinta di Maragon. Al 15' la prima occasione per la Pro: Sandig effettua un bel traversone al centro, ma Maragon viene colto di sorpresa e colpisce male, mandando a lato. Bisogna poi arrivare a due minuti dal termine per registrare un altro episodio in-

teressante: questa volta è Sandig a giungere leggermente in ritardo su un preciso traversone dalla destra operato da Virgolini. Al 9' della ripresa l'episodio decisivo: Renier fugge sulla sinistra lungo la linea del fallo laterale con la palla al piede, centra e sul pallone interviene Valent e Kelemen: costui lascia partire un tiro che batte sull'interno del palo alla destra di Bandini e si incassa. L'incontro non ha più praticamente storia fino al termine, con le due squadre che piuttosto disordinatamente cercano di raddoppiare l'una e di pareggiare l'altra, se si eccettua l'unico tiro veramente pericoloso scoccato da Pravisani al 24' da posizione fuoriscampo, di centro area, tiro che però viene respinto da un difensore.

Giorgio Verbi

LA PIU' CATTIVA
Venticinque giornate di squallida e sopraffatta del gioco sportivo della Lega regionale dilettanti nelle prime tre giornate del campionato di prima categoria. La squadra più punta è la Marinese con complessivi 5 tiri di squallifica.

GLI ISONTINI PIEGATI DALLE LORO STESSE ARMI

Ha peccato di orgoglio l'Audax a San Daniele

Sandanielese - Audax 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 21' Martinuzzi su rigore; nella ripresa al 43' Bertolotti. SANDANIESE: Gordan, Gai, Schiavone, Rinaldi, Guandolini, Miani, Fasolo, Martinuzzi, S. Bertolotti, Mumi, Costantini, A.D. Sax: Vogrin, Bigotto, Gurnier, V. Santin, Vidoz, Tomasi, Gaglioli, Forastri, Collini, Miani, Milioni, ARBITRO: Minussi, di Montalcione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE San Daniele del Friuli, 20. Una bella compagine, quella dell'Audax di Gorizia, bene impostata in tutti i reparti, salita a San Daniele con un folto seguito di sostenitori. Questo con l'intenzione di tornarsene a punteggio pieno. Hanno peccato di orgoglio, però gli isontini e quando si sono accorti che con il gioco corretto non ce la facevano, sono scesi a riepire i contropuntisti, facendo richiamare in un primo tempo qualche giocatore, finendo poi con il subire un rigore per fallo di mano in area e vedersi ridotti in dieci a seguito dell'inizio negli spogliatoi di Bigotto, colto dall'arbitro in fallo violento contro un avversario. Questo armi non si addicono a una squadra pure ben dotata, perché il più delle volte si riversano, come si è visto, su chi le

ha visto una Sandanielese sulla strada di un decisivo progresso, forte com'è in porta di un Gordan all'occhio e dalla presa sicura, e della difesa che tiene duro e della linea mediana che pure si è fatto suo. Anche l'attacco va prendendo quota e affiatamento.

Primi a impegnare il portiere avversario sono stati gli isontini, poi i padroni di casa hanno tenuto duro per una decina di minuti. Pericoloso contropiede dell'Audax al 20', che costringe Gordan in un difficile intervento, e un minuto dopo il rigore per fallo di Vidoz, che Martinuzzi realizza. Ancora azioni dei locali con contropiedi avversari fino al 42', in cui Bigot-

to viene spulso per fallo volontario su Gordan. I primi minuti della ripresa sono di marca locale, poi le azioni passano agli isontini con pericolose puntate a rete. In una azione sandanielese Guandolini si scontra con un avversario ed è costretto al 24' ad abbandonare il terreno di gioco. Poi rovesciamento del fronte di attacco e il tandem Mumi-Bertolotti impugna gli avversari raddoppiando al 29' con un preciso colpo di testa del centrataccio. Il fischio finale trova gli isontini protesi nello sforzo per ottenere la rete del pareggio. Impeccabile l'opera dell'arbitro.

Mario Job

Dilettanti 1.a categoria

GIRONE «A»

I RISULTATI	
*Cordenonese-Maianese	3-1
*Mariano - Sacilese	4-0
*Spilimbergo-Gorizia	7-0
*Edera - Pro Gorizia	1-0
*Reane - Brugnera	1-1
*Cormonese - Mossa	1-1
*Fondana - Mariano	0-0
*Sandanielese - Audax	2-0

LA CLASSIFICA

Mariano	4	3	10	9	2	7
Sandanielese	4	3	10	2	3	7
Brugnera	4	2	2	0	3	6
Ponziana	4	2	0	6	3	6
Edera P.T.	4	1	3	0	7	5
Spilimbergo	4	2	0	2	1	4
Mossa	3	1	2	0	4	4
Sacilese	3	0	1	3	5	4
Reane	3	1	2	2	4	4
Cordenonese	4	1	2	6	3	3
Cormonese	4	0	3	1	4	3
P. Gorizia	4	1	2	1	3	3
Audax - Reane	3	1	0	2	3	3
Mariano	4	0	2	2	1	2
Maianese	3	0	0	3	7	0
Gemonese	4	0	0	4	1	2

LE PARTITE DEL 27.10.1968

Maianese - Spilimbergo	
Mossa - Sacilese	
Gemonese - Pro Gorizia	
Brugnera - Ponziana	
Audax - Reane	
Edera - Cormonese	
Mariano - Cordenonese	
Maianese - Sandanielese	

Il punto

Mariano e Sandanielese, vittoriose la prima in trasferta a Sacile e la seconda in casa sull'Audax Gorizia, si sono leggermente avvantaggiate nei confronti di Ponziana e Brugnera, costrette entrambe alla spartizione della posta. Il Brugnera gioca in trasferta e quindi lo 0-0 ottenuto sul campo della Reane, che pur essendo una matricola non è certo l'ultima arrivata, può anche andar bene al gallobili. Chi deve mordersi le dita per non trovarsi più nel gruppetto d'avanguardia è il Ponziana.

Al terzo posto troviamo da ieri l'Edera. La squadra di Minussi, dopo tre pareggi consecutivi, è andata a vincere la prima partita in trasferta sul campo della Pro Gorizia, una delle «grandi» cioè del torneo. Fa sensazione il 7-0 inflitto dallo Spilimbergo, che sta riprendendo quota, alla Gemonese, «fanalino di coda» con già una dozzina di reti al passivo. Altra squadra ancorata al palo di partenza è la Maianese, che ieri è stata sconfitta sul terreno della Cordenonese. Completava il programma l'incontro Cormonese-Mossa, che per essere un derby non poteva che terminare in parità.

Chi troppo vuole nulla stringe

Cordenonese-Maianese

3-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 13' Esente; al 20' e 34' Endergo II; al 37' Del Pup. CORDENONESE: Scodeller, Schacher, Zaia, Santarosa I, Gardono, Endergo I, Penco, Puosi, Endergo II, Zille, Del Pup. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrasutti; Ambrosini, Nilgessi, Galotti; Esente, Artico, Berlasso, Riva, Reina, ARBITRO: Bassan, di San Giorgio di Negaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Cordenone, 20. Chi troppo vuole nulla stringe, questa massima ben si addice alla Maianese vista oggi al comunale di Cordenone. Scesi in campo con il manifesto di intenti di portarsi a casa un punto avendo dichiarato come finita alla lo stopper Beinat, gli ospiti si sono trovati nel secondo tempo inaspettatamente in vantaggio per merito di Esente e questo vantaggio lo hanno difeso strenuamente fino a che Endergo II con una magistrale girata a volo non ha pareggiato le sorti della contesa. Sarebbe stato logico per gli ospiti tentare di salvare il salvabile invece di cercare di ripristinare il vantaggio, visto che gli ospiti, superati lo spauracchio di un rovescio casalingo, avevano cominciato a premere sull'acceleratore.

La vittoria era stata trovata al gallobili. Chi deve mordersi le dita per non trovarsi più nel gruppetto d'avanguardia è il Ponziana. Al terzo posto troviamo da ieri l'Edera. La squadra di Minussi, dopo tre pareggi consecutivi, è andata a vincere la prima partita in trasferta sul campo della Pro Gorizia, una delle «grandi» cioè del torneo. Fa sensazione il 7-0 inflitto dallo Spilimbergo, che sta riprendendo quota, alla Gemonese, «fanalino di coda» con già una dozzina di reti al passivo. Altra squadra ancorata al palo di partenza è la Maianese, che ieri è stata sconfitta sul terreno della Cordenonese. Completava il programma l'incontro Cormonese-Mossa, che per essere un derby non poteva che terminare in parità.

Leonardo Bidinost

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

San Donà - Vitt. Veneto 1-1

MARCATORE: nel p. t. al 5' Nefo; al 44' Bertuzzi, su rigore. SAN DONÀ: Rettore; Cibin, Capiotto; Bertuzzi, Guerato, Galdio, Geretto, Canelli, Bigran, Manganotto, Poletto. VITTORIO VENETO: Fosco, Toppo, Catto, Mascotto, Bialo, Rinaldi; Storf, Toner, Mazza, Mazzolini, Storf, ARBITRO: Lopes, di Torino. NOTE: Giornata splendida. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 2000 circa. Calci d'angolo 4-2 per il San Donà. Ammoniti Bigran del San Donà e Mazza del Vittorio Veneto, ambedue per ostruzionismo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE San Donà del Piave, 20. Il San Donà aveva partito bene, giocava con calma e aveva subito preso possesso della metà campo avversaria, rappresentando la seguitura per ben due volte, nonché un'improvvisa azione di contropiede degli ospiti, lo ha scombussolato. I biancocelesti, che non volevano rassegnarsi a una così ingiusta realtà, si sono gettati in massa all'attacco, ansiosi di rimettere la lucidità iniziale, non hanno ottenuto neanche la metà di quanto avrebbero potuto ottenere con un po' più di diligenza. Si è agitato molto il Bigran e Canelli erano in giornata negativa e si potrà senz'altro concludere che il Vittorio Veneto ha ampiamente meritato il punto conseguito.

Il Vittorio Veneto, dopo aver ottenuto così a buon mercato il vantaggio, si è limitato a difendersi, arretrando alcuni uomini e agendo solo in sparute azioni di contropiede. Le reti: al 5' di gioco, il Vittorio Veneto inizia un'azione di contropiede e si porta in area sandanese: breve disputa sulla linea di fondo e la palla esce in calcio d'angolo. Lo batte Mazza con un tiro parabolo, che trova la t-za di Mascotto pronta a incassare. Al 44' Bertuzzi c-ee con la palla al piede da una mischia e si dirige velocemente verso la porta avversaria dove si trovano il vantaggio e il portiere e il libero. Giungo medesimo e che nello alternarsi delle marcatore ha creato un po' di emozione al scarso pubblico.

Gianni Aldrigo

DUE PREZIOSI PUNTI INTASCATI A PORTOGRUARO

Nuova vittoria saicina

Saici - Portogruaro 2-1

MARCATORE: nel p. t. al 4' Nardini, su rigore; al 45' Danti; nel s. t. al 23' Taschin. SAICI: Sorio; Nardini, Sorio, Montarari, Trentini, Sgubini; Platini, Danti, Medet, Sgrasutti, Carpin I. PORTOGRUARO: Carnevali; Cecco, Grion; Fontana, Bittolo, Nadalutti, Taschin, Flabiana A., Pagura, Cesari, Omizolo. ARBITRO: Comparato, di Gallarate.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 20.

Nulla da eccepire sulla vittoria conseguita oggi dagli saicini, a spese del granata, anche se il loro compito è stato facilitato dalla scialba prova dei padroni di casa, dei quali il solo Omizolo si è salvato dal naufragio generale.

Dei saicini, buona la prova di tutta la squadra, salvo quella di Nardini, che non è riuscito a vincere un duello con il suo diretto avversario.

Avvio vivace. Appena al 4' Danti lanciato viene sgambettato in area da Fontana; l'arbitro non esita a concedere il rigore, che Nardini realizza con una fuocciata. La reazione dei padroni di casa non tarda a venire, e Omizolo al 8' manca di poco il bersaglio, a conclusione di uno spunto personale. Anche Pagura ha la palla buona del pareggio al 14', ma un difensore gilella blocca quasi sulla linea di porta, a portiere ormai battuto. Ancora una buona occasione per Taschin al 42', ma il colpo di testa dell'ala, appostata a non più di tre metri dalla porta, non ha esito e la palla finisce sul fondo. Non perdona invece il contropiede di Danti, che raddoppia proprio allo scendere del primo tempo, a conclusione di una splendida azione personale, condotta sulla sinistra. Il pubblico di casa si unisce agli applausi dei tifosi

VITTORIA BUTTATA AL VENTO DA UN MOSSA SPRECONO

Con una rete da manuale Neri salva la Cormonese

Cormonese-Mossa 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Spangher; al 2' della ripresa Neri. CORMONESE: Bevilacqua; Mator, Sabbadini; Furlani, Tuzi, De Rosi, Galletto, Zanuttini, Giano, Perin, Neri. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Marga, Medet I, Medet II; Sussig, Principe, Bonutti, Spangher, Marini. ARBITRO: Di Torra, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cormons, 20.

La Cormonese è stata salvata da una deludente sconfitta interna da una rete messa a segno a freddo, all'inizio della ripresa, dall'ala sinistra Neri. Si è trattato di un pezzo di bravura, quale raramente è dato di vedere sui nostri campi: il giocatore, sporcato molto sulla destra, ha ricevuto una palla alta da Perin e senza tante mai toccare terra, l'ha fatta passare sopra la testa di un difensore e poi l'ha calciata di destro al volo con estrema violenza mandandola a finire alle spalle di Neri, vanamente preso in tufo.

Con questo gol la Cormonese ha pareggiato, senza eccessivo merito in

vero, una partita che nel primo tempo sembrava aver già perso, anche se il Mossa era in vantaggio di una sola rete. In effetti, se lo scarto era minimo nel punteggio, la differenza di valori in campo era più che netta. Da una parte una squadra, il Mossa, perfettamente organizzata, con una difesa che non lasciava il minimo spazio agli avversari, con un reparto di centro-campo ben impostato, nel quale l'esperienza e il senso tattico di Medet II e Sussig venivano completati dal dinamismo di Pinicco, e con un trio d'attacco mobile e incisivo, anche se Marini e Bonutti parevano troppo spreconi. Dall'altra parte la Cormonese, squadra ancora alla ricerca di un'intesa tra i reparti, con una difesa che lasciava far gioco a un centro-campo dove, tanto per fare un esempio, a Sussig veniva lasciata la massima libertà.

Da questo stato di cose non poteva nascere che grossi guai per i padroni di casa. I quali, dopo aver rischiato grosso su un'incursione di Spangher al 10' (incredibilmente la palla gli avviava verso la rete squadrata), hanno deciso di testa sulla traversa del centravanti ospite Bonutti, che forse voleva assumerli in

merito della segnatura), hanno capitato al 22' per un gran tiro dello stesso Spangher.

Per tutto il primo tempo il Mossa ha imperverato ma non è riuscito a segnare per la già citata imprecisione di Marini, troppo freddo e fuori a volte dal gioco, e di Bonutti, troppo inesperto e precipitoso. Poi all'inizio della ripresa la gran rete di Neri, frutto di un'azione isolata, quasi un miracolo, e gli ospiti si sono visti costretti a rifare tutto di nuovo. Ma ormai la Cormonese aveva ripreso animo, i suoi giocatori si battevano con maggiore ardore anche se sempre in modo confuso.

In sintesi un risultato pari non demeritava forse dalla Cormonese, che ha il grosso merito di aver lottato sempre al limite delle sue possibilità, ma una vittoria buttata al vento dal Mossa, squadra senz'altro compatta e decisa ma ogni troppo sprecona in attacco.

Luciano Alberton

ABULICI I LOCALI

Maniago - Sacilese 4-0

MARCATORE: nel p. t. al 40' Di Bon; nel s. t. al 3' Centazzo II, al 12' e al 29' Della Pietra II. MANIAGO: Marini; Forneron, Iuti; Strolli, Centazzo I, Faschin; Toller, Della Pietra II, Della Pietra I, Della Pietra II, Di Bon. SACILESE: Borsoli; Colussi; Segat; Gasparotto, Costalunga, Da Re; Brieda, Candido, Ulian, Turchet, Biagiolini. ARBITRO: Pissani, di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 20.

Con una rete messa a segno sul 20 del primo tempo e tra nella ripresa il Maniago ha nettamente battuto la Sacilese. E' stata una gara chiaramente dominata dagli ospiti i quali, sin dall'inizio, hanno messo in mostra un ottimo impianto di squadra e una eccellente preparazione fisica.

Al 28' la prima grande occasione per il Maniago: su un preciso tiro dalla destra della Pietra II si trova solo davanti al portiere, ma nella foga di insaccare sbaglia clamorosamente il bersaglio. Al 40' Di Bon liberatosi bene in area insacca con un forte tiro dalla destra di Borsoli. Nella ripresa, al 3', Centazzo II mette al sicuro il risultato dopo aver ripreso una palla respinta da Borsoli e finita sui piedi di Della Pietra II lanciato a rete. Al 12' per un fallo di Di Bon, Centazzo II, 21. Bon mette un calcio di punizione; la palla tagliatissima, dopo aver colpito la traversa, ritorna in campo dove Della Pietra II ben appostato non ha difficoltà a incassare. Al 29' Della Pietra II dalla destra fa partire un tiro violentissimo che va a insaccare all'incrocio del pali.

Gli ospiti, paghi del risultato, hanno tirato a questo punto i remi in barca limitandosi a controllare il gioco, lasciando così l'iniziativa ai locali i quali hanno cercato insistente la rete della bandiera senza però riuscire a sorprendere Martin

Memo Scabarolotto

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

ALLA FORTITUDO L'INCONTRO CASALINGO CON UNA NETTA VITTORIA

Una Muggesana sotto ipnosi Dalla parte giusta il gol che vale

Fortitudo - Muggesana 3-0

MARCATORI: nel primo tempo Schipizza al 2', Catania al 32', nella ripresa Schipizza al 33'. FORTITUDO: Filiberti, Vidoni, Celent, Denicci, Gabet, Anzini, Degressi, Bassani, Bazzara, Catania, Schipizza, MUGGESANA: Degressi L., Montanari, Carmeli, Borroni, Derossi B., Dapian, Braida, Derossi L., Dellavedova, Catuati, Degressi B., ARBITRO: Farusini di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Muggia, 20

Quello che molti temevano è successo, la Muggesana ancora a punteggio pieno dopo la terza giornata è stata inchiodata dall'altra squadra di Muggia con un punteggio più che convincente. E' rinfacciata ancora una volta nei ragazzi di Suraci la pessima negazione che li ha sempre dominati nell'incontro casalingo fin da quelli dei primi anni. Ironicamente abbiamo inteso dire in campo che la Muggesana potrà vincere forse il campionato ma non il derby e c'è, in queste parole, qualche fondo di verità.

Doverano oggi i muggesani. Volatillizzati, abulici e privi di qualsiasi mordente. I giovani di Giorgi rinfacciati da una rete segnata a freddo al 2' e dalla più completa mancanza di grinta, di gioco, di tentativi almeno di tiri a rete degli avversari, ha aumentato la convinzione delle proprie possibilità e della propria superiorità per giocare con un'irruenza tale da finire per surclassare gli antagonisti. La Muggesana ha mostrato, da parte sua, oltre ad una sensibile mancanza di idee anche lacune di impostazione rivelate da ripetuti buchi della difesa anche Degressi in porta non convinceva a nessuna altrettanto grave degli attaccanti. Dall'abbia che ha dominato i gialloverdi credevamo di poter salvare solo Degressi e a tratti Borroni.

Nell'altro campo i granata hanno avuto in primo luogo più grinta dimostrata da un costante gioco di anticipo che li ha resi praticamente sempre padroni del campo, poi non hanno sprecato palla con lanci a vuoto come gli altri, infine hanno mostrato un sufficiente disinvoltura e con impegno. Con avversari in preda allo choc fin dalla prima rete non è stato difficile mettere in luce qualche capacità che possiede questo Gobet (ottimo marcatore di

Dellavedova e centrocampista) le cui Degressi e Schipizza, il forte Catania (non aiutato a sufficienza dal centrocampista) mentre Bazzara, ritenuto l'uomo-rete, è stato ben controllato da Derossi e praticamente neutralizzato.

Note di cronaca. Al 2', su un allungo da centrocampista, si butta Schipizza e in velocità superando due difensori batte il portiere uscendolo vanamente incontro. E' sempre la Fortitudo che impone il suo gioco più irruento costringendo la Muggesana a coprirsi di più e quindi a indebolire l'attacco. Derossi manca di precisione nel tocco di testa su una palla partita dall'angolo sfiorando così il montante. Al 22' il portiere della Muggesana respinge di pugno una stangata

di Degressi. Ma al raddoppio la Fortitudo giunge al 22' con Catania ripetendo lo scherzo della prima rete: in linea con due difensori parte in velocità su un allungo superandoli e superando pure il portiere uscendo in tutto ai suoi piedi, insacca a porta vuota. La Muggesana non va oltre a un altro vano tentativo compiuto al 41' su calcio dal limite: Degressi batte mancando oltre la barriera a lambire l'angolo alto mentre Filiberti è completamente spositato.

Ripresa. Per un terzo della ripresa continua indifferente la superiorità della Fortitudo poi i gialloverdi cominciano (finalmente) a giocare anche essi equilibrando il gioco. Non segnano ma almeno si fanno un po' no-

tare per alcune azioni che li portano in area avversaria e potrebbero anche condurli in porta. Al 3' è ancora Catania in contropiede a mettere paura a Degressi ma il tiro va a fondo campo. Poi il portiere Degressi è chiamato a bloccare egregiamente un tiro di Schipizza. Verso la mezz'ora quasi un'autorete per la Muggesana quando Dapian rovescia Fana palla per il portiere ma questi è uscito e gli si trova alle spalle. Interviene un terzino salvando in calcio d'angolo. Al 33' Schipizza segna ancora su azione di calcio d'angolo battuto da Barbani. Per la Muggesana al 37' Dellavedova, entrato bene in area, calcia, precipitosamente fuori dal pall.

Enzo Deluchi

Tisana - Piersi 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 12' Montico (autorete); nel p. t. al 22' Sdrigotti (autorete); al 35' Soban. TISANA: Tosi; Battiston, Pines; Di Bert. MONTECROCE: Paresi; Morici, Pontano, Soban, Bigot, Daneluzzi, PIERISI: Blasini; Sdrigotti, Bertogno; Pansa, Tricario, Conelli, Trevisan, Bonazza, Calligaris, Favari, Vettorello. ARBITRO: Mazzon di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Freccenico, 20

Con una partita vigorosa, eleggibile sotto il profilo agonistico e come qualità di gioco e con un secondo tempo, dominato quasi senza soluzione di continuità, la Tisana ha vinto meritatamente contro il Piersi. Co-

stretti, dopo un inizio equilibrato, ad incassare un'autorete di Montico, i locali hanno reagito con temperamento e caparbia ammirabili.

Nella ripresa, poi, il Tisana ha letteralmente inchiodato i granata nella loro metà campo, dominandoli con un forcing estenuante, dal quale il Piersi si è salvato, a volte con affanno e a volte con molta fortuna. Comunque il lungo predominio dei locali è sfociato prima nell'ormai maturo pareggio, ottenuto su un'autorete di Sdrigotti, e sette minuti più tardi nella rete della vittoria, siglata da Soban, con un colpo di testa su un perfetto traversone di Bigot.

Piero Zanelli



DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI	
Gonars - Buttrio	2-1
Rivignano-Servigiano	2-1
Montebelluno	3-1
Flumicello-Corona	2-0
Pocenia - Aquila	3-1
Maranesse - Percoto	1-0
Dolegna - Risanese	3-1
Civildale-Castione	1-1

LA CLASSIFICA	
Flumicello	4 4 0 0 5 0 8
Civildale	3 1 1 0 6 2 7
Montebelluno	3 1 0 7 3 7
Castione	4 2 0 7 3 6
Rivignano	4 2 1 1 10 5 5
Dolegna	4 2 1 1 4 2 5
Maranesse	4 2 1 1 3 2 5
Pocenia	4 2 1 1 5 2 5
Terzo	4 2 1 1 4 3 4
Percoto	4 2 0 6 5 4
Gonars	4 1 1 2 3 6 3
C. Rosazzo	4 0 2 2 1 2 2
Buttrio	4 0 2 2 1 2 2
Risanese	4 0 1 3 1 6 1
Servigiano	4 0 0 4 2 7 0
Aquila	4 0 0 4 3 12 0

LE PARTITE DEL 27.10.1968

Buttrio - Terzo
Percoto - Servigiano
Montebelluno-Flumicello
Aquila - Dolegna
Castione - Pocenia
Corona - Rosazzo-Maranesse
Risanese - Gonars
Rivignano-Civildale

GIRONE «D»

I RISULTATI	
Libertas - Fara	1-0
Romans - Sagrado	3-2
Torricella - S. Anna	6-0
Arsenale - Aurisina	0-1
S. Canzian - Juventusina	2-1
Rosandra - CRDA	2-1
Itala - Turrice	1-0
Fogliano - Pier d'Is.	1-0

LA CLASSIFICA	
Libertas	4 4 0 0 5 1 8
Torricella	4 2 2 0 6 0 6
Arsenale	4 2 2 0 6 1 6
Romans	4 2 2 0 6 3 6
S. Anna	4 2 2 0 4 2 6
Sagrado	4 2 1 1 6 5 5
Itala	4 2 0 2 3 2 4
S. Canzian	4 1 2 1 3 3 4
Fogliano	4 1 2 1 3 3 4
Rosandra	4 1 2 1 4 4 4
Fara	3 1 1 2 1 3 3
Turrice	4 1 0 3 7 8 2
CRDA	4 0 2 2 3 5 2
Aurisina	4 0 2 2 3 8 2
Juventusina	3 0 0 3 2 8 0
S. Pier d'Is.	4 0 0 4 2 1 0
Fara e Juventusina 1 partita in meno.	

LE PARTITE DEL 27.10.1968

S. Anna - Arenalte
Itala - S. Canzian
Romans - Libertas
CRDA - Turrice
Aurisina - Fogliano
Juventusina - Sagrado
S. Pier d'Is - Rosandra
Fara - Torricella

BATTUTO DAGLI UOMINI DI PUNTA DELLA MANZANESE IL PORTIERE TOPPAN

Le incertezze del primo tempo costano care al San Giovanni

Manzanese-S. Giovanni 2-1

MARCATORI: nel p. t. Moro al 19', nel s. t. Coralli al 26', Quila al 40'. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Coralli, Moro, Ceplio, Sdrigotti, Chio, Quila, Pellin, Vucchi, Stigliani. MANZANESE: Bosco, Cofferati, Toscano, Bibalo; Basso, Collieri, Sdrigotti; Moro, Ceplio, Coralli, Del Fabbro, Galluzzi. ARBITRO: Tomassella di Fiumicello. NOTE: Coreri il 2 a per il San Giovanni.

Per colpa della Manzanese, capitano della vecchia volpe calcistica che risponde al nome di Coralli, il San Giovanni ha perso ieri la sua imbattibilità casalinga. Risultato indubbiamente troppo severo nei confronti dei rossoneri locali che tutto sommato non meritavano una punizione del genere. Un risultato di partita sarebbe stato senz'altro più equo per entrambi; infatti alla superiorità della Manzanese, vantata saltuariamente nella prima parte della partita, il San Giovanni ha risposto con un secondo tempo generoso che ha costretto la formazione ospite alla difensiva. Da questo continuo prodigarsi della squadra locale, speso dagli otto calci d'angolo fruiti contro nessuno per gli avversari, è sortita una sola marcatura, una traversa colpita da Pellin e parecchie occasioni da rete mancate per incapacità degli attaccanti sanpavesani o per bravura dei difensori manzanesi o per mera sfortuna.

Così, con una rete per tempo, realizzata nell'ordine da Moro e da Coralli, la Manzanese ha espiato il campo del San Giovanni. Squadra forte in difesa, impostata sui vari Bibalo, Cofferati e Sdrigotti, la formazione friulana si è fatta ammirare per la vitalità e l'omogeneità del suo centro campo che si avvale di Bosco, Ceplio e Del Fabbro che con le azioni collettive sanno lanciare a rete Moro, Galluzzi e il sortire Coralli. La potenza manovratoria e d'urto della compagine manzanese è stata apprezzata, peraltro a torto, soltanto nella prima parte dell'incontro. Nella ripresa, invece, la validità della difesa manzanese è risultata un vantaggio per merito dell'ala destra Moro che con la sua segnatura ha infranto l'invulnerabilità di Toppan (durava da 289') la Manzanese non ha saputo mantenere l'iniziativa, divenuta invece prerogativa costante dell'undici di casa. Nella ripresa dunque i friulani hanno cercato di difendere il vantaggio ma non hanno potuto impedire di imporre il loro gioco come avevano fatto in precedenza. Proprio in relazione

a questa condotta di gara degli ospiti, evidentemente rinunciata, siamo convinti che il San Giovanni non meritava la sconfitta.

Nel primo tempo i rossoneri non hanno fatto la figura; titubanti in difesa, piuttosto incerti nella fascia centrale e poco vivaci e decisi all'attacco gli

scossa era in pieno svolgimento, la Manzanese ha impostato a centro campo l'azione della seconda marcatura. Bibalo, dalla destra ha lanciato a Coralli che, malamente fronteggiato da un difensore rossoneri, è riuscito a puntare a rete. Toppan, vedendosi minacciato dall'arrivo di Coralli, ha abbandonato la rete per farsi incontro all'attaccante. Con un agguato focoso, Coralli ha fatto passare la palla sopra Toppan. 2 a 0 per la Manzanese. Per nulla demoralizzati da questa seconda rete, i rossoneri si sono portati ancora all'attacco. Quila, Moro, Chio, Stigliani e anche Del Ben, portandosi in avanti, non sono riusciti a segnare. Finalmente al 40' Quila, il più attivo e variegato attaccante del San Giovanni, ha trovato il modo di superare l'estremo avversario. Prima della fine, Quila e ancora Moro hanno cercato disperata-

mente la rete del pareggio ma senza fortuna. Era destino che il San Giovanni non giungesse al risultato di partita.

Senza dubbio i rossoneri si sono svegliati troppo tardi: se avessero giocato tutta la partita col brio e con l'impegno della seconda parte, il risultato finale sarebbe stato diverso. Nel corso dello sfortunato incontro Quila, Coralli, Toppan e Moro, come già in altre occasioni, si sono destreggiati bene. Franchini, impiegato nel ruolo di mediano sinistro è apparso più spigliato del solito, anche se non troppo dotato nei rilanci. Impiegato quale libero renderebbe senz'altro di più e allo stesso tempo anche la difesa acquisterebbe maggiore solidità. L'utilizzazione di Franchini e di qualche altro elemento sono problemi che riguardano i tecnici della squadra. Sarà bene risorgere.

Vittorio Firmiani

DI STRETTA MISURA

Sangiorgina - Aquileia 1-0

MARCATORI: nel p. t. al 38' Nali. SANGIORGINA: Marcati (Buttrio); Manega, Regazzini, Zampar, Nali, B. I.; Bernardi, Moro, Nali, M. Marciotti, Furian. AQUILEIA: Moders, Tomasini, Zampar, Spagnoli, Piet. Scari, Merluzzi, Zanon, Culin, Ben gamasso, Zanetti. ARBITRO: Foles di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE San Giorgio, 20

Seconda partita casalinga della Sangiorgina e seconda vittoria; dopo il Rivignano, matricola del girone, ha fatto oggi le spese la cenerentola Aquileia. Una vittoria di stretta misura, quella odierna, specie nel primo tempo. Gli ospiti sono discesi al comunale di San Giorgio decisi a cancellare lo zero della classifica; se non ci sono riusciti gran parte del match va a Buttrio per aver saputo neutralizzare a 21' della ripresa un gran tiro di Zonchi quando le due squadre erano ancora sullo 0 a 0.

Gli ospiti nel primo tempo, partiti velocissimi, hanno costretto più volte alle corde la pur valida difesa sangiorgina e con azioni elaborate hanno mancato più volte la rete. La forza di un bel colpo di testa da parte di Zonchi, che ha fatto precipitare nel tiro conclusivo. In porta Moders, partito titubante, si è ripreso gradatamente ed ha risolto azioni altrettanto intricate deviando con un bel colpo di testa la palla del Moro destinato al fondo sacco. Bene anche la difesa e la prima linea, anche se ha difeso nei tiri a rete. In conclusione una buona partita, quella sangiorgina, da non sottovalutare anche se lo zero in classifica la condanna ingiustamente all'ultima poltrona.

Per la Sangiorgina diciamo subito che ha riscattato le orme delle ultime partite. Forte in difesa, si avvale nella linea centrale dello sforzo di un Moro veramente superlativo al cui fianco manca, però, l'uomo di appoggio con il quale dislegare al centrocampista. All'attacco la solita carenza e poca convinzione nel tiro a rete. Ma il piano e la lode vanno al libero Filipo, infallibile negli interventi, preciso e superiore in ogni situazione, ma anche per l'attacco ai colori sangiorgini; basti pensare che dal 37' del primo tempo e per tutto il secondo tempo ha giocato con un bel colpo di testa da parte di Zonchi, che ha fatto precipitare nel tiro conclusivo.

Concludo il primo tempo a reti inviolate, nella ripresa la Sangiorgina è passata immediatamente all'attacco costringendo l'avversaria ad una strenua difesa. Al 38' quando ormai tutto lasciava prevedere lo zero a Buttrio ecco un'improvvisa di Nali. La palla si alza da Moro a Nali e che da fuori area lascia partire un fortissimo tiro che si avvia all'incrocio dei pali alla destra del portiere dopo aver battuto sul palo. Buono l'arbitraggio del signor Poles.

Tommaso Ciccolo

MEDIOCR SUL CAMPO

Lignano - Palazzolo 0-0

LIGNANO: Bonaldi, Pavan, Vignoli, Bivi, Sandri, Gabriele; Plotto, Del Zotto, Visinini, Comisso, Zen. PALAZZOLO: Viti; Frisan, Maso; Modolo, Clivio, Tomasini; Feruglio, Piccoli, Butti, Ferrara, Zanin. ARBITRO: Tumbur di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Lignano, 20

Un nulla di fatto tra Palazzolo e Lignano nella partita casalinga. Il gioco è stato alquanto mediocre con supremazia territoriale del Lignano nel primo tempo. Nel secondo tempo, invece, si è registrato un gioco scialbo da ambo le parti, con la espulsione di un giocatore del Palazzolo. Un po' in ombra i giocatori di punta, i quali non sono riusciti a creare situazioni pericolose per la retroguardia del Palazzolo.

Al 6' del primo tempo Bivi viene caricato malevolmente da Tomasini e il Lignano usufruisce di un calcio di punizione dal lato destro. Del tiro si occupa Comisso, che tocca a Del Zotto, ma il bravo Viti para. Al 7' una palla di Palazzolo con conclusione di Butti sfiora il gol ma Bonaldi alza sopra la traversa. In alcune occasioni la prima linea del Lignano è stata scupolosa, come al 14' allorché a un bel passaggio di Plotto, Visinini non riesce a concludere. Al 26' Del Zotto passa la palla a Bivi, il quale, pur con un violento tiro diagonale, non riesce a segnare perché una corsa locale del portiere del Palazzolo.

Nel secondo tempo l'unico fatto di cronaca da segnalare è l'espulsione di Feruglio, il quale al 32' colpisce Vignoli a gioco fermo. All'8' una bella azione combinata tra Zen e Del Zotto si conclude però con un nulla di fatto. Al 16' i 11 attaccanti del Palazzolo scendono verso la porta avversaria e su tiro ravvicinato di Piccoli Bonaldi para, deviando poi la palla in calcio d'angolo.

Renzo Sandri

I marcatori

3 reti: Della Vedova (Muggesana), Vettorello (Piersi);
2 reti: Caporale e Maran (Cervignano), Angileri (Cremcaffè), Schipizza (Fortitudo), Moro (Manzanese), Catuati (Muggesana), Zuppet e Pavan (Piersi), Bernardi (Sangiorgina), Soban (Tisana);
1 rete: Merluzzi (Aquila), Iannuzzi (Cremcaffè), Bazzara, Barbani e Catania (Fortitudo), Delozzo e Gabriello (Lignano), Coralli (Manzanese), Degressi e Braida (Muggesana), Bignardi e Zanini (Palazzolo), Bon e Bucchieri (Palmanova), Trevisan (Piersi), Sandrucci (Ronchi), Cortello e Noli (Sangiorgina), Sgarbi e Quila (S. Giovanni), Bigot e Daneluzzi (Tisana), Bernadino (Trivignano), Tomasini, Bubbich, Peressini, Di Mercurio e Degressi (Gradese).

ANCHE CON BUONA VOLONTÀ

Ronchi - Palmanova 0-0

RONCHI: Piemonte; Valentini, Ustulini; Tricario, Petracco, Barbani; Zanella, Dorla, Trombone, Sarri, Fontanot. PALMANOVA: Pili; De Rossi, Cesutti, Gori, Sdrigotti, Bonar, Nardone, Bucchieri, Cecotti, Butti, Gori. ARBITRO: Fini di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Ronchi, 20

Ancora una volta il Ronchi è mancato all'appuntamento con la vittoria. Il pubblico ha comunque apprezzato la volontà messa in campo dagli uomini di Fontanot che, bisogna dirlo, difendano ancora di quella forza propulsiva che dovrebbe sostenere una squadra in gran parte costituita da giovani sgambettanti. Le lacune emergono sempre nel reparto di punta, c'è scarsamente qualche giocatore non ancora sufficientemente amalgamato. Nelle retrovie se non con eccessiva linearità, i compiti sono svolti con una certa sicurezza, salvo qualche difetto di comunicazione, come è capitato con il Palmanova, rischia di mandare alle ortiche per un niente tante generose fatiche. Piemonte ha salvaguardato egregiamente la porta, qualche imperdonabile con buona sicurezza anche in qualche occasione intricata e si deve alle prestazioni di Piemonte se diverse incursioni dei palmanovesi, spesso limitate comunque a bersagliare da fuori area, se il risultato ad occhielli è rimasto saldo.

G. B.

COSTRETTO AD ACCETTARE IL PAREGGIO IL CERVIGNANO DI FRONTE AL CREMCAFFÈ

A DUE MINUTI DAL TERMINE LA VITTORIA ABBANDONA IL CAMPO

Cervignano-Cremcaffè 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 34' Caporale; al 45' Maran; nel s. t. al 20' Angileri; al 43' Iannuzzi. CERVIGNANO: Di Iusti; Tibaldi, Pavan; Trevisan, Licochetta, Martini; De Matteo, Caporale, Maran, Fiasoli, Soarabandamento; Cossani; Poles. CREMCAFFÈ: Cossani; Poles; Sierle, Stierle, Ehl, Curcio; Angileri, Gherbasi, Del Basso, Iannuzzi, Stare. ARBITRO: Cappelli di Gradisca. NOTE: Nelle file cervignanesi hanno esordito il portiere Di Iusti, classe 1931, e l'ala De Matteo, classe 1940. Ha esordito inoltre il nuovo acquisto Armando Soardo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Cervignano, 20

Un folto pubblico ha assistito sugli spalti del comunale cervignanesi nella speranza di vedere finalmente la compagine gialloblù, oggi in maglia verde per dovere di ospitalità, cogliere il primo successo in questo campionato ed ancora una volta l'appuntamento con la vittoria è stato rimandato. Infatti, a due minuti da termine, la com-

pagina dell'Aussa è stata raggiunta, grazie ad una rete di Iannuzzi, una rete assurda per colpo di testa. La difesa cervignanesi che non ha saputo rimandare un facile cross di Angileri. Nei continui batti e ribatti a pochi metri dalla porta difesa da Di Iusti il pallone è giunto a Iannuzzi che da quattro metri circa è riuscito ad insaccare.

E' stata un'autentica beffa per i padroni di casa che per buona parte dell'incontro hanno imposto al Cremcaffè il loro gioco. Tuttavia gli stessi debbono recitare i mea culpa per alcune grosse omissioni gettate alle ortiche, quando conducevano per due reti a zero, specialmente per essersi lasciati andare, negli ultimi venticinque minuti, confidando un po' troppo nel risultato acquisito. Ne ha tratto vantaggio conseguentemente la compagine di casa che peraltro sono costate la vittoria la compagine di Toros e chiaramente in netta ripresa.

Oggi l'allenatore gialloblù ha osato esordire tre elementi di sicuro avvenire, il portiere Di

Iusti che ha appena diciassette anni, l'ala De Matteo ed il nuovo acquisto Armando Soardo, la quale davvero eccellente che si è già distinta nella passata stagione tra le file del Palazzolo.

Ottima impressione ha destato pure il Cremcaffè per il suo gioco incisivo e maschio; non possiede individualità di gran tiro ma è formato da undici giocatori che hanno nella velocità e nell'intesa la loro arma migliore. Buona in difesa e ben registrata al centrocampo, la compagine triestina, possiede nel reparto avanzato uomini indios nel tiro a rete e capaci di impensierire qualsiasi difesa.

La cronaca è ridotta alle fasi essenziali: al 17' azione cervignanesi Soardo Caporale e tiro conclusivo della mezzala che sfiora il montante della porta ospite. Al 23' bella azione di Maran che pennella un cross per Soardo, l'ala al volo calcia a rete, ma il tiro attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo. Al 34' la prima rete di Iannuzzi batte da Caporale

per atterramento di Maran, bolido della mezzala naturalmente deviato dalla barriera s'insacca a fil di traversa. Al 44' seconda rete cervignanesi. Favolosa azione di Maran che si beve due avversari, crisi al centro, evita l'estremo tentativo dello stopper e palo netto che sfida il portiere in uscita. Applausi a scena aperta per sottolineare la splendida rete.

Nella ripresa al 20' Angileri sfugge alla guardia di Pascoli e tira prontamente, la sfera picchia sul palo e fila in rete. Al 33' bella azione di Maran che invita alla conclusione Caporale; tira la mezzala e lambisce il montante. Al 35' traversone di Stare per Angileri che di testa indirizza all'incrocio dei pali. Di Iusti con un gran intervento evita una rete quasi fatta. Al 43' il pareggio di Iannuzzi già descritto in precedenza.

Franco Sandri

CALCIO - JUNIORES

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

*Aquila - Cervignano 4-3

Suggerimenti per una casa più bella

UN SUGGERIMENTO
PER UNA CASA PIÙ BELLA?

preziosi
servizi
di posateria
in argento
in tutti
gli stili...

orologeria - gioielleria

MARCUZZI

viale xx settembre, 7

L'armonia dei contrasti
la squisitezza di linea
giustifica il suo nome...

«LADY»



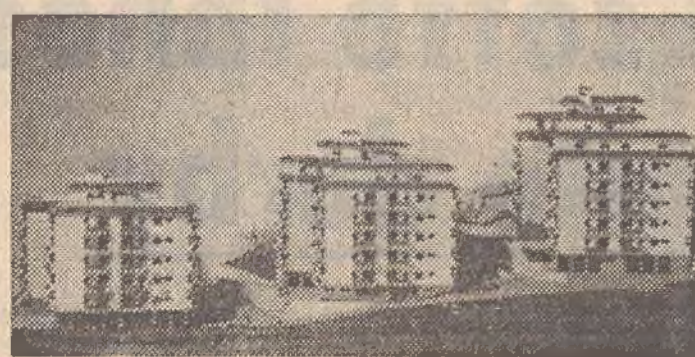
ZERIAL

trieste

via settefontane 58 e 62
corso italia
via san lazzaro 3
via madonnina 18

VISTA MARE - ZONE DI AMPIO RESPIRO
SCELTA DI OGNI TIPO DI APPARTAMEN-
TO - RIFINITURE ACCURATE - MUTUI

ENTRATA PRONTA



via Dei Moreri

PROSSIMO INIZIO LAVORI



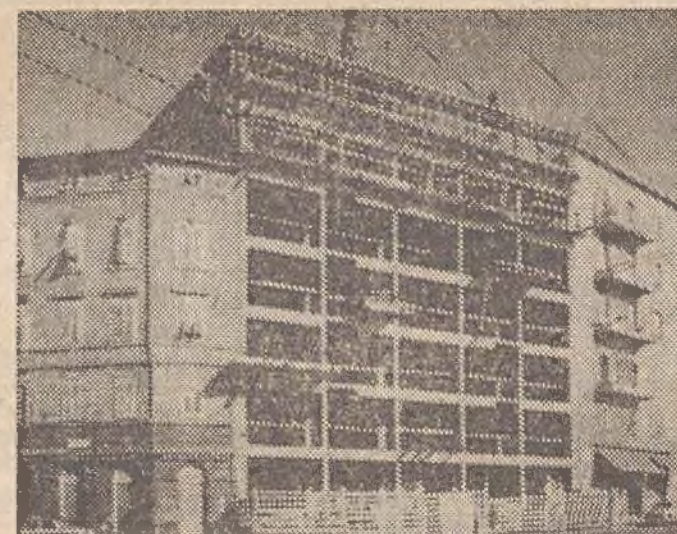
via Baiamonti
appartamenti con
mutuo venticin-
quennale agevolato

ABITAZIONI

IN COSTRUZIONE



via Romagna



Largo Pestalozzi

Informazioni e prenotazioni: giornalmente
ore ufficio (sabato 8-13) via Ariosto 3, tele-
fono 28200, in cantiere visite giornaliere, sa-
bato fino alle ore 17, domenica ore 10-13.
Cantiere via Dei Moreri telefono 28294

INFORMAZIONI

mobilificio

elio

Prosecco (Trieste) Telef. 225277

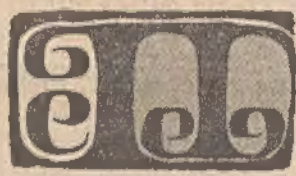
per un periodo limitato
per tutto il tempo della durata dei lavori
di restauro all'interno dello stabilimento

sconti specialissimi

a tutti gli acquirenti

LAMPADARI A PREZZI OTTIMI

Una casa diventa signorile ne-
modo più autentico quando co-
mincia a «ospitare» il tappeto
orientale: una nota di alta classe
per arredamenti antichi e moderni.



TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

LA DITTA DI FIDUCIA da oltre
mezzo secolo importatrice diretta
Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)



...pronto
avrei da arredare
la mia casa...!

— Non si preoccupi Ci pensiamo noi del

**Consorzio artigiani
arredamenti Trieste**

Consulenza tecnica, progetti e preventivi
gratuiti: VIA SETTEFONTANE N.º 74
TELEFONO 741440

Perché non decidete di rinnovare la vostra casa? Non è
difficile: potrebbe essere una necessità. Oggi le cose, gli
oggetti, i colori invecchiano prima. Provate allora a sce-
gliere: c'è la tappezzeria in carta, è bella, è sana, è di
moda, ormai è una necessità. Ogni stanza, il suo stile: il
salotto raccolto, la camera da letto riposante, oggi c'è una
tappezzeria anche per la stanza da bagno. Ormai avete
deciso: ma si tratta ancora di scegliere. Quale colore?
Quale disegno si accosta ai mobili? Alle funzioni dell'am-
biente? Decidere è difficile, è difficile rendersi conto del
risultato e con queste cose non si può davvero rischiare.
Ed ecco oggi un aiuto determinante: un appartamento
che Ciano, al piano superiore del proprio negozio, ha già
arredato come casa vostra, già tappezzato con le proprie
carte, già decorato con i propri stucchi, i controsoffitti, i
medaglioni, i suoi tendaggi. Ecco come sarà la vostra casa
dopo la cura: qui potete vedere, confrontare, riflettere
e infine decidere a ragion veduta senza andare incontro
a timori a rischi a paure. E' il nuovo servizio offerto da...

CIANO

Una novità che va ad aggiungersi a «Cianocolor» il su-
permercato del colore, a completare «Ciano» le belle pareti
in carta, una somma di proposte di occasioni che vi
aiutano a decidere, a rendere bella la vostra casa,
a realizzare appieno il vostro gusto, la vostra immagina-
zione, a far uscire l'arredatore che c'è in ciascuno di voi

avete mai visto
un catalogo
grande
quanto la vostra casa?

viale xx settembre 38/a - 38/b
mostra: viale xx settembre 38, 1 piano

LA CICOGNA

VIA CARDUCCI 15

● PER LA SIGNORA ELEGANTE
UNA PRODUZIONE DI GRAN CLASSE:

Martinelli

● LE CARROZZELLE:

CORVETTE - VEDETTE
STRIKER - NIKI e la carrozzina
MARTINELLI «TRIS»

● I LETTINI IN LEGNO DI
NOCE MASSICCIO

● LE LAMPADE PER LA STANZA
DEL BAMBINO

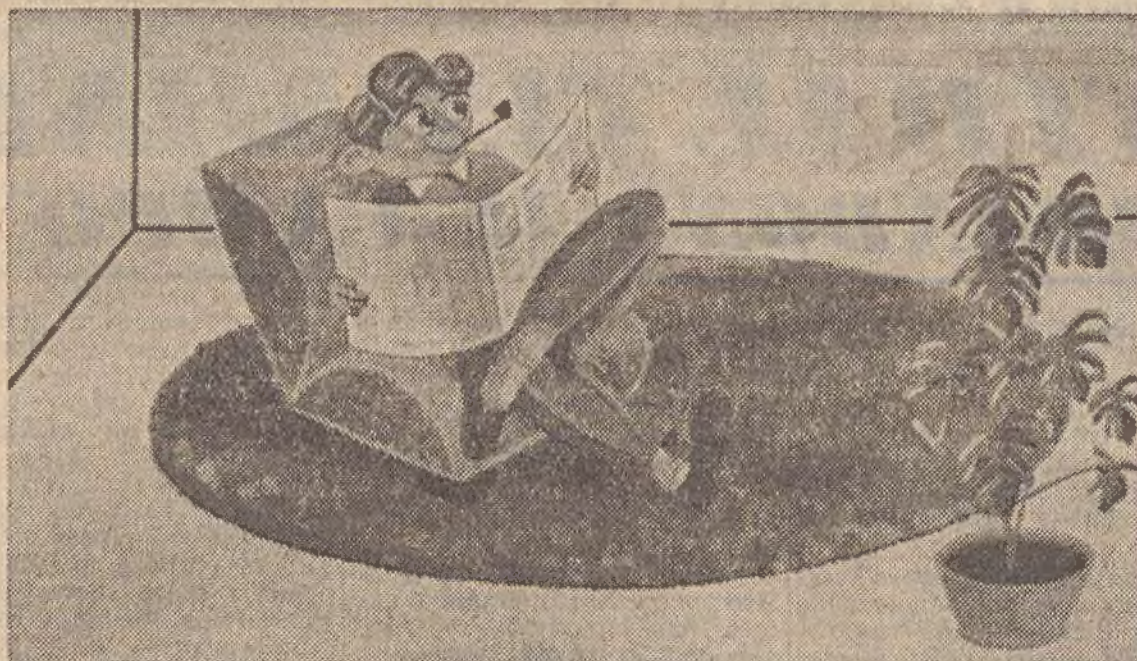
In esclusiva assoluta per Trieste nel nostro negozio

A.R.P. ITALPLAST

CENTRO MATERIE PLASTICHE PER ARREDAMENTO

PIAZZA DELL'OSPEDALE, 6

TELEFONO 95919



Camminate sui colori e i vostri
passi saranno facili e leggeri.
Tappeti e moquette in fibra
sintetica non hanno mai fine
e si possono lavare con facilità.
Saranno il comfort discreto ed
insostituibile della vostra casa.

MOQUETTE

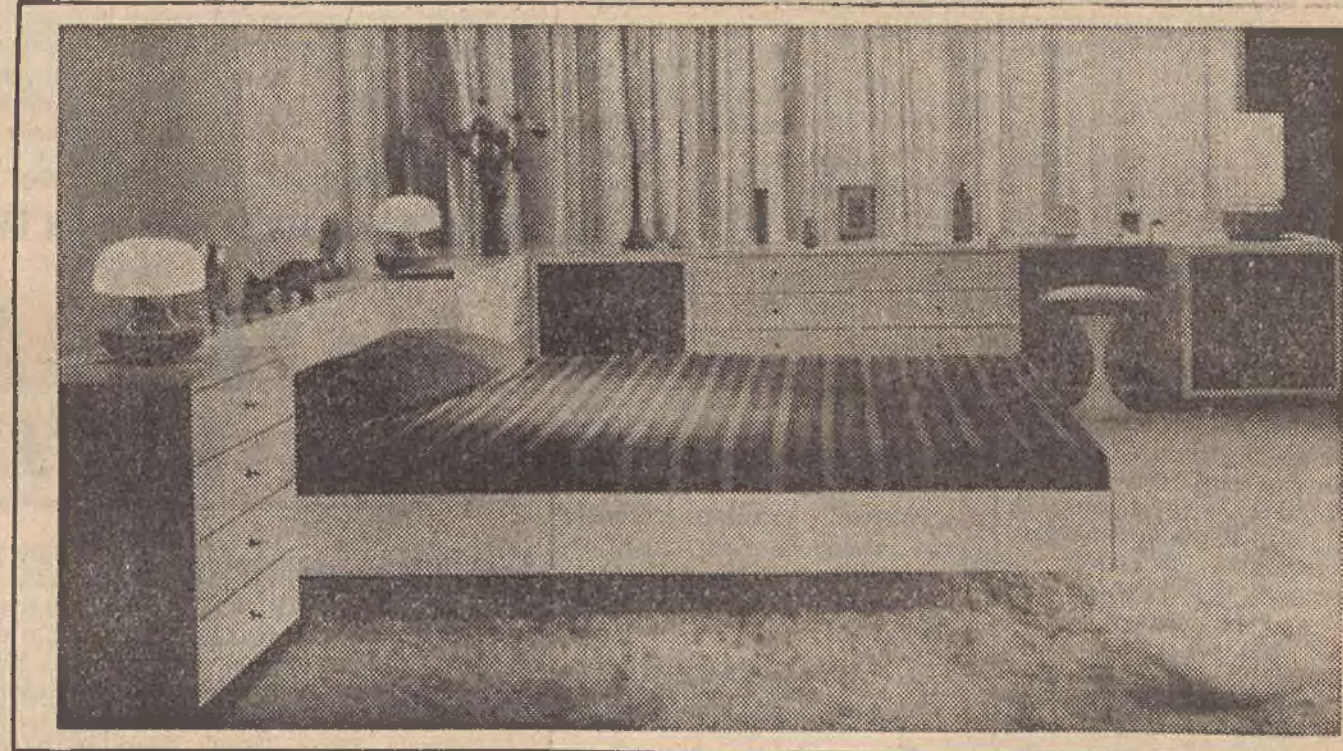
IL PAVIMENTO TAPPETO

TAPPETI

LEACRIL - NYLON - MERAKLON

SERVIZIO PULITURA RAPIDA MOQUETTES DI OGNI TIPO

una nuova «mossa» di **PLAY**



la camera con il letto «attrezzato»

Con questa nuova «mossa» PLAY potete realizzare la camera con il letto attrezzato. Gli elementi possono essere
sviluppati lungo le pareti in un gioco di accostamenti variabili all'infinito. Il letto, di linea modernissima, è
dotato di testiera utilizzabile come mobile per il contenimento di cuscini, coperte o altri accessori per la notte.

mobili
arredamenti
CASA MIA

VIA BATTISTI, 6

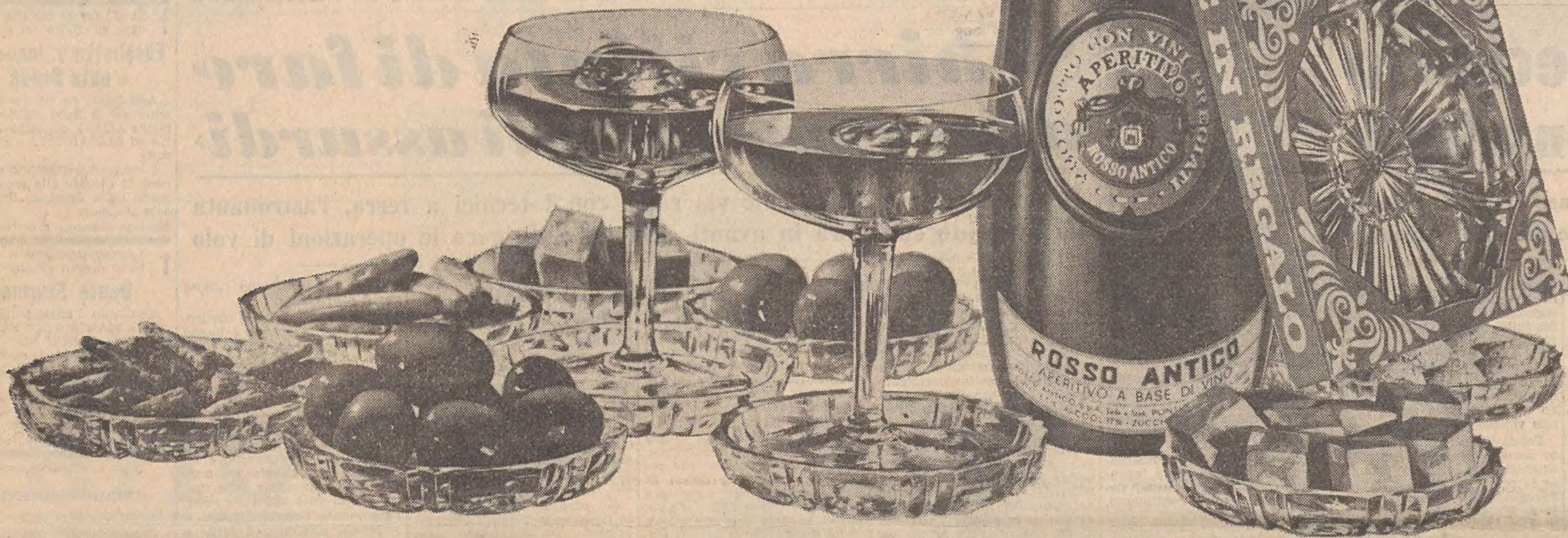
ROSSO ANTICO

IL PIACERE DI OFFRIRE IN COPPA

per la vostra ospitalità
due sottocoppe in
REGALO
ogni bottiglia

Due eleganti sottocoppe
per un tocco di perfezione
in più
alla vostra ospitalità:
l'ospitalità
di chi è sempre pronto
dare il benvenuto
e ad offrire con piacere...

...IL PIACERE
DI OFFRIRE IN COPPA
ROSSO ANTICO.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro

personale di serv. L. 70

CERCASI prontamente donna

oppure otto dieci ore presso fa-

miglia distinta. Tel. 50323.

54932 B

O Richieste d'impiego L. 80

GEOMETRA, vasta esperienza

cantiere, rientrato dall'estero,
conoscenza lingue, offresi. Cas-
setta 34589 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 50

AAAAA. PITTORE tappezzie-

re di appartamenti ecc., prezzi

miti. Telef. 59080. 34747 CC

AAAAA. PITTORE muratore,

assumo qualsiasi lavoro a pre-

zzi di concorrenza. Telef. 72333.

34747 CC

DEUMIDIFICAZIONE, prosu-

gamento muri umidi brevetto

tedesco, preventivi gratis. Telef.

36349 34771 CC

PITTORE muratore pitturazio-

ni camere restauri apparmen-

ti offresi subito. Telef. 73259.

34753 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTE cerca impor-

ante negozio abbigliamento.

Cassetta 34835 D - SPI.

CERCANSI apprendiste panif-

cio. Presentarsi piazza Sant'An-

tonio 2. 34555 D

IMPORTANTE ditta locale cer-

ca per Trieste giovani ambos-

si. Offresi L. 60.000 fisso +

provvisori. Presentarsi oggi ore

8.30-12.30, 15-19.30 via Artisti

2, Volpi, I piano destra. 4651 D

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA blu caduta dalla

macchina, ingresso autostrada

Trieste-Udine-Venezia ore 8.30.

Prego onesti rinventori tratta-

tersi danaro, per i documenti

e resto prego telefonare 3.062.

5589 H

I Obj. appart. e bott. L. 60

AAAAA. AFFITTAN-

SI appartamenti lusso città. Be-

senghi 2 camere cameretta cu-

cina bagno giardino pronta en-

trata. Zona Locchi ammezzato

2 camere cameretta cucina ba-

gno terrazza. Vicolo Castagneto

2 camere soggiorno bagno ascen-

sore centralnata. Inizio Ginnas-

stica 4 camere cucina servizi

pronta entrata. Muggia appa-

rtamento attico prima entrata

lussuosa mobilato terraz-

ze panoramico mare camera sa-

lotta cucina bagno. Camera en-

trata libera uso ufficio centra-

lissima. Locale d'affari 100 me-

tri. Aurora, Ginnastica uno. Tel.

50323. 54932 I

AFFITTANZA cedesi due cam-

ere cucina bagno ascensore ri-

scaldamento autonomo. Altro

sei camere 10 affittasi. Altri 4

camere cucina. Altri soffite per

studio affittasi. Camera mobi-

liata centrale affittasi persona

sola operaio impiegato. Altra in-

gresso scale affittasi camera ca-

merino centralissima una per-

sona. Locali magazzini affittan-

si. Corso Saba 33, Agenzia Ser-

vices. 34627 I

APPARTAMENTO camera sog-

giorno cucina bagno affittasi

27.000; altro in casetta 2 cam-

ere, soggiorno, cucina, orto af-

fitfasi 30.000. Agenzia Gentile,

Toro 8. 34729 R

APPARTAMENTO paraggi TI-

DUCCI, 4 stanze, cucina, ba-

gno, poigiolo, affitta 35.000 Im-

mobilare CIVICA, piazza San

Giovanni 4, tel. 61712. 34677 I

APPARTAMENTO paraggi TI-

GOR, 2 stanze, stanzetta, cu-

cina, bagno, affitta 29.000 Im-

mobilare CIVICA, piazza S. Gio-

vanni 4, tel. 61712. 34677 S

APPARTAMENTO FABIO SE-

VERO, 3 stanze, cucina, bagno,

2 poigioli, riscaldamento, affit-

ta 38.000 Immobile CIVICA,

piazza S. Giovanni 4, telefono

61712. 34677 I

STANZE grandi per ufficio o

altro uso affittasi. Telef. 68824.

54991 I

USO ufficio una fino 4 stanze

affittasi centro casa nuova I

piano. Telef. proprietario 21312.

34869 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AAAAA. CERCASI 2-3 camere cu-

cina servizi. Tel. 50323, Aurora,

pomeriggio. 54932 L

VILLA 5-6 stanze tutti accessori

e giardino cerco in affitto. Tel.

74178. 33872 L

VILLETTA cercasi in affitto. Te-

lef. 35003. 33254 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI. Ultime

novità stufe kerosene, cucine,

frigoriferi, lavatrici, televisori.

Valutazione ritiro usato. Rate

L. 3.000. Brusini, Battisti 20, tel.

781-872. 3949 M

LA Bibbia anziché lire 1.000

soltanto 600. La Verità, Rosset-

ti 19. 33254 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri oro-

logi pianino mobili giacenze

ereditarie. Telefonare 23485.

33728 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

AFFARONE. Vendo tremas-

con specchio, due letti e tavolo

ovale stesso stile. Via Cordaro-

li 2, Giorgieri. 55051 NN

P Rapp. piazzisti L. 70

IMPORTANTE ditta locale cer-

ca per Trieste giovani ambos-

si. Offresi L. 60.000 fisso +

provvisori. Presentarsi oggi ore

8.30-12.30, 15-19.30, via Artisti

2, Volpi, I piano destra. 4651 P

Q Auto, moto, cicl L. 80

COUPE' Primula metallizzata

agosto '66 vende privato. Telef.

34943 Q

OCASIONI. Bianchina, Fur-

goncino 750 Fiat, perfette, ven-

donsi. Telefonare 72230 Montal-

cone. 351 Q

VOLKSWAGEN 1600 Familiar/

67 condizioni perfette vendesi.

Telefonare Montalcone 72230.

350 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AA. LICENZA rivendita tabac-

chi acquisto. Telefonare 28286.

34901 R

A. LICENZA alcoolici, super-

alcoolici e una alcoolici trasfe-

ribili, mitissime pretese cedo.

Scrivere: Cassetta 34901 R - SPI

ABBIGLIAMENTO merceria va-

stissima licenza vendesi centro

Montalcone per 500.000. Agenzia

Gentile, Toro 8. 34729 R

ALBERGO con bar ristorante

modernamente arredato vende-

si a rara occasione Bar Buffet

Fiaschetta Trattoria vastissi-

mo locale macchina caffè. Altri

Latteria Latteria Caffè vendon-

si. Negozio abbigliamento Mer-

ceria centrale vendesi occasio-

ne altri negozi vendonsi. Auto-

rimessa con lavaggio vendesi

occasione. Corso Saba 33, Agen-

zia Service. 34627 R

ALIMENTARI tutte licenze ven-

donsi 1.500.000. Occasionissimi

Agenzia Gentile, Toro 8. 34729 R

BAR superalcolici, tutte posi-

zioni, anche centralissimi con

tabacchi vendesi. Agenzia Gen-

tile, Toro 8. 34727 R

BUFFET zona marina darebbe-

si gestione persone capaci; altri

zona Commerciale vendonsi.

Agenzia Gentile, Toro 8. 34727 R

FERRAMENTA centralissi-

ma fortissimo lavoro vendesi

altra vendesi 3.000.000. Agen-

zia Gentile, Toro 8. 34729 R

FRUTTA verdura ampia licen-

za vendesi. Tel. 71248. 33974

34731 R

GARAGE 25 macchine e 40 mo-

to vendesi 3.000.000. Agen-

zia Gentile, Toro 8. 34729 R

MONFALCONE vendesi risto-

nte attrezzatissimo fortissimo

lavoro invernale estivo; altro

centro vendesi 5.000.000. Agen-

zia Gentile, Toro 8. 34729 R

OREFICERIA centrale adatta al-

tra attività vendesi 4.000.000; al-

tra periferia vendesi 1.000.000.

Agenzia Gentile, Toro 8. 34729 R

RIVENDITA pane ben avviata

vendesi 1.600.000. Agenzia Gen-

tile, Toro 8. 34729 R

TRATTORIA con cucina paragi

Stazione vendesi per malat-

tia. Tel. 30587. 34711 R

TRATTORIE tutte posizioni con

macchina caffè e giardino ven-

donsi, Agenzia Gentile, Toro 8.

34729 R

S Case, ville, terreni L. 90

AAAAA. VENDESI palaz-

zina esente panoramiche mare

tutti comfort. Appartamento

centralissimo 4 camere ba-

gno cucina vendesi impiego ca-

pitale. Machiavelli 4 camere sa-

lone cucina bagno quarto pan-

oramico libero. Barcola strada

centro casa; 1000 metri terreno

adatto Palazzina. Appartamento

nuovo attico. Tre camere cam-

eretta terrazze doppi servizi ven-

dosi occasione facilitazioni paga-

mento. Vendesi terreno vicinan-

ze Monte Radio adatto villetta

680 metri. Grignano strada pa-

noramico terreno 840 metri ven-

dosi. Zona Tiramio vendesi ter-

reno pianeggiante su due strade;

ventimila metri. Aurora,

Ginnastica uno, tel. 50323.

A. ATTENZIONE. Appartamento

5 stanze, bagno, accessori via

S. Lazzaro 4 piano vendesi lire

4.900.000. Telefonare 28286 esclu-

sivi intermediari. 34801 S

A. CONDIZIONI SPECIALI. Appa-

rtamento pronto ingresso 3 stanze,

cucina, bagno, terrazza central-

nata, 1.900.000 contanti saldo

ventennale. Immobiliare, Car-

ducci 28